Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 171 del 23 luglio 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 23 luglio 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 180

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica.

S O M M A R I O

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 giugno 2008 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 giugno 2008.

L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore entro il 15 giugno 2008 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale*.

Quando tra i testi facenti fede di un Accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo in lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, ovvero, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA ENTRO IL 15 GIUGNO 2008 NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
14	30 novembre 2007, Nizza. Accordo in campo energetico tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese.	30 novembre 2007
15	06 dicembre 2004, Pechino. Memorandum d'Intesa sul finanziamento del Programma "Support to the Chinese County and District Hospital of Western and Middle Provinces" tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Popolare Cinese.	07 giugno 2006
16	14 novembre 2007, Alghero. Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare relativo a un gasdotto tra Algeria e Italia attraverso la Sardegna (GALSI).	01 aprile 2008
17	20 ottobre 2006, Roma. Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio Federale Svizzero sull'importazione e il rimpatrio di beni culturali, con Allegato.	27 aprile 2008
18	23 aprile 2008, Roma. Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Guinea sulla cancellazione del debito della Repubblica di Guinea.	23 aprile 2008
19	30 gennaio 2008, Yaoundé. Accordo di ristrutturazione debitoria tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Centrafricana.	30 gennaio 2008

20	**25 ottobre 2007, Tunisi.** **Protocollo d'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina riguardante la concessione di una linea di credito in favore delle piccole e medie imprese.**	**01 aprile 2008**
21	**06 dicembre 2004, Pechino.** **Memorandum d'Intesa sul finanziamento del Programma "Sino-Italian Cultural Heritage 2004-2006"tra il Governo Italiano e il Governo della Repubblica Popolare Cinese.**	**07 giugno 2006**

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE.

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
03	**14 giugno 2002, Roma.** **Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo Aggiuntivo.** ***Vedi legge n. 190 del 25 ottobre 2007, GU n. 261 del 9 novembre 2007.***	**5 maggio 2008** ***Comunicato pubblicato in G.U. n.136 del 12-6-2008***
04	**8 settembre 2003, Città del Guatemala.** **Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Guatemala.** ***Vedi Legge n. 5 del 7 gennaio 2008, GU n. 25 del 30 gennaio 2008.***	**3 marzo 2008** ***Comunicato pubblicato in G.U. n.110 del 12-5-2008***
05	**13 maggio 2005, Roma.** **Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica dell'India.** ***Vedi Legge n. 134 del 2 agosto 2007, GU n. 198 del 27 agosto 2007.***	**12 giugno 2008**
06	**28 marzo 2006, Torino.** **Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio Federale Svizzero per il rinnovo della concessione relativa al collegamento della rete ferroviaria svizzera con la rete italiana attraverso il Sempione dal confine di Stato a Iselle e l'esercizio del tratto da Iselle a Domodossola.** ***Vedi Legge n. 6 del 7 gennaio 2008, GU n. 26 del 31 gennaio 2008.***	**1 aprile 2008** ***Comunicato pubblicato in G.U. n.88 del 14-4-2008***

Accordo in campo energetico

tra

il Governo della Repubblica Italiana

ed

il Governo della Repubblica Francese

qui di seguito "le due Parti"

Considerato:

- le buone relazioni tra l'Italia e la Francia, Paesi Membri dell'Unione Europea;
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2003 recante regole comuni per il mercato interno dell'elettricità;
- la loro adesione senza riserve ai tre obiettivi della politica energetica dell'Unione Europea, segnatamente: la sicurezza dell'approvvigionamento, la competitività dell'energia e la lotta contro il cambiamento climatico;
- il loro auspicio di consolidare le loro relazioni energetiche e di favorire una stretta cooperazione in questo settore, sia nel campo istituzionale che industriale e commerciale, a beneficio della crescita e del benessere dei due paesi;
- l'importanza della libertà d'investimento, del rispetto del principio di non discriminazione e dei principi comunitari di stabilità giuridica per garantire relazioni bilaterali solide e stabili;
- il ruolo determinante degli scambi di energia elettrica per il raggiungimento dell'obiettivo comunitario dell' integrazione dei mercati condiviso dall'Italia e dalla Francia;
- che il potenziamento dell'interconnessione tra Italia e Francia è già previsto nel piano di sviluppo 2007 della rete di trasmissione nazionale italiana della società Terna, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Convengono quanto segue

Articolo 1

Le due Parti decidono di potenziare e sviluppare:

1. la loro concertazione sui temi legati alla sicurezza dell'approvvigionamento, la messa in sicurezza nucleare e la gestione delle scorie radioattive, l'apertura dei mercati energetici, l'efficienza energetica e la lotta contro il riscaldamento climatico;
2. il coordinamento tra le autorità italiane e francesi sui temi della convergenza in seno ad istanze europee e internazionali attraverso la presentazione e la difesa di posizioni comuni;
3. la cooperazione tecnica e industriale tra le aziende elettriche e del gas dei due paesi, al fine di garantire il buon funzionamento dei mercati dell'energia a beneficio dei consumatori;
4. la cooperazione scientifica in campo nucleare, in particolare per quanto concerne la fusione, i reattori di quarta generazione, i mezzi per testare i materiali del futuro e i lavori nel quadro della piattaforma tecnologica per l'Energia Nucleare Sostenibile;
5. le interconnessioni tra l'Italia e la Francia e gli scambi transfrontalieri di elettricità e di gas naturale.

Articolo 2

Le due Parti stabiliscono di promuovere una riflessione su scala europea sulla preservazione della competitività delle industrie energivore presenti nell'Unione Europea, nonché sul ruolo dei contratti di approvvigionamento di lunga durata, nel quadro del mercato interno.

Articolo 3

Le due Parti, riconoscendo, come sottolineato nelle conclusioni del Consiglio Europeo dell'8 e 9 marzo 2007, il contributo dell'energia nucleare alla lotta contro il cambiamento climatico, nonché la necessità di garantire una gestione delle materie e delle scorie radioattive rispettosa dell'ambiente e delle generazioni future, stabiliscono di:

1. consolidare l'attuazione degli accordi firmati a Lucca relativi alla gestione delle scorie nucleari italiane;

2. finalizzare entro il 31 dicembre 2007 la restituzione da parte di EDF alla SOGIN e le modalità di gestione da parte di Areva NC, del plutonio italiano conferito nel quadro di Superphénix. Tali modalità dovranno consentire alle due Parti di ricercare le migliori opportunità di mercato per individuare soluzioni efficaci per l'utilizzo del plutonio, fermo restando che se non si dovesse aprire alcuna prospettiva di utilizzazione del plutonio entro il 31/12/2021, il plutonio sarà rispedito in Italia entro il 31/12/2025.

Articolo 4

Le due Parti si accertano della stabilità e della trasparenza del quadro giuridico, legislativo o normativo nel quale ENEL da una parte, e EDF, EDISON e le loro filiali, dall'altra, si svilupperanno e realizzeranno investimenti rispettivamente in Italia e in Francia. A tale riguardo, sarà rispettata la libera scelta di EDF e degli altri azionisti relativamente al futuro di EDISON, segnatamente alle scadenze del 2008. In particolare, le due Parti si rallegrano:

1. del contratto di partenariato tra ENEL e EDF riguardante il progetto EPR di Flamanville;
2. dei risultati industriali ed economici degli accordi conclusi tra AEM e EDF riguardanti EDISON, firmati nel 2005;
3. di constatare che ENEL e EDF hanno concluso un protocollo di accordo per ampliare il loro partenariato industriale attraverso uno scambio di capacità di produzione che sostiene lo sviluppo di ENEL in Francia.

Articolo 5

Le due Parti desiderano facilitare l'integrazione dei loro mercati e a tal fine:

1. sostengono il progetto attualmente sviluppato da Terna e RTE, che prevede l'aumento della capacità di scambio di elettricità tra i due paesi di almeno il 60%, mediante l'ottimizzazione delle opere e l'utilizzazione di nuove tecnologie;
2. decidono di dare mandato a Terna e a RTE affinché studino un ulteriore potenziamento delle capacità di interconnessione di circa 1000 MW, rispettoso dell'ambiente;
3. decidono di promuovere, di concerto con gli industriali interessati, gli studi relativi ad un eventuale raccordo della Corsica al gas naturale attraverso il tratto italiano del gasdotto GALSI tra l'Algeria e l'Italia al fine di determinare l'utilità di tale opera, nell'ottica del rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento della Francia e più in generale dell'Unione Europea.

Articolo 6

Le decisioni del presente Accordo si traducono negli impegni tra le industrie interessate.

Articolo 7

Le due Parti accolgono il principio della concertazione e del coordinamento regolari sui grandi temi di politica energetica bilaterale e internazionale, al fine di individuare convergenze e posizioni comuni. In tale quadro, si decide che i direttori generali responsabili dell'energia dei due paesi organizzeranno tale concertazione e tale coordinamento.

Fatto a Nizza, il 30 novembre 2007, in due esemplari in lingua italiana e in lingua francese, i due testi facenti ugualmente fede,

Per il Governo
della Repubblica Italiana

Pier Luigi Bersani

Ministro
dello Sviluppo Economico

Per il Governo
della Repubblica Francese

Jean-Louis Borloo

Ministro di Stato
dell'Ecologia, dello Sviluppo
e della Pianificazione Sostenibile

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

BETWEEN THE ITALIAN MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE CHINESE MINISTRY OF FINANCE ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA ON THE FINANCING OF THE PROGRAM

"SINO-ITALIAN CULTURAL HERITAGE PROGRAM 2004-2006"

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

BETWEEN THE ITALIAN MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE CHINESE MINISTRY OF FINANCE ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA ON THE FINANCING OF THE PROGRAM

"SINO-ITALIAN CULTURAL HERITAGE PROGRAM 2004-2006"

The Government of the Italian Republic, represented by the Ministry of Foreign Affairs – Directorate General for Development Cooperation (hereinafter referred to as MAE/DGCS) and the Government of the People's Republic of China, represented by the Ministry of Finance (hereinafter referred to as MOF), both hereinafter referred to as the "Parties" have decided to enter into this Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as MOU):

RECALLING the positive results achieved in the past 22 years of bilateral relations in the field of development cooperation, and in particular the important outcomes of the initiatives financed by MAE/DGCS in the cultural heritage sector;

UNDERLYING the great progress attained in the last years by the PRC in improving the cultural patrimony and developing cultural sites by protecting and restoring the abundant elements of the Chinese cultural heritage;

REAFFIRMING the need expressed by the Government of People's Republic of China to continue to implement the cultural heritage sector in order to valorise and improve the conditions of the cultural patrimony, also as a tool to fight poverty;

CONSIDERING the "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" finalized and signed in Beijing on July the 9th, 2003 outlying an agreed strategy for the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation in the period 2004 – 2006, consistent with the policy, the strategies and the practices adopted by Italy in order to achieve the Millennium Development Goals and to favor the common development of the systems of the two countries;

REMINDING as stated in the Record of Talks, the allocation from the Government of Italy of two main components, the first (soft loan component) for a total amount of Euro 10.000.000,00 (ten millions) to be executed by the MOF, and the second component (grant component) for a total amount of Euro 550.000,00 (five

hundred fifty thousand) to be executed directly by MAE/DGCS, aimed at protecting and valorizing the China's cultural heritage, including local handicraft and intangible heritage resources under threat to disappear;

The Parties hereby agree to establish the Program "Sino-Italian Cultural Heritage Program 2004-2006" according to the following:

Article 1
PARTS AND DEFINITIONS OF THE MOU

This MOU consists of 18 articles and of the following annexes:
- Annex 1 – Eligibility criteria for contract(s) financed through funds provided by DGCS;
- Annex 2 - Program document summary.

The above mentioned Annexes shall be considered an essential and substantial part of the present MOU.

The words and acronyms mentioned below in the text have the following meaning:

Program: "Sino-Italian Cultural Heritage Program 2004-2006"

PRC: People's Republic of China.

MAE/DGCS: Ministry of Foreign Affairs of Italy – Directorate General for Development Cooperation

IFI: Italian Financial Institution

MOF: Ministry of Finance of the People's Republic of China

JC: Joint Committee

PIU: Programme Implementation Unit

SCA: Special Current Account

FR: Financial Report

Article 2
PURPOSE OF THE MOU

a) In order to support the efforts of the Chinese Government to valorise the cultural patrimony and develop cultural sites by protecting and restoring the abundant elements of the Chinese cultural heritage, the Italian Government commits itself to provide, subject to the terms and conditions set out in this MOU, financial resources up to a ceiling of Euro 10.550.000,00 (ten millions and five hundred fifty thousand)

out of which Euro 10.000.000,00 (ten millions) as soft loan component (hereinafter referred to as the "Soft Loan"), and Euro 550.000,00 (five hundred fifty thousand) in grant component (hereinafter referred to as the "Grant").

b) These amounts shall only be used to finance activities related to the execution of the Program in accordance with the provisions of this MOU.

c) The MOU is aimed at establishing the mutual obligations and commitments of the Parties, with particular attention to the criteria concerning the modalities for the disbursement and use of the soft loan and the selection of final beneficiaries.

Article 3
PROGRAM OBJECTIVES AND MEANS

a) The General Objective of the Program is to contribute to strengthen the strategy for the proper conservation of the cultural heritage and patrimony and the development of cultural sites (museums, restoration centers) as laid out in the Cultural Heritage Safeguard Act of October 2002 and in "The Tenth Five-Year Plan and the Future Targets in 2015" promoting national economic and social development process through the valorization of the cultural heritage. The program aims also at the common development of the cultural systems of Italy and China.

b) The Specific Objective of the Program is to improve, valorize and strengthen about 10 historical and cultural sites and/or museums localized in the western provinces of China.

c) The main expected results through which the Specific Objective will be achieved are:
- Improvement of structural and physical conditions of historical and cultural sites,
- Training to enhance qualification of personnel employed in the sites,
- Improvement of socio economic indicators in the areas of intervention.

d) Initiatives may be submitted by Museums, Museums Systems, Historical sites, Local Administrations including Townships and other Entities responsible for the management and preservation of cultural heritage sites, of national and provincial level, preferably dislocated in Central and Western Provinces.

e) Projects will be preferably located in the lower-income Central and Western Provinces where important cultural heritage sites are concentrated. Particular attention will be given to the initiatives including Sites and Monuments inscribed in the List of World Patrimony and/or those initiatives involving Museums and Sites expression of cultural, ethnic and linguistic minorities in China.

f) Every project/site may consider purchasing of equipment, furniture and related services from a minimum amount of Euro 500.000,00 (five hundred thousand) to a maximum amount of Euro 2.000.000,00 (two millions).

Article 4
TERMS, CONDITIONS AND FINANCING OF THE SOFT LOAN

a) The Soft Loan will be provided by the Government of Italy to the Government of People's Republic of China, on conditions that will imply a concessionality level not lower than 60% (sixty per cent); at the moment this concessionality corresponds to:
   Period of repayment: 25 years
   Grace period: 5 years
   Annual interest rate: 0,0%

b) The Soft Loan shall be used only for purchasing goods and services related to the Program, which must be of Italian origin; no more than 30% of the Soft Loan may be used to purchase local equipment and services.

c) The Soft Loan will be managed according to the procedures indicated in this MOU and according to the Financial Convention to be stipulated between the IFI to be designated by MAE/DGCS and MOF.

d) No portion of the Italian Soft Loan will be used directly to finance Chinese taxes or custom duties.

Article 5
FINANCING UNDER THE GRANT

a) The Grant shall be used only for purchasing services related to the Program, in particular for the costs of the PIU and Technical Assistance. The Chinese side will cover the remaining part of the costs.

b) The Grant will be managed by MAE/DGCS according to its own procedures; in particular MAE/DGCS will apply its internal procedures for tendering, recruitment of consultants, project control, management and reporting on disbursements to its internal control body.

c) No portion of the Italian Grant will be directly used to finance Chinese taxes or custom duties.

Article 6
IMPLEMENTATION OF THE PROGRAM

The Program will be implemented according to the following procedures:

a) Each final beneficiary will elaborate a project which shall comply with all conditions set by this Memorandum of Understanding and its Annexes. The final beneficiary may avail itself of the technical assistance of the PIU as per Art. 8.

b) The final beneficiaries, with the assistance of the PIU, will prepare the Project. The Project will then be submitted to the approval of the provincial authorities according to domestic procedures.

c) Following the approval by provincial authorities, MOF will receive the Project and will submit it to the JC for the "no objection".

d) The JC (see Art. 7) shall verify the compliance of the Projects with this MOU and, on this basis, shall issue its "no objection" to finance the Projects with the Program's funds. If the Project needs to be revised and to be re-formulated, according to the operational and technical standards of the Program, the JC will charge the PIU to assist the beneficiary to revise the Project.

e) After the "no objection" on the Project by the JC, the final beneficiary shall request Procurement Company, as per Art. 10, to carry out the procurement activities related to the Project.

Article 7
GOVERNANCE OF THE PROGRAM: THE JOINT COMMITTEE

a) A Joint Committee (JC) composed of two members, representing the Italian Embassy-Cooperation Office and the MOF, or persons delegated by them, shall be constituted as consultative body for the Program. JC will avail itself the assistance of the PIU.

b) JC shall monitor the activities of the Program and in particular shall:
1) verify the compliance of the Projects with the MOU and give the "no objection" to the Projects sent in by the MOF before any assignment of funds, or assign the Project for revision to the PIU;
2) approve the Procurement Companies selected by the beneficiary/ies;
3) monitor the implementation of the Project/s and evaluate their results as well as the ability of the Program to reach its objectives.

c) Consensus of the two members is required for every decision concerning the whole Program.

d) A Program Review called by the JC will take place by the end of each year of activity with the aim to review the progress in the implementation of the Program and to evaluate the results as well as the ability of the Program to reach its objectives.

e) A Program Final Review will take place at the end of the implementation period of the Program. JC representatives of both parties shall attend the Program Final Review.

f) MAE/DGCS reserves the right to carry out any evaluation at any time during and after the implementation of the Projects

Article 8
GOVERNANCE OF THE PROGRAM: THE PROGRAM IMPLEMENTATION UNIT

a) In order to facilitate an effective implementation of the Program, a Program Implementation Unit (PIU) shall be established and will remain in operation for the duration of the Program.

b) PIU will be in charge of the following:
   1) spreading information regarding the Program objective and strategy to the Provincial Department in charge of Cultural Heritage and final beneficiary,
   2) providing Technical Assistance to the final beneficiary to prepare, revise and standardize the Projects,
   3) coordinating and monitoring the implementation of the Projects,
   4) liaising the Chinese provincial and national bodies, with the Procurement Company, and the Italian Embassy,
   5) preparing all necessary reports, keeping documents and evaluating the Program's ability to reach its objectives for MAE/DGCS.

c) The PIU shall be located in Beijing in the premises chosen by both Parties and shall have the relevant equipment and running costs financed partly by the Italian side through the relevant funds specifically provided for under the Grant.

d) A Chinese Expert will be designated by Chinese side as director of the PIU and responsible for the overall management of the Program and for the tasks attributed to the PIU.

e) The MAE/DGCS will designate an Expert to the PIU to assist and give technical support to PIU and, if it is the case, to mobilize Italian expertise. The expert will be in charge of monitoring of the Program on behalf of the Italian side.

Article 9
AUDITING

a) Immediately after the entering into force of this MOU, MOF shall select a highly qualified, major Auditing Company with wide international experience or appoint the National Auditing Bureau. The Auditing Company shall be entrusted with the task of auditing the financial and administrative documents and procedures for the implementation of the Program, related to the use of Italian soft loan funds transferred to MOF as per the following article 11 b).

b) The contract between MOF and the Auditing Company shall be submitted for approval to MAE/DGCS before signature. MOF shall send to MAE /DGCS a copy of the contract and relevant documentation proving that the auditing fees are in line with market prices.

c) Contract costs shall be paid with the funds deposited in the SCA described in the following article 12 c).

d) Auditing shall concern the financial and procurement reports defined in the audit contract sent by the Chinese side to the IFI and to MAE/DGCS. Auditing will consider regularity and compliance of every condition set up in this MOU of the above documents as well as of every financial transaction related to Italian funds.

e) The Auditing Company shall define a standard format of the FR that has to be approved by MOF, IFI and MAE/DGCS.

Article 10
PROCUREMENT COMPANIES

a) Selected Procurement Companies, with international experience, will be charged with carrying out procurement activities for the Projects. They will be selected by the final beneficiaries and shall receive the "no objection" of the JC;

b) The cost of the selected Procurement Companies shall be covered by the end user and shall not be financed by the Italian funds.

c) Duty of the selected Procurement Companies will be:
- collaborating with the beneficiaries and the PIU in preparing the tender documents of the equipment and services related to the Program;
- implementing the tender according to the criteria defined in the following point d);
- preparing and signing the contracts on behalf of the beneficiaries.

d) The basic principle governing the award of contracts is competitive tendering, open to Italian companies, following the guidelines set by the EU procurement procedures or applied for World Bank financed projects in China.

Article 11
OBLIGATIONS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

a) MAE/DGCS engages itself in allocating, under the deliberation n.12 of the Steering Committee for Development Cooperation, dated 29/3/2004 Euro 550.000,00 (five hundred fifty thousand) as a grant fund and, under the advice n.5 of the Steering Committee for Development Cooperation, dated 29/3/2004, Euro 10.000.000,00 (ten millions) as soft loan for financing the Program. The object of the obligations set up in this MOU is only the disbursement and use of the soft loan funds.

b) According to the procedures followed by the Italian Cooperation for the concession of soft loans, the main steps to be followed before the disbursement will be the following:
1. the issue of a ministerial decree by the Italian Ministry of Economy and Finance authorising the IFI to negotiate and sign the Financial Convention of Euro 10.000.000,00 (ten millions) with MOF;

2. the signature of the Financial Convention between the IFI and MOF which will provide the legal framework between the Lender and the Borrower, and will constitute the basis for the disbursement;
3. the receipt by the IFI of the account number and all relevant information concerning the Bank Account in favour of which the disbursements will be made;
4. the receipt by MAE/DGCS of the communication from MOF about the set up and ability to work of the structures described in Article 8;
5. the receipt by MAE/DGCS of a communication from MOF about the selection of the Auditing Company described in Article 9;
6. the receipt by MOF of the communication from MAE/DGCS of "no objection" to the selection of the Auditing Company;

c) Expenditures will not be approved in the following cases:
- use of funds for purposes or with modalities different than those included in this MOU and its Annexes or its amendments;
- mismanagement of funds;
- failure to provide appropriate supporting documentation to the technical and procurement reports.

Article 12
OBLIGATIONS OF THE CHINESE GOVERNMENT

a) The Chinese Government/MOF undertakes to on-lend the aforementioned amount to the final beneficiaries at the conditions wich aims to maximize the positive impact for the final beneficiaries.
Conditions and criteria of lending to to final beneficiaries will be set in the Financial Convention.

b) MOF shall assure the implementation of the Program according to this MOU. It will stipulate the necessary agreements with the competent bodies, will sign the requested contracts, and will set up PIU and appoint its personnel and will be responsible for the use of the soft loan funds and for the supervision of the activities.

c) MOF shall instruct the selected Bank about the opening of one SCA, named "Italian Fund for Sino-Italian Cultural Heritage Program 2004-2006".

d) MOF shall select a National Auditing Bureau or a highly qualified, major, Auditing Company with wide international experience according to the procedures described in article 9.

e) MOF shall ensure that the soft loans funds shall be used for the purchase of goods and services. The procurement of those services and equipment shall be restricted, for an amount of at least 70%, to purchasing goods and services related to the Program, which must be of Italian origin; no more than 30% of the Soft Loan may be used to purchase local equipment and services.

f) MOF shall replenish the SCA of the Program with an amount equal to the expenditures not approved by the IFI and MAE/DGCS, as described in Art. 11 of this MOU.

g) All the Chinese Party/ies involved in the Program shall facilitate IFI and MAE/DGCS monitoring, evaluation, documents keeping and access to the areas of activity.

h) The Chinese side will bear all taxes, duties, clearing and storage charges and any other levies to be paid in China, according to Chinese Law, for the execution of the Program activities undertaken by the Italian Governmental Agencies under the Soft Loan and Grant components.

Article 13
INTERESTS

The interests produced by the SCA shall be recorded in the Financial Reports and used for the same purposes or for bilateral cooperation purposes to be agreed by both parties.

Article 14
AMENDMENTS

The Parties at any time may change the content of this MOU through Amendments on the basis of mutual consent. The entering into force of the amendments shall follow the procedures established in Article 18.1.

Article 15
CONTROVERSIES

Possible controversies that may arise in the course of Program implementation shall be submitted to the Parties for resolution through discussion between MOF and MAE/DGCS via diplomatic channels.

Article 16
IMPEDIMENTS AND FORCE MAJEURE

In case of impediments to the implementation of the Program due to causes of force majeure, recognised by both Parties according to practice, both sides shall meet to agree on the measures to be taken.

Article 17
RESOLUTION OF THE MOU BY THE MAE/DGCS

a) MAE / DGCS reserves the right to resolve this MOU in the following cases of severe fault:

- failure of the Program to reach its objectives or of Chinese Authorities to produce the pertinent documentation requested;
- use of the funds for objectives different than those included in this MOU and its Annexes or its amendments;
- severe mismanagement of the funds.

b) In case of severe fault, as per above paragraph, the MAE/DGCS shall notify the event in writing to the MOF inviting it to take on all necessary actions within maximum ninety days from the date of the notification. After this time limit,

MAE/DGCS reserves itself the right to terminate immediately this MOU. In this case the provisions contained in articles 14 and 15 shall apply.

c) In the cases mentioned above, MAE/DGCS may decide unilaterally the termination of this MOU notifying, through a Verbal Note, MOF at least three months in advance. In all cases, after such notification, MOF shall stop all activities of the Program, unless otherwise agreed between the two Parties.

d) In case of resolution of this MOU the Chinese side shall return to MAE/DGCS all the released funds that have not yet been committed according to this MOU.

Article 18
ENTRY INTO FORCE AND DURATION

1. Each Party shall notify to the other in writing the completion of its domestic procedures necessary for the entry into force of this MOU. This MOU shall enter into force on the date of the reception of the second of such notifications, which should go through the Embassies of both sides.
2. This MOU shall have duration of three years from the date of entry into force. Upon agreement between the two Parties, its duration could be extended until all funds have been used per this MOU or until the Chinese side will reimburse them to MAE/DGCS as per article 17 of the present MOU.

In witness thereof the undersigned, duly authorised by their respective Governments, have signed the present MOU.

Done in Beijing on December 6, 2004 in two originals each in the English language, both texts being equally authentic.

For and on behalf of the Government of the Italian Republic	For and on behalf of the Government of the People's Republic of China
The Undersecretary of State of the Ministry of Foreign Affairs	The Vice Minister of the Ministry of Finance
....	....
Margherita Boniver	Lou Jiwei

ANNEX 1

"SINO-ITALIAN CULTURAL HERITAGE PROGRAM 2004-2006"

ELIGIBILITY CRITERIA AND ETHIC CLAUSES FOR CONTRACTS FINANCED THROUGH FUNDS PROVIDED BY DGCS

1. Contractor Eligibility

1.1 The rule on nationality

Contracts are open on equal term to all natural and legal persons of Italy and of other countries, if and as explicitly indicated in the MOU.

1.2 The rule on objectivity and impartiality

To avoid any conflict of interest, any expert or firm, including firms within the same legal group, members of consortiums and sub-contractors, involved in the preparation of a project must be excluded from participating in tenders or from submitting offers finalised to the implementation of the same project.

1.3 The rule of economic, financial, professional and technical capacity

The candidate/bidder must prove that its economic, financial, professional and technical capacity is suitable for the implementation of the contract. Unless established in the Project Agreement, it must be proved that:

a) Economic and financial standing: the total annual turnover of the candidate/bidder in the last year must exceed 3 times the maximum budget of the contract;

b) Professional capacity: at least 20% of all permanent staff working for the candidate/bidder currently works in fields related to the contract;

c) Technical capacity: the candidate/bidder has worked on at least one major project in fields related to the contract in the previous three years.

1.4 Ground for exclusion for participation in contracts

Natural or legal person are not entitled to participate in competitive tendering or be awarded contracts where:

a) They are in the conditions as referred in the Italian Legislative Decree 8.8.1994, n. 490 ("Antimafia").

b) They are bankrupt or being wound up, are having their affairs administered by the courts, have entered into an arrangement with creditors, have suspended their business activities or are in any analogous situation arising from a similar procedure provided for in national legislation or regulations.

c) They are the subject of proceedings for a declaration of bankruptcy, for winding-up, for administration by the courts, for an arrangement with creditors or for any similar procedure provided for in national legislation or regulations.

d) They have been convicted of an offence concerning professional conduct by a judgement which has the force of *res judicata*.

e) They are guilty of grave professional misconduct proven by any means which the contracting authority can justify.

f) They have not fulfilled obligations related to the payment of social security contributions in accordance with the legal provisions of the country where they are established.

g) They have not fulfilled obligations related to the payment of taxes in accordance with the legal provisions of the country where they are established.

h) They are guilty of serious misrepresentation in supplying the information required by the Contracting Authorities as a condition of participation in a tender procedure or contract.

i) They have been declared to be in serious breach of contract for failure to comply with obligations in connection with another contract with the same contracting authority or another contract financed with Italian funds.

j) They are in one of the situations allowing exclusion referred to the Ethic Clauses indicated in chapter 3 in connection with the tender or contract.

2. Items Eligibility

2.1 The rule on nationality and origin

The total aggregate price of the Contracts financed out of the Italian funds must be relevant to goods and services of Italian origin/nationality for a quota not lower than 70%.

2.2 The characteristic of the item

To be considered eligible, the items included in the contract(s) must be necessary for carrying out the Project and limited to those indicated in the Project document;

In any case, the following items shall not be considered eligible:

- Voluptuary or luxury goods (e.g. perfumes, cosmetics, art objects, spirits, sports goods, etc.);
- goods, services and civil works directly or indirectly connected to armed police or military activities;
- non-income / non-profit taxes (including VAT) and Import Duties;
- provisions for outstanding debts and future losses of the Beneficiary;
- interests owed by the Beneficiary to any third party.

3 Characteristic of the contracts

3.1 The Soft Loan shall be used only to finance contracts established between the eligible Procurement Company and the Suppliers, provided that the goods and services respects the requirements and contribute to reach the objectives established in the present MOU.

3.2 Every project/site may consider purchasing of goods, furniture and related services from a minimum amount of EURO 500.000,00 (five hundred thousand) to a maximum amount of EURO 2.000.000,00 (two million).

3.3 Should the above figures not be suitable to reach the Program objective they can be adjusted, case by case, on proposal of Program Implementation Unit approved by Joint Committee.

4. Ethic clauses

4.1 Any attempt by a candidate or tenderer to obtain confidential information, enter into unlawful agreements with competitors or influence the committee or the contracting authority during the process of examining, clarifying, evaluating, and comparing tenders will lead to the rejection of his candidacy or tender and may result in administrative penalties.

4.2 Without the contracting authority's prior written authorisation, a contractor and his staff or any other company with which the contractor is associated or linked may not, even on an ancillary or subcontracting basis, supply other services, carry out works or supply goods for the project. This prohibition also applies to any other programmes or projects that could, owing to the nature of the contract, give rise to a conflict of interest on the part of the contractor.

4.3 When putting forward a candidacy or tender, the candidate or tenderer must declare that he is affected by no potential conflict of interest, and that he has no particular link with other tenderers or parties involved in the project. Should such a situation arise during performance of the contract, the contractor must immediately inform the contracting authority.

4.4 The contractor must at all times act impartially and as a faithful adviser in accordance with the code of conduct of his profession. The contractor must refrain from making public statements about the project or services without the contracting authority's prior approval. The contractor may not commit the contracting authority in any way without its prior written consent.

4.5 For the duration of the contract, the contractor and his staff must respect human rights and undertake not to offend the political, cultural and religious mores of the recipient state. Moreover, the contractor must not employ child labour and must fulfil all obligations dealt with in International Conventions on child labour.

4.6 The contractor may accept no payment connected with the contract other than that provided for therein. The contractor and his staff must not exercise any activity or receive any advantage inconsistent with their obligations to the contracting authority.

4.7 The contractor and his staff are obliged to maintain professional secrecy for the entire duration of the contract and after its completion. All reports and documents drawn up or received by the contractor are confidential.

4.8 The contract shall govern the contracting parties' use of all reports and documents drawn up, received or presented by them during the execution of the contract.

4.9 The contractor shall refrain from any relationship likely to compromise his independence or that of his staff. If the supplier ceases to be independent, the contracting authority may, regardless of injury, terminate the contract without further notice and without the supplier having any claim to compensation.

4.10 The MAE/DGCS reserves the right to suspend or cancel project financing if corrupt practices of any kind are discovered at any stage of the award process and if the contracting authority fails to take all appropriate measures to remedy the situation. For the purposes of this provision, "corrupt practices" are the offer of a bribe, gift, gratuity or commission to any person as an inducement or reward for performing or refraining from any act relating to the award of a contract or implementation of a contract already concluded with the contracting authority.

4.11 More specifically, all tender dossiers and contracts for works, supplies and services must include a clause stipulating that tenders will be rejected or contracts terminated if it emerges that the award or execution of a contract has given rise to unusual commercial expenses.

4.12 Such unusual commercial expenses are commissions not mentioned in the main contract or not stemming from a properly concluded contract referring to the main contract, commissions not paid in return for any actual and legitimate service, commissions remitted to a tax haven, commissions paid to a recipient who is not clearly identified or commissions paid to a company which has every appearance of being a front company.

4.13 The contractor undertakes to supply the MAE/DGCS on request with supporting evidence regarding the conditions in which the contract is being executed. The MAE/DGCS may carry out whatever documentary or on-the-spot checks it deems necessary to find evidence in cases of suspected unusual commercial expenses.

4.14 Contractors found to have paid unusual commercial expenses on projects funded by the Italian Cooperation are liable, depending on the seriousness of the facts observed, to have their contracts terminated or to be permanently excluded from receiving Italian Cooperation funds.

4.15 Failure to comply with one or more of the ethics clauses may result in the exclusion of the candidate, tenderer or contractor from other Italian Cooperation contracts and in penalties. The individual or company in question must be informed of the fact in writing.

ANNEX II

"SINO-ITALIAN CULTURAL HERITAGE PROGRAM 2004-2006"

PROGRAM DOCUMENT SUMMARY

1. Context

China is a country rich in historical and cultural heritage, but much of this patrimony is now being threatened by rapid urbanization, high-density development, an expanding population and environmental pollution. Many significant resources, which are by definition, not renewable are at risk of deterioration.

Conservation of local heritage has a crucial impact on traditions survival and maintenance of local cultural identities which preserves the distinctive character of communities over time and favor better understanding and appreciation of all various national cultures.

Cities' historic and cultural environment enhances the daily quality of life for residents but also contribute to provide them with an additional means of development. From an economic perspective, in fact, cultural heritage offers considerable economic opportunities, as restoration and preservation works attract investments and generate labor, calling for local manpower and acquisition of materials. And last but not least, a valuable cultural heritage attracts national and international tourism.

The initiative finds its logic in the Sino Italian cooperation Framework and responds to the interest expressed by Chinese authorities to cooperate in the sector of Cultural Heritage Protection. Previous initiatives carried out by the Italian Government in China proved as a matter fact the high level competence of Italian *expertise* and technology to preserve, restore and regenerate China's rich and valuable cultural heritage and to integrate cultural heritage preservation into development policies.

2. Origin

The decision and the general principles of the Program have been formalized in the "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino-Italian Soft Loan development Cooperation 2003 – 2005" finalized and signed in Beijing on July the 9th, 2003.

3. Problems

Some of the problems of the cultural heritage are reported below:

- Lack of adequate equipment, expertise/human resources and financial support to ensure proper conservation of the patrimony and its valorisation.
- Lack of public and institutional awareness and unclear definition of responsibilities.
- Unbalanced attention to Western Regions, where much of the Chinese precious Patrimony is dislocated, comparing to Eastern areas that benefit of more appropriate interventions.

4. General objectives:

The General objective of the Program is to contribute to the national objectives to adequately protect and develop cultural heritage and patrimony, sites of historic and artistic interest in western provinces (museums, museum system, libraries, archeological sites) according top Chinese national policy. Besides this, an overall objective is also contributing to strengthen the common development between the Italian and Chinese cultural cooperation.

5. Specific objective:

Valorize, strengthen or restructure around 10 historical and archeological sites (museums, museum system, libraries, archeological sites) in terms of functionality and aesthetics. Priority will be given to the sites dislocated in westerns provinces, sites recognized as world patrimony, sites which are cultural expression of minority groups, already focus of wide attention and, possibly, of investments from local communities.

6. Expected Results And Benefits

The Results Expected from the activities to be implemented are:

1. Museums and Sites' Efficiency improved in terms of provision of modern systems, structures and equipment adequate to reach strategic results in functional terms.
2. Human Resources and Personnel at different level of competence and responsibilities in the sector trained and upgraded.

The achievement of the results will lead to a socio-economic development at local community level and particularly in terms of:

- Local labor market, consequent to the need for manpower requested by the restructuring and rethinking of the infrastructures
- A better qualitative level in local production of materials and equipment, due to the transfer of new Italian technologies and expertise
- Improvement in various sectors such as local quality handicraft, transports, provision and circulation of goods and services
- Development of tourist flows, either Chinese or international, and local tourist industry.

Further income generation is expected. This will help refund the debt and invest new resources to the sector of Patrimony Conservation

7. Indicators

General Objective Level:

- Number of initiatives financed by the Program;
- Distribution of the initiatives financed under the Program.

Specific Objective:

- Number of museums, archeological sites, restoration centers and all the eligible sites rehabilitated and revitalized through the project's activities
- % of aggregation around the site and the patrimony of the sites, comparing with the aggregation objectives to be reached
- technical indicators of maintenance of the protected heritage, either exposed or restored in the centers-project's area.

8. Activities

a) Equipment Supply

Supply of adequate equipment (components functional to installations and sophisticated systems of security, enlightening, internal air-conditioning, systems of protection and monitoring against natural and human pollution factors). Components and final products for exposition systems in Museums and Sites (windows, description panels, virtual paths, didactic museums, etc). Audio/video support systems and monitors. Systems for the analysis and detection on materials as well as sites and museums didactics. In general all the equipment related to protection and restoration of cultural and historical sites will be allowed. Relevant services and TA will be provided on testing procedures, installation, use and maintenance of equipment, complete warranty and post sale service.

b) Training

Upgrading seminars, short and long term courses, on-site training and visits to museums, sites and specialized institutions (the training carried out in Italy will be sponsored with scholarship), twinning Programs with schools and research centers, stages at different bodies in charge of patrimony promotion and protection. Seminars and meetings will be organized to provide strategic lines to local professionals small entrepreneurs, etc.

c) Technical Assistance

TA on project design and economic studies and research; elaboration of management plans; reorganization of visiting paths in the museums, archeological sites and all the eligible centers; scientific analysis, laboratory tests (also in Italy); monitoring and supervision on other

activities financed by the beneficiaries; particular cases of equipment and machinery erection and start up; realization of web sites; awareness and sensitization campaigns to improve aggregation around the museum, the archeological site, the restoration centers and all the kinds of eligible sites.

9. Eligibility criteria:
Initiatives may be submitted by Museums, Museums Systems, Historical sites, Local Administrations including Townships and other Entities responsible for the management and preservation of cultural heritage sites, of national and provincial level, preferably dislocated in Central and Western Provinces.

For the selection of eligible initiatives, the following criteria should be followed:

- Initiatives where an advanced expertise is required, mainly in those sectors where Italy offers highly specialized resources.
- Initiatives with sound economic and social impact on local development.
- Initiatives that follow to Programs already implemented with the support of the Italian Cooperation and that will add value to these Programs.
- Initiatives aimed at upgrading managerial skills.
- Initiatives aimed at enhancing sound management capacity.
- Initiative that guarantee long-term sustainability.
- Initiatives that benefit of substantial investments from local governments.

Projects will be preferably located in the lower-income Central and Western Provinces where important cultural heritage sites are concentrated. Particular attention will be given to the initiatives including Sites and Monuments inscribed in the List of World Patrimony and/or those initiatives involving Museums and Sites expression of cultural, ethnic and linguistic minorities in China.

10. Beneficiaries:
Direct Beneficiaries:

- ✓ The cultural centers, museums, libraries, archeological sites under functional rethinking and redesign process.

Intermediate Beneficiaries:

- ✓ The staff of Museums and all the sites (meaning technical staff, managerial staff, researchers, general staff) recipients of the activities foreseen by the projects. They will gain advanced specialization in the various fields of competence, becoming a reference expertise in the sector at local and national level. Trainers and experts that will be involved in the specialist training activities.
- ✓ All the institutional actors that will be involved in capacity building initiatives, such as local government officials in charge of cultural heritage and departmental staff.
- ✓ All the local actors involved in the specific activities generated by the initiatives (see promotion of tourism).

Indirect Beneficiaries:

- ✓ Local communities, whose social and economic living standards will benefit of the revitalization of the project area.
- ✓ Ethnic and linguistic minority groups whose traditional identity will be strengthened against the risk of absorption and marginalization.
- ✓ Chinese and foreign visitors.
- ✓ Local and other provinces' students, that will find in these sites a valuable example of the object of their studies.
- ✓ Experts, scholars and researchers that will find in these sites a valuable reference for their studies and research.
- ✓ Other museums, restoration and conservation centers, cultural sites that will be rediscovered following the revitalization and valorization of the project area.

11. Financing and costs analysis:
The Italian financing to the Program amounts to Euro 10.550.000,00 out of which Euro 10.000.000,00 as soft loans financing specific supplies of technical goods and related services and Euro 550.000,00 as a grant for an Expert Fund for TA and monitoring activities and a Local Fund to cover management costs.

The financing of each project shall be in the range between Euro 500.000 and Euro 2.000.000.

In particular, the Soft Loan of Euro 10.000.000 will finance the acquisition of goods (systems, equipment, machinery and technology) and services (relative training and technical assistance, complete warranty and post sale service)

The Soft Loan shall be used only to purchase goods and services of Italian origin; no more than 30% of the amount in soft loans may be used to purchase local goods and services.

The financial management of the Soft Loan will be executed by the IFI and will be disciplined by the Financial Convention to be signed between the IFI and MOF.

During the implementation of the Program, terms and conditions of lending and on-lending procedures shall be agreed in details in the Financial Convention. However on-lending terms shall be designed with the aim to maximize the positive impact for the final beneficiaries and to cover the loan management and risk costs for the banks.

Updated and detailed financing conditions are specifically reported on the MOU on "Sino-Italian Cultural Heritage Program 2004-2006"

12. Implementation
The Program foresees the constitution of a Program Implementation Unit (PIU) financed by the grant of 550.000 Euro.
The PIU will be responsible, in particular of:
- Promoting the Program among the interested subjects and sectors,
- Providing TA to the final beneficiaries in the preparation of the projects,
- Coordinating and liaising the different elements of the program,
- Monitoring the implementation of the activities and producing the necessary technical and financial reports.

The Grant financing will cover the management costs and the consulting fees sustained during the implementation of the Program activities, included the establishment and functioning costs of the PIU. The Grant will be divided in two components: an expert fund and a local fund (Tab. 1).

Tab.1 Grant components

Components	1st year €	2nd year €	3rd year €	Total
Expert funds	48.000	48.000	48.000	144.000
Local funds	145.200	130.400	130.400	406.000
Total	193.200	178.400	178.400	550.000

The expert fund, estimated at Euro 12.000 per month, will cover the costs of 4 months of consultancies per year for a total of Euro 144.000 in three years.

The local fund will cover the costs illustrated in the following Tab. 2:

Tab.2: Local funds breakdown

Components	1st year €	2nd year €	3rd year €	Total
Local PIU expert	40.000	40.000	40.000	120.000
Chinese Director (reimbursement)	12.000	12.000	12.000	36.000
Executive personnel (2)	14.400	14.400	14.400	43.200
Office's rent and costs	24.000	24.000	24.000	72.000
Consultancies	24.000	24.000	24.000	72.000
Seminars/promotional activities	16.000	16.000	16.000	48.000
Furniture and equipments	14.800	----	----	14.800
TOTAL	145.200	130.400	130.400	406.000

The breakdown can be adjusted according to arising needs within the availability of funds. Operating procedures on utilization of funds shall be agreed prior to the establishment of the PIU.

The PIU will be located in Beijing and will be lead by a Chinese Director assisted by an Expert. The Chinese Director will be selected and appointed by MOF and will be responsible for the overall management of the Program and for the tasks attributed to the PIU. The Director will receive an allowance from DGCS, financed with grant funds, as reimbursement of the expenses sustained in performing the tasks assigned.

MAE/DGCS will select and appoint a local Expert assisting the PIU's director. The expert will have the responsibility to give technical support to PIU and to mobilize, when necessary, Italian expertise. The Expert will report and respond to MAE/DGCS for all the issues regarding the Program; MAE/DGCS will provide a full salary financed with grant funds.

The Program will be implemented in three years.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI ITALIANO IN NOME DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL MINISTERO DELLE FINANZE CINESE IN NOME DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SUL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

"PROGRAMMA ITALO-CINESE SUL PATRIMONIO CULTURALE 2004-2006"

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI ITALIANO IN NOME DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIAN E IL MINISTERO DELLE FINANZE CINESE IN NOME DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE SUL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

"PROGRAMMA ITALO-CINESE SUL PATRIMONIO CULTURALE 2004-2006"

Il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo – e il Governo della Repubblica Popolare Cinese, rappresentato dal Ministero delle Finanze, qui di seguito indicati come le "Parti", hanno convenuto il presente Protocollo d'Intesa:

RICORDANDO i risultati positivi ottenuti negli ultimi 22 anni di relazioni bilaterali nel campo della cooperazione allo sviluppo, e, segnatamente, gli importanti risultati delle iniziative finanziate dal MAE/DGCS nell'ambito del patrimonio culturale;

SOTTOLINEANDO i grandi progressi realizzati negli ultimi anni dalla RPC nel riqualificare il patrimonio culturale e nello sviluppare siti d'interesse culturale, grazie alla tutela e al restauro dei numerosi elementi del patrimonio culturale cinese;

RIAFFERMANDO il bisogno espresso dal Governo della Repubblica Popolare Cinese di continuare a lavorare per consolidare il settore del patrimonio culturale, in modo da valorizzarne e migliorarne le condizioni e come strumento per combattere la povertà;

CONSIDERANDO il "Record Of Talks Concerning the Perspectives of the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" concluso e firmato a Pechino il 9 luglio 2003, in cui si definisce una strategia comune per i crediti di aiuto nell'ambito della cooperazione allo sviluppo italo-cinese per il periodo 2004 – 2006 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo del millennio e per agevolare lo sviluppo comune dei sistemi dei due paesi;

RICORDANDO come indicato nel *Record Of Talks*, l'assegnazione da parte del Governo italiano di due componenti principali, la prima (componente a Credito di aiuto) per un totale di Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) della cui esecuzione è responsabile

il MOF, e la seconda (componente a Dono) per un importo totale di Euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) della cui esecuzione è direttamente responsabile il MAE/DGCS, volta a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale cinese, tra cui l'artigianato locale e le risorse culturali intangibili che rischiano di scomparire;

Le Parti hanno deciso d'istituire, con il presente Protocollo, il Programma "Programma italo-cinese sul patrimonio culturale 2004-2006" secondo quanto segue:

ARTICOLO 1
Parti e Definizioni dell'Accordo

Il presente Protocollo è composto da 18 articoli e dagli Allegati seguenti:
- Allegato 1 – Criteri di ammissibilità per il contratto (i contratti) finanziato tramite i fondi stanziati dalla DGCS;
- Allegato 2 - Sintesi del Programma.

Detti Allegati sono da considerarsi parte essenziale e fondamentale del presente Accordo.

Con i termini e gli acronimi menzionati nel testo s'intende:

Programma: "Programma italo-cinese sul patrimonio culturale 2004-2006"

RPC: Repubblica Popolare Cinese

MAE-DGCS: Ministero degli Affari Esteri italiano – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

IFI: Italian Financial Institution

MOF: Ministero delle Finanze della Repubblica Popolare Cinese

JC: Commissione mista

PIU: Unità esecutiva del Programma.

SCA: Conto corrente speciale

FR: Relazione finanziaria

Articolo 2
OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

a) Al fine di sostenere gli sforzi del Governo cinese per valorizzare il patrimonio culturale e sviluppare siti culturali mediante la tutela e il restauro dei numerosi elementi del patrimonio culturale cinese, il Governo italiano s'impegna a fornire, fermi restanti i termini e le condizioni stabiliti nel presente Protocollo, risorse finanziarie sino a un massimale di Euro 10.550.000,00 (dieci milioni e cinquecentocinquantamila) di cui Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) come componente a Credito di aiuto (qui di seguito indicata come "Credito di aiuto"), ed Euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) come componente a Dono (qui di seguito indicata come "Dono").

b) Tali importi dovranno essere esclusivamente utilizzati per finanziare attività relative all'esecuzione del Programma, in conformità con le disposizioni del presente Protocollo.

c) Il presente Protocollo è teso a stabilire gli obblighi e gli impegni reciproci delle Parti, con particolare attenzione ai criteri relativi alle modalità per l'erogazione e l'utilizzo del Credito di aiuto e per la selezione dei beneficiari finali

Articolo 3
OBIETTIVI E STRUMENTI DEL PROGRAMMA

a) L'Obiettivo generale del Programma è quello di contribuire a potenziare la strategia in materia di un'adeguata conservazione del patrimonio culturale e di sviluppo di siti culturali (musei, centri di restauro) come stabilito nella *Cultural Heritage Safeguard Act* dell'ottobre 2002 e ne *The Tenth Five-Year Plan and the Future Targets in 2015* volto a promuovere il processo di sviluppo socioeconomico nazionale tramite la valorizzazione del patrimonio culturale. Il Programma ha, inoltre, come finalità lo sviluppo comune dei sistemi culturali italiano e cinese.

b) L'Obiettivo specifico del Programma è la riqualificazione, la valorizzazione e il potenziamento di circa 10 siti storici e culturali e/o musei ubicati nelle province occidentali della Cina.

c) I principali risultati attesi che permetteranno di raggiungere l'Obiettivo specifico sono
   - La riqualificazione delle condizioni fisiche e strutturali di siti storico-culturali,
   - La formazione, volta a migliorare le qualifiche del personale che lavora nei siti,
   - Il miglioramento degli indicatori socioeconomici nelle zone d'intervento.

d) Le iniziative possono essere presentate da musei, sistemi museali, siti storici, amministrazioni locali, tra cui Comuni e altri enti responsabili

dell'amministrazione e conservazione di siti appartenenti al patrimonio culturale, a livello nazionale e provinciale, ubicati nelle province occidentali.

e) I progetti saranno di preferenza ubicati nelle Province centrali e occidentali a basso reddito, dove si concentrano importanti siti culturali. Saranno esaminate con particolare interesse le iniziative che includono siti e monumenti iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità e/o quelle iniziative che riguardano musei e siti che rappresentano l'espressione di minoranze culturali, etniche e linguistiche in Cina.

f) Ciacun progetto/sito può prendere in considerazione l'acquisto di attrezzature, arredi e servizi correlati per una spesa compresa tra un importo minimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila €) a un importo massimo di Euro 2.000.000,00 (due milioni €).

Articolo 4
TERMINI, CONDIZIONI E FINANZIAMENTO DEL CREDITO DI AIUTO

a) Il Credito di aiuto sarà assegnato dal Governo Italiano al Governo della Repubblica Popolare Cinese a condizione che implichi un elemento di concessionalità non inferiore al 60% (sessanta percento); attualmente tale concessionalità corrisponde a:
   - Periodo di restituzione 25 anni
   - Periodo di grazia: 5 anni
   - Tasso d'interesse annuo 0,0%

b) Il Credito di aiuto sarà utilizzato esclusivamente per l'acquisto di beni e servizi relativi al Programma, obbligatoriamente di origine italiana; un importo non superiore al 30% del Credito di aiuto potrà essere utilizzato per acquistare attrezzature e servizi in loco.

c) Il Credito di aiuto sarà gestito secondo le procedure indicate nel presente Protocollo e secondo la Convenzione finanziaria che dovrà essere stipulata tra l'IFI designata da MAE/DGCS e MOF.

d) Nessuna percentuale del Credito di aiuto italiano sarà utilizzata per finanziare direttamente imposte o dazi doganali cinesi.

Articolo 5
FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL DONO

a) Il Dono sarà utilizzato esclusivamente per l'acquisto di servizi relativi al Programma, segnatamente per le spese relative alla PIU e all'assistenza tecnica. La parte cinese coprirà i costi restanti.

b) Il Dono sarà gestito dal MAE/DGCS secondo le sue procedure; in particolare, il MAE/DGCS applicherà le proprie procedure interne per le aggiudicazioni, le assunzioni di consulenti, il controllo del progetto, la gestione e la rendicontazione relative ai fondi erogati al suo organo di contollo interno.

c) Nessuna percentuale del Dono italiano sarà utilizzata per finanziare direttamente imposte o dazi doganali cinesi.

Articolo 6
ESECUZIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma sarà eseguito secondo le seguenti procedure:

a) Ciascun beneficiario finale elaborerà un progetto in conformità con tutte le condizioni stabilite nel presente Protocollo e nei suoi Allegati. Il beneficiario finale potrà avvalersi dell'assistenza tecnica della PIU, di cui all'Art. 8.

b) I beneficiari finali prepareranno il progetto con l'assistenza della PIU. Il progetto sarà poi presentato all'approvazione delle autorità provinciali in conformità con le procedure nazionali.

c) Previa approvazione da parte delle autorità provinciali, il MOF riceverà il progetto e lo presenterà alla JC per il "nullaosta".

d) La JC (si veda l'Art. 7) verificherà la conformità dei progetti rispetto al presente Protocollo e, su tale base, rilascerà il proprio "nullaosta" al finanziamento dei progetti con i fondi del Programma. Se il progetto dovrà essere rivisto o riformulato secondo le norme operative e tecniche del Programma, la JC incaricherà la PIU di assistere il beneficiario in tale revisione;

e) Dopo il "nullaosta" rilasciato dalla JC sul progetto, il beneficiario finale dovrà richiedere a una Società di "procurement" di cui all'Art. 10, di svolgere le attività di approvvigionamento relative al progetto.

Articolo 7
AMMINISTRAZIONE DEL PROGRAMMA: LA COMMISSIONE MISTA

a) Sarà istituita una Commissione mista (JC) composta da due membri, rappresentanti la DGCS e il MOF, oppure da una persona da essi delegata, con la funzione di organo consultivo del Programma. La JC potrà avvalersi dell'assistenza della PIU.

b) La JC veglia sulle attività del programma e segnatamente:

1) verifica la conformità del progetto con il presente Protocollo e rilascia il "nullaosta" ai progetti presentati dal MOF prima di qualsiasi esborso, oppure rinvia il progetto alla PIU per una revisione;

2) approva le Società di "procurement" selezionate dal beneficiario/dai beneficiari;
3) sorveglia l'esecuzione del progetto/dei progetti e valuta i suoi/loro risultati, nonché la capacità del Programma di conseguire i suoi obiettivi.

c) Ogni decisione relativa all'intero Programma deve essere presa su base consensuale da parte di entrambi i membri della JC.

d) Alla fine di ogni anno, la JC svolge una Revisione del Programma volta a esaminare i progressi realizzati nella sua esecuzione e a valutarne i risultati, nonché la capacità del Programma di conseguire i suoi obiettivi.

e) Alla fine del periodo di esecuzione del Progetto, si terrà una Revisione finale del Programma. I rappresentanti di entrambe le Parti nella JC parteciperanno a tale Revisione finale.

f) Il MAE/DGCS si riserva il diritto di svolgere una qualsiasi valutazione in qualsiasi momento durante o dopo l'esecuzione dei progetti.

Articolo 8
AMMINISTRAZIONE DEL PROGRAMMA: L'UNITA' ESECUTIVA DEL PROGRAMMA

a) Al fine di agevolare un'esecuzione efficace del Programma, sarà istituita un'Unità esecutiva del Programma (PIU) che rimarrà operativa per tutta la sua durata.

b) La PIU sarà incaricata di:
   1) diffondere informazioni sugli obiettivi e sulla strategia del Programma presso il Dipartimento provinciale preposto al Patrimonio culturale e i beneficiari finali,
   2) fornire assistenza tecnica al beneficiario finale nel preparare, rivedere e mettere a norma i Progetti,
   3) coordinare e monitorare l'esecuzione dei progetti,
   4) fungere da collegamento tra gli enti provinciali e nazionali cinesi, la Società di "procurement" e l'Ambasciata italiana,
   5) preparare tutte le relazioni necessarie, conservare la documentazione e valutare la capacità del Programma di conseguire i suoi obiettivi per il MAE/DGCS.

c) La PIU avrà sede a Pechino nei locali scelti dalle due Parti. Le attrezzature pertinenti e le spese di manutenzione saranno finanziate parzialmente dalla parte italiana, tramite i fondi relativi stanziati specificatamente allo scopo nell'ambito del Dono.

d) La parte cinese nominerà un esperto cinese direttore della PIU, nonché responsabile per la gestione generale del Programma e per i compiti attribuiti alla PIU.

e) Il MAE/DGCS nominerà un esperto presso la PIU per assistere e dare un supporto tecnico alla PIU, nonché per mobilitare, se del caso, la competenza italiana. L'esperto sarà incaricato di monitorare il programma per la parte italiana.

Articolo 9
Revisione contabile

a) Subito dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, il MOF selezionerà una Società di revisione contabile altamente qualificata e con ampia esperienza internazionale oppure nominerà l'Ufficio nazionale di revisione contabile. La Società di revisione contabile sarà incaricata di rivedere e certificare la documentazione finanziaria e amministrativa relativa all'esecuzione del Programma, in relazione all'utilizzo dei fondi del Credito di aiuto italiano trasferiti al MOF ai sensi del seguente Articolo 11 c).

b) Il contratto tra il MOF e la Società di revisione contabile sarà sottoposto all'approvazione del MAE/DGCS prima della firma. Il MOF invierà al MAE /DGCS la documentazione relativa, una copia del contratto e i documenti attestanti gli onorari per la revisione contabile in linea con i prezzi di mercato.

c) I costi del contratto saranno coperti dai fondi depositati nel SCA di cui al seguente Articolo 12, c).

d) La revisione contabile dovrà riguardare le relazioni in materia finanziaria e di "procurement" definite nel contratto inviato dalla parte cinese all'IFI e al MAE/DGCS. Tale revisione prenderà in considerazione la regolarità e il rispetto di tutte le condizioni stabilite nel presente Accordo dei documenti summenzionati, nonché di ogni transazione finanziaria relativa ai fondi italiani.

e) La Società di revisione contabile dovrà definire un formato standard della FR, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del MOF, IFI e del MAE / DGCS.

Articolo 10
SOCIETA' DI "PROCUREMENT"

a) Le società di "procurement" selezionate, aventi esperienza internazionale, saranno incaricate di svolgere le attività di approvvigionamento nell'ambito del progetto. Tali società saranno selezionate dai beneficiari finali e dovranno ricevere il "nullaosta" della JC.

b) Il costo della Società di "procurement" sarà coperto dall'utente finale e non sarà finanziato dai fondi italiani.

c) La Società di "procurement" selezionata sarà tenuta a:
- collaborare con i beneficiari e la PIU nella preparazione dei documenti per l'aggiudicazione relativa alle attrezzature e ai servizi in relazione con il Programma;
- eseguire l'appalto secondo i criteri definiti nel punto d);
- preparare e firmare i contratti a nome dei beneficiari.

d) Il principio fondamentale che governa la concessione di un contratto è una gara d'appalto pubblica, aperta alle imprese italiane, secondo le linee guida definite dalla procedure dell'UE sugli appalti pubblici o applicate per progetti finanziati dalla Banca Mondiale in Cina.

Articolo 11
OBBLIGAZIONI DEL GOVERNO ITALIANO

a) Il MAE/DGCS s'impegna a stanziare, ai sensi della delibera n.12 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, in data 29/3/2004, EURO 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) come Dono e, ai sensi del parere n 5 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, in data 29/3/2004, EURO 10.000.000,00 (dieci milioni) come Credito di aiuto per il finanziamento del Programma. L'oggetto delle obbligazioni definite nel presente Accordo è esclusivamente l'erogazione e l'utilizzo dei fondi del Credito di aiuto.

b) Sulla base delle procedure seguite dalla Cooperazione italiana per la concessione di crediti di aiuto, le fasi principali da seguire prima dell'erogazione saranno le seguenti:
1. l'emissione di un decreto ministeriale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano che autorizzi l'IFI a negoziare e firmare la Convenzione finanziaria di EURO 10.000.000,00 (dieci milioni €) con il MOF;
2. la firma della Convenzione finanziaria tra l'IFI e il MOF volta a istituire l'ambito legale per il Mutuante e il Mutuatario e che costituirà la base per l'esborso;
3. la ricezione da parte dell'IFI del numero di conto corrente e di tutte le informazioni pertinenti relative al Conto bancario a favore del quale devono essere effettuati gli esborsi;
4. la ricezione da parte del MAE/DGCS della notifica da parte del MOF relativa alla costituzione delle strutture di cui all'Articolo 8 e della loro capacità operativa;
5. la ricezione da parte del MAE/DGCS di una notifica da parte del MOF relativa alla selezione della Società di revisione contabile di cui all'Articolo 9;
6. la ricezione da parte del MOF di una notifica da parte del MAE/DGCS relativa al "nullaosta" alla selezione della Società di revisione contabile;

c) Le spese non saranno autorizzate nei seguenti casi:
- utilizzo di fondi a fini o con modalità diverse da quelle incluse nel presente Accordo e nei suoi Allegati o nei suoi Emendamenti;
- cattiva gestione dei fondi;
- mancanza di giustificativi per le relazioni relative agli aspetti tecnici e alle attività di "procurement".

Articolo 12
OBBLIGAZIONI DEL GOVERNO CINESE

a) Il Governo cinese/MOF s'impegna a prestare a sua volta l'importo summenzionato ai beneficiari finali a condizioni atte a ottimizzare l'impatto positivo per detti beneficiari.
Le condizioni e i criteri del prestito ai beneficiari finali saranno definiti nella Convenzione finanziaria..

b) Il MOF garantirà l'esecuzione del Programma in conformità con il presente Protocollo, stipulerà gli accordi necessari con gli organi competenti, firmerà i contratti richiesti, istituirà una PIU, ne nominerà il personale e sarà responsabile dell'utilizzo dei fondi del Credito di aiuto e della sorveglianza sulle attività.

c) Il MOF darà istruzioni alla Banca selezionata in relazione all'apertura di un SCA, denominato "Italian Fund for Sino-Italian Cultural Heritage Program 2004-2006".

d) Il MOF dovrà selezionare un Ufficio nazionale di revisione contabile oppure un'importante Società di revisione contabile altamente qualificata e con vasta esperienza internazionale sulla base delle procedure di cui all'Articolo 9.

e) Il MOF dovrà garantire che i fondi del Credito di aiuto saranno utilizzati per l'acquisto di beni e servizi. L'approvvigionamento di tali servizi e attrezzature sarà riservato, per un importo pari almeno al 70%, all'acquisto di beni e servizi di origine italiana relativi al Programma; l'acquisto di attrezzature e servizi di origine locale dovrà essere limitato a non più del 30% del Credito di aiuto.

f) Il MOF dovrà rifornire il SCA del Programma di un importo pari all'importo delle spese non approvate dall'IFI e dal MAE/DGCS di cui all'Art. 11 del presente Protocollo.

g) La Parte o le Parti cinesi coinvolte nel Programma dovranno agevolare le attività di monitoraggio, valutazione, conservazione dei documenti svolte dall'IFI e dal MAE/DGCS e il loro accesso alle aree di attività.

h) La Parte cinese sosterrà tutte le spese relative a imposte, dazi, costi di deposito e compensazione e ogni altra esazione da versare in Cina, ai sensi della legislazione cinese, per l'esecuzione delle attività del Programma svolte dagli enti governativi italiani per la componente a Credito di aiuto e la componente a Dono.

Articolo 13
Interessi

Gli interessi risultanti dal SCA saranno registrati nelle Relazioni finanziarie e utilizzati per le stesse finalità o per scopi da concordare tra le Parti nell'ambito della cooperazione bilaterale.

Articolo 14
EMENDAMENTI

Le Parti possono modificare, in qualsiasi momento, con degli Emendamenti, concordati reciprocamente, il contenuto del presente Protocollo. L'entrata in vigore degli Emendamenti dovrà seguire le procedure stabilite nell'Art. 18.1

Articolo 15
CONTROVERSIE

Eventuali controversie che possano emergere durante l'esecuzione del Programma dovranno essere presentate alle Parti per la loro risoluzione tramite discussione via canali diplomatici tra il MOF e il MAE / DGCS.

Articolo 16
IMPEDIMENTI E FORZA MAGGIORE

In caso di impedimenti nell'esecuzione del Programma dovuti a cause di forza maggiore riconosciute da entrambe le Parti secondo la prassi, le Parti dovranno incontrarsi per decidere le misure da prendere.

Articolo 17
DENUNCIA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DA PARTE DEL MAE/DGCS

a) Il MAE/DGCS si riserva il diritto di denunciare il presente Protocollo nei seguenti casi di grave inadempienza:

- Mancato conseguimento degli obiettivi del Programma o impossibilità da parte delle Autorità cinesi di presentare la documentazione pertinente richiesta;
- Utilizzo dei fondi per obiettivi diversi da quelli inclusi nel presente Protocollo e nei suoi Allegati o nei suoi Emendamenti;
- Gravi mancanze nella gestione dei fondi.

b) In caso di inadempienza grave, di cui al paragrafo precedente, il MAE/DGCS notificherà il fatto al MOF, invitandolo a prendere le misure necessarie entro un periodo massimo di novanta giorni dalla data della notifica. Dopo tale termine, il MAE/DGCS si riserva il diritto di denunciare immediatamente il presente Protocollo. In tal caso, sono di applicazione le disposizioni degli Articoli 14 e 15.

c) Nei casi summenzionati, il MAE/DGCS può decidere in via unilaterale la denuncia del presente Protocollo, notificandola mediante Nota verbale al MOF con un preavviso di almeno tre mesi. Dopo tale notifica, il MOF dovrà ad ogni modo interrompere tutte le attività del Programma, salvo altrimenti convenuto tra le Parti.

d) In caso di denuncia del presente Accordo, la Parte cinese dovrà restituire al MAE/DGCS tutti i fondi liberati che non siano stati impegnati ai sensi del presente Protocollo.

Articolo 18
ENTRATA IN VIGORE E DURATA

1. Ognuna delle Parti dovrà notificare per iscritto all'altra Parte l'espletamento delle proprie procedure interne, necessarie per l'entrata in vigore del presente Protocollo. L'entrata in vigore del presente Protocollo avverrà alla data di ricezione della seconda di tali notifiche, che dovrà passare per le Ambasciate delle due Parti.
2. Il presente Protocollo ha una durata triennale dalla data di entrata in vigore. Previo accordo tra le Parti, la sua durata può essere prorogata fino a esaurimento totale dei fondi utilizzati per il presente Protocollo o fino al loro rimborso al MAE/DGCS da parte cinese, ai sensi dell'Articolo 17 del presente Protocollo.

IN FEDE DI CHE, i rappresentanti sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Protocollo d'Intesa.

Fatto a Pechino il 6 dicembre 2004, in due esemplari originali in lingua inglese, entrambi facenti ugualmente fede

Il Sottosegretario di Stato del Ministero degli Affari Esteri

Per e in nome del GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Margherita Boniver

Il Viceministro del Ministero delle Finanze

Per e in nome del GOVERNO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
Lou Jiwei

ALLEGATO 1

"PROGRAMMA ITALO-CINESE SUL PATRIMONIO CULTURALE 2004-2006"

CRITERI DI AMMISSIBILITA' E CLAUSOLE DEONTOLOGICHE PER GLI APPALTI FINANZIATI COI FONDI DELLA DGCS

1. Ammissibilità dell'Aggiudicatario -

1.1 Norma della nazionalità

Gli appalti sono aperti a parità di condizioni a tutte le persone fisiche e giuridiche italiane e di altri paesi, se e come esplicitamente indicato nell'Accordo relativo al Progetto.

1.2 Norma dell'obiettività e dell'imparzialità

Al fine di evitare conflitti di interesse, ogni esperto o società, tra cui le aziende all'interno dello stesso gruppo legale, membri di consorzi o subappaltatori, coinvolti nella preparazione di un progetto, saranno esclusi dalla partecipazione alle gare o dalla presentazione di offerte volte all'esecuzione del progetto stesso.

1.3 Norma della capacità economica, finanziaria, professionale e tecnica

Il candidato/offerente deve dimostrare che la sua capacità economica, finanziaria, professionale e tecnica permette di eseguire il contratto. Salvo altrimenti stabilito nell'Accordo relativo al Progetto, è necessario dimostrare che:

a) Posizione economica e finanziaria: il fatturato totale annuo del candidato/offerente nell'ultimo anno è tre volte superiore alla dotazione finanziaria massima dell'appalto;

b) Capacità professionale: almeno il 20% di tutto il personale permanente che lavora per il candidato/offerente lavora al momento nei settori relativi al contratto;

c) Capacità tecnica: il candidato/offerente ha lavorato nei tre anni precedenti su almeno un progetto importante nei settori relativi all'appalto in questione.

1.4 Motivi per l'esclusione dalla partecipazione agli appalti

Non possono partecipare a una gara pubblica o aggiudicarsi appalti le persone fisiche o giuridiche:

a) che si trovino nelle condizioni di cui al Decreto-Legge n. 490 dell'8.8.1994, ("Antimafia").

b) che siano in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, di cessazione dell'attività o che siano oggetto di un procedimento simile previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali.

c) che siano oggetto di una procedura di dichiarazione di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata o di concordato preventivo o di un procedimento simile previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali.

d) che abbiano subito una condanna per un reato relativo alla condotta professionale con sentenza passata in giudicato.

e) che si siano rese responsabili di gravi violazioni dei doveri professionali, comprovate con qualsiasi elemento documentabile dall'amministrazione aggiudicatrice

f) che non siano in regola con gli obblighi relativi al versamento dei contributi previdenziali previsti dalle disposizioni legali del paese in cui sono stabilite.

g) che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte previsti dalle disposizioni legali del paese in cui sono stabilite.

h) che si siano rese colpevoli di gravi inesattezze nel fornire le informazioni richieste dall'amministrazione, facenti parte delle condizioni per la partecipazione a un'aggiudicazione o a un appalto.

i) che siano state dichiarate colpevoli, a causa del mancato rispetto degli obblighi contrattuali, di gravi inadempimenti nell'ambito di un altro contratto sottoscritto con la stessa amministrazione aggiudicatrice o nell'ambito di un altro contratto finanziato con fondi italiani.

j) Che risultino nell'ambito di un'aggiudicazione o di un contratto in una delle situazioni previste dalle Clausole deontologiche del capitolo 3.

2. Ammissibilità delle voci contabili

2.1 Norma della nazionalità e dell'origine

Il prezzo totale aggregato dei Contratti finanziati coi fondi italiani deve riguardare beni e servizi di origine/nazionalità italiana per una percentuale non inferiore al 70%
.

2.2 Le caratteristiche delle voci contabili

Per essere considerate ammissibili, le voci contabili incluse nel contratto/nei contratti devono essere necessarie per lo svolgimento del Progetto e limitate a quelle indicate nel documento relativo al Progetto;

Non sono considerate ammissibili, in nessun caso, le seguenti voci:

- Beni voluttuari o di lusso (ad esempio, profumi, cosmetici, oggetti d'arte, alcolici, attrezzi sportivi, ecc.);
- beni, servizi e opere civili direttamente o indirettamente collegate ad attività militari o di polizia;
- imposte che non siano relative a redditi e profitti (inclusa IVA) e dazi all'importazione;
- accantonamenti per debiti insoluti e perdite future del Beneficiario;
- interessi dovuti dal Beneficiario a un terzo.

3 Caratteristiche dei contratti

3.1 Il Credito di Aiuto deve essere utilizzato solo per finanziare contratti sottoscritti tra la Società di procurement ammissibile e i Fornitori, sempre che i beni e i servizi rispettino i requisiti e contribuiscano a conseguire gli obiettivi definiti nel presente Protocollo.

3.2 Ogni progetto/sito può prevedere l'acquisto di beni, arredi e servizi relativi per un importo che vada da un minimo di EURO 500.000,00 (cinquecentomila €) a un massimo di EURO 2.000.000,00 (due milioni €).

3.3 Nel caso in cui gli importi summenzionati non siano sufficienti per conseguire l'obiettivo del Programma, essi potranno essere adeguati, caso per caso, su proposta dell'Unità esecutiva del Programma, previa approvazione della Commissione mista.

4. Clausole deontologiche

4.1 Qualsiasi tentativo di ottenere informazioni riservate, procedere a intese illegali con i concorrenti o influenzare la commissione o l'amministrazione aggiudicatrice nella procedura di esame, spoglio, valutazione e confronto delle offerte fatto o da un candidato o da un offerente può causare il rigetto della sua candidatura od offerta e sanzioni amministrative.

4.2 Salvo previa autorizzazione scritta dell'amministrazione aggiudicatrice, il titolare di un contratto e il suo personale, nonché ogni altra società alla quale il titolare sia associato o collegato, non hanno facoltà di prestare, nemmeno a titolo accessorio o di subappalto, altri servizi, eseguire lavori o effettuare forniture per il progetto. Questo divieto si applica anche a tutti gli altri programmi o progetti per i quali il titolare, data la natura dell'appalto, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi.

4.3 Al momento della presentazione della propria candidatura od offerta, il candidato o l'offerente ha l'obbligo di dichiarare che non sussiste alcun potenziale conflitto d'interessi e di non avere alcun legame specifico con altri offerenti o altre parti interessate nel progetto. Se insorgesse una situazione simile durante l'esecuzione dell'appalto, l'aggiudicatario deve immediatamente informarne l'amministrazione aggiudicatrice.

4.4 Il titolare di un contratto deve agire in ogni occasione in modo imparziale e come un leale consigliere conformemente al codice deontologico della sua professione. Egli si astiene dal fare dichiarazioni pubbliche riguardanti il progetto o i servizi senza previa approvazione dell'amministrazione aggiudicatrice. Egli non impegna in alcun modo l'amministrazione aggiudicatrice senza previo consenso scritto della stessa.

4.5 Per tutta la durata del contratto, il titolare e il suo personale rispettano i diritti umani e s'impegnano a non offendere gli usi e i costumi politici, culturali e religiosi dello stato beneficiario. Inoltre, l'aggiudicatario non assume manodopera minorile e rispetta tutte le obbligazioni di cui alle Convenzioni internazionali sul lavoro minorile.

4.6 Il titolare non può accettare alcun pagamento nel quadro dell'appalto diverso da quelli previsti a tale scopo. Il titolare e il suo personale devono astenersi dall'esercitare attività o dal ricevere vantaggi che siano incompatibili con i loro obblighi verso l'amministrazione aggiudicatrice.

4.7 Il titolare e il suo personale sono tenuti al segreto professionale per l'intera durata del contratto e dopo la sua esecuzione. Tutte le relazioni e i documenti redatti o ricevuti dal titolare sono riservati..

4.8 L'utilizzazione da parte delle parti contraenti di tutte le relazioni e di tutti i documenti redatti, ricevuti o presentati da esse durante l'esecuzione dell'appalto è disciplinata dal contratto.

4.9 Il titolare si astiene da qualsiasi relazione che possa compromettere la sua indipendenza o quella del suo personale. Se il fornitore perde la sua indipendenza, l'amministrazione aggiudicatrice può, per qualsiasi eventuale danno arrecatole, rescindere il contratto senza ulteriore avviso e senza che il fornitore abbia diritto ad alcun risarcimento.

4.10 Il MAE/DGCS si riserva il diritto di sospendere o annullare il finanziamento del progetto, qualora fossero scoperti casi di corruzione di qualsiasi natura in ogni fase della procedura di aggiudicazione e qualora l'amministrazione aggiudicatrice non adotti tutte le misure adeguate per porre rimedio a tale situazione. Ai sensi della presente disposizione, s'intende per "corruzione" l'offerta a chiunque di tangenti, doni, gratifiche o commissioni a titoli di incentivo o ricompensa per compiere o astenersi dal compiere atti relativi all'aggiudicazione di un appalto o all'esecuzione di un contratto già stipulato con l'amministrazione aggiudicatrice.

4.11 In particolare, tutti i fascicoli di gara e i contratti relativi a opere, forniture e servizi dovranno includere una clausola nella quale sia specificato che sarà respinta ogni offerta o annullato qualsiasi contratto qualora risulti che l'aggiudicazione o l'esecuzione dell'appalto abbia comportato l'esborso di spese commerciali straordinarie.

4.12 Le spese commerciali straordinarie riguardano qualsiasi commissione non citata nell'appalto principale o non risultante da un contratto in buona e debita forma facente riferimento a tale appalto, qualsiasi commissione versata senza ricevere in cambio un qualsiasi servizio reale e legittimo, qualsiasi commissione versata in un paradiso fiscale, qualsiasi commissione versata a un beneficiario non chiaramente identificato o a una società con tutte le apparenze di una società di facciata.

4.13 L'aggiudicatario dell'appalto s'impegna a fornire al, su eventuale richiesta di quest'ultima, ogni documento giustificativo sulle condizioni di esecuzione del contratto. Il MAE/DGCS potrà procedere a qualsiasi controllo documentale o in loco che ritenga necessario per raccogliere elementi di prova nei casi in cui si sospettino spese commerciali straordinarie.

4.14 Gli aggiudicatari di appalti responsabili del finanziamento di spese commerciali straordinarie su progetti finanziati dalla Comunità, si espongono, in funzione della gravità dei fatti constatati, alla rescissione del contratto o all'esclusione permanente dai fondi comunitari.

4.15 L'inosservanza di una o più clausole deontologiche può comportare l'esclusione del candidato, offerente o aggiudicatario da altri contratti comunitari, esponendolo a una serie di sanzioni. La persona o la società interessata deve esserne informata per iscritto.

ALLEGATO II

"PROGRAMMA ITALO-CINESE SUL PATRIMONIO CULTURALE 2004-2006"

SINTESI

1. Contesto
La Cina possiede un ricco patrimonio storico e culturale, di cui gran parte è attualmente minacciata dalla rapida urbanizzazione, da uno sviluppo ad alta densità, dall'incremento demografico e dall'inquinamento ambientale. Molte risorse significative, che non sono rinnovabili per definizione, rischiano di deteriorarsi.

La conservazione del patrimonio culturale ha un impatto cruciale sulla sopravvivenza delle tradizioni e sul mantenimento delle identità culturali locali, preservando il carattere distintivo delle comunità nel tempo e favorendo una migliore comprensione e un migliore apprezzamento di tutte le diverse culture nazionali.

L'ambiente storico-culturale delle città migliora la qualità della vita quotidiana dei residenti, contribuendo, inoltre, a offrire loro ulteriori strumenti di sviluppo. Da un punto di vista economico, infatti, il patrimonio culturale offre opportunità economiche considerevoli, poiché le attività di restauro e conservazione attraggono investimenti e generano lavoro, richiedendo manodopera locale e acquisto di materiali. Ed infine, ma non meno importante, un patrimonio culturale di gran valore attrae turismo nazionale e internazionale..

L'iniziativa rientra nell'ambito della cooperazione italo-cinese e risponde all'interesse espresso dalle autorità cinesi in una cooperazione nel settore della Tutela del Patrimonio Culturale. Le iniziative precedenti condotte dal Governo italiano in Cina hanno dimostrato come un dato di fatto l'alto livello di competenza dell'*expertise* e della tecnologia italiana nella tutela, nel restauro e nella riqualificazione del patrimonio culturale cinese, di grande valore e ricchezza, integrando la tutela del patrimonio culturale nelle politiche in materia di sviluppo.

2. Origine
La decisione e i principi generali della linea sono stati formalizzati nel "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino-Italian Soft Loan development Cooperation 2003 – 2005" concluso e firmato a Pechino, il 9 luglio 2003.

3. Problemi
Ecco alcuni dei problemi riscontrati nell'ambito del patrimonio culturale:

- Mancanza di attrezzature adeguate, di competenze/risorse umane e di sostegno finanziario atti a garantire una conservazione adeguata del patrimonio e la sua valorizzazione.

- Mancanza di consapevolezza pubblica e istituzionale e definizione poco chiara delle responsabilità.
- Un'attenzione mal ripartita a sfavore delle regioni occidentali, dov'è ubicata gran parte del prezioso patrimonio cinese, rispetto alle zone orientali che beneficiano di interventi più adeguati.

4. Obiettivi generali:
Il Programma ha come obiettivi generali di contribuire agli obiettivi nazionali volti a tutelare e a sviluppare adeguatamente il patrimonio culturale e i siti d'interesse storico e artistico nelle province occidentali (musei, poli museali, biblioteche, siti archeologici) secondo la politica nazionale cinese a più alto livello. Inoltre, un altro obiettivo globale è quello di contribuire a potenziare lo sviluppo comune tra la cooperazione culturale italiana e quella cinese.

5. Obiettivi specifici:
Valorizzare, rafforzare o riqualificare 10 siti storici e archeologici (musei, poli museali, biblioteche, siti archeologici) in termini funzionali ed estetici. Sarà attribuita priorità ai siti ubicati nelle province occidentali, ai siti riconosciuti come Patrimonio mondiale dell'Umanità, ai siti che rappresentano l'espressione culturale di minoranze, già al centro di un vasto interesse e, possibilmente, di investimenti da parte delle comunità locali.

6. Risultati e benefici attesi
I risultati attesi dalle attività che saranno svolte sono:
1. Un miglioramento dell'efficienza dei musei e dei siti in termini di fornitura di sistemi, strutture e attrezzature moderne atte a conseguire risultati strategici in termini funzionali.
2. La formazione e il miglioramento delle risorse umane e del personale del settore a diversi livelli di competenza e responsabilità.

Il conseguimento di tali risultati condurrà a uno sviluppo socioeconomico a livello di comunità locale e in particolare in termini di:
- Mercato locale del lavoro, a causa della necessità di manodopera generata dalla riqualificazione e dalla ristrutturazione delle infrastrutture
- Un migliore livello qualitativo nella produzione locale di materiali e attrezzature, dovuto al trasferimento di nuove tecnologie e competenze italiane
- Miglioramento in vari settori, come nell'artigianato locale di qualità, nei trasporti, nella fornitura e nella circolazione di beni e servizi
- Sviluppo dei flussi turistici, cinesi e internazionali, e dell'industria locale del turismo.

Il reddito ulteriormente generato, come previsto, aiuterà a rimborsare il debito e a investire nuove risorse nel settore della Conservazione del patrimonio.

7. Indicatori
A livello di obiettivo generale:
- Numero di iniziative finanziate dalla linea di credito;

- Distribuzione delle iniziative finanziate nell'ambito del Programma

A livello di obiettivo specifico:

- Numero di musei, siti archeologici, centri di restauro e di tutti i siti eleggibili riqualificati e rivitalizzanti tramite le attività del progetto
- % di aggregazione attorno al sito e al patrimonio dei siti, in confronto con gli obiettivi di aggregazione previsti
- Indicatori tecnici relativi alla manutenzione del patrimonio tutelato, esposto o restaurato nell'area dei centri-progetto

8. Attività

a) Fornitura di attrezzature

Fornitura di attrezzature adeguate (componenti funzionali alle installazioni e ai sistemi sofisticati di sicurezza, all'illuminazione, ai sistemi interni di condizionamento dell'aria, ai sistemi di protezione e di monitoraggio contro i fattori inquinanti di origine naturale e umana). Componenti e prodotti finali per i sistemi espositivi nei musei e nei siti (vetrine, pannelli descrittivi, percorsi virtuali, musei didattici ...). Sistemi e monitor di supporto Audio/Video. Sistemi per l'analisi e la rilevazione sui materiali e sui siti, nonché materiali didattici per i musei. In generale, saranno autorizzate tutte le attrezzature relative alla tutela e al restauro di siti storico-culturali. Saranno forniti servizi e assistenza tecnica pertinenti per le procedure di verifica, installazione, uso e manutenzione di attrezzature, una garanzia totale e un'assistenza post-vendita.

b) Formazione

Seminari formativi, corsi di breve e lunga durata, formazioni in loco e visite a musei, siti e istituzioni specializzate (la formazione svolta in Italia sarà sponsorizzata con borse di studio), programmi di gemellaggio con scuole e centri di ricerca, stage presso diversi organismi preposti alla promozione e alla tutela del patrimonio. Saranno organizzati seminari e incontri per offrire linee strategiche a professionisti e piccoli imprenditori locali.

c) Assistenza tecnica

Assistenza tecnica nella concezione del progetto e negli studi e nella ricerca economica; riorganizzazione dei percorsi di visita nei musei, nei siti archeologici e in tutti i centri eleggibili; analisi scientifica, test di laboratorio (anche in Italia); monitoraggio e supervisione delle altre attività finanziate dai beneficiari; casi particolari di avviamento e installazione di attrezzature e macchinari; realizzazione di siti web; campagne di sensibilizzazione volte a migliorare l'aggregazione attorno al museo, al sito archeologico, ai centri di restauro e a tutte le tipologie di siti eleggibili.

9. Criteri di ammissibilità:

Le iniziative possono essere presentate da musei, poli museali, siti storici, amministrazioni locali, inclusi comuni e altri enti preposti alla gestione e alla tutela dei siti del patrimonio culturale, a livello nazionale e provinciale, ubicati nelle province occidentali.

Per selezionare le iniziative eleggibili, saranno seguiti i seguenti criteri:

- Iniziative in cui è necessaria una competenza avanzata, soprattutto in quei settori dove l'Italia offre risorse altamente specializzate.
- Iniziative con un sano impatto socioeconomico sullo sviluppo locale.
- Iniziative successive a programmi già realizzati con il sostegno della Cooperazione italiana e che possono aggiungere valore a questi programmi.
- Iniziative volte a migliorare le capacità gestionali.
- Iniziative volte ad accrescere una sana capacità manageriale.
- Iniziative che garantiscano una sostenibilità sul lungo periodo.
- Iniziative che godano di investimenti significativi da parte degli enti locali.

I progetti saranno di preferenza ubicati nelle Province centro-occidentali a più basso reddito dove sono concentrati importanti siti del patrimonio culturale. Sarà data particolare attenzione a iniziative che includano siti e monumenti iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'Umanità e/o a quelle iniziative che coinvolgano musei e siti espressione di minoranze culturali, etniche e linguistiche in Cina.

10. Beneficiari:

Beneficiari diretti:

- ✓ I centri culturali, i musei, le biblioteche, i siti archeologici in via di ristrutturazione e di rielaborazione.

Beneficiari intermedi:

- ✓ Il personale dei musei e di tutti i siti (ossia personale tecnico, amministrativo, ricercatori, personale generale) beneficiari delle attività previste nei progetti. Potranno ottenere una specializzazione avanzata nei diversi campi di competenza, diventando un'*expertise* di riferimento nel settore a livello locale e nazionale. Formatori ed esperti che saranno coinvolti nelle attività formative.
- ✓ Tutti i soggetti istituzionali che saranno coinvolti nelle iniziative di potenziamento delle capacità, tra cui funzionari statali locali preposti al patrimonio culturale e personale dipartimentale.
- ✓ Tutti i soggetti locali coinvolti nelle attività specifiche generate dalle iniziative (si veda promozione del turismo).

Beneficiari indiretti:

- ✓ Collettività locali, i cui standard di vita socioeconomici trarranno giovamento dalla riqualificazione dell'area del progetto
- ✓ Minoranze etniche e linguistiche la cui l'identità tradizionale uscirà rafforzata rispetto al rischio di assorbimento ed emarginazione
- ✓ Turisti cinesi e stranieri
- ✓ Studenti locali e di altre province, che troveranno in questi siti un prezioso esempio dell'oggetto dei loro studi
- ✓ Esperti, studiosi e ricercatori che troveranno in questi siti un riferimento prezioso per i loro studi e le loro ricerche

✓ Altri musei, centri di restauro e conservazione, siti culturali che saranno riscoperti seguendo la riqualificazione e la valorizzazione della zona del progetto

11. Analisi del finanziamento e dei costi:
La linea di credito ammonta a Euro 10.550.000,00, di cui Euro 10.000.000,00 in Credito di aiuto per il finanziamento di forniture specifiche di articoli tecnici e relativi servizi, ed Euro 550.000,00 come Dono per un Fondo esperti, per l'assistenza tecnica e le attività di monitoraggio, e un Fondo locale per coprire i costi di gestione.

Il finanziamento di ciascun progetto deve rientrare in una forcella che va da Euro 500.000 a Euro 2.000.000.

Segnatamente, la linea di credito di 10.000.000 Euro servirà a finanziare l'acquisizione di beni (sistemi, attrezzature, macchinari e tecnologia) e servizi (formazione e assistenza tecnica relative, garanzia/assicurazione completa e servizi postali).

Il Credito di aiuto sarà utilizzato soltanto per acquistare beni e servizi di origine italiana; per l'acquisto di beni e servizi locali non potrà essere utilizzato più del 30% dell'importo totale del Credito di aiuto.

La gestione finanziaria della linea sarà eseguita dall'IFI e disciplinata dalla Convenzione finanziaria che dovrà essere firmata tra IFI e MOF.

Durante l'esecuzione del programma, i termini e le condizioni delle procedure relative al credito saranno concordate in dettaglio nella Convenzione finanziaria. Tuttavia, i termini relativi al credito dovranno essere stabiliti in modo da massimizzare l'impatto positivo sui beneficiari finali e da coprire la gestione del credito e i costi delle banche relativi al rischio .

Le condizioni aggiornate e dettagliate relative al finanziamento sono riportate in modo specifico nel Protocollo d'Intesa sul "Programma italo-cinese sul patrimonio culturale 2004-2006"

12. Esecuzione
Il Programma prevede l'istituzione di un'Unità esecutiva del programma (PIU) finanziata dal Dono di 550.000 Euro.
La PIU sarà in particolare responsabile di:

- Promuovere il programma tra i soggetti e i settori interessati
- Fornire assistenza tecnica ai beneficiari finali durante la preparazione dei progetti
- Coordinare e collegare i diversi elementi del programma
- Monitorare l'esecuzione delle attività ed elaborare le relazioni tecniche e finanziarie necessarie.

La parte Dono del finanziamento coprirà i costi di gestione e gli onorari dei consulenti sostenuti durante l'esecuzione delle attività del Programma, tra cui i costi per l'istituzione

e il funzionamento della PIU. Il Dono sarà ripartito in due componenti: un Fondo esperti e un Fondo locale (Tab. 1).

Tab.1 Componenti del Dono

Componenti	1 anno €	2 anno €	3 anno €	Totale
Fondo esperti	48.000	48.000	48.000	144.000
Fondo in loco	145.200	130.400	130.400	406.000
Totale	145.200	178.400	178.400	550.000

Il Fondo esperti, stimato a 12.000 Euro al mese, coprirà i costi di 4 mesi di consulenze all'anno per un totale di 144.000 Euro in tre anni. Il Fondo in loco coprirà i costi descritti nella seguente Tab. 2:

Tab.2: Ripartizione del fondo in loco

Componenti	1 anno €	2 anno €	3 anno €	Totale
Esperto PIU locale	40.000	40.000	40.000	120.000
Direttore cinese (rimborso)	12.000	12.000	12.000	36.000
Personale esecutivo l (2)	14.400	14.400	14.400	43.200
Affitto e costi dell'ufficio	24.000	24.000	24.000	72.000
Consulenze	24.000	24.000	24.0000	72.000
Seminari e attività promozionali	16.000	16.000	16.000	48.000
Arredi e attrezzature	14.800	----	------	14.800
TOTALE	145.200	130.400	130.400	406.000

La ripartizione può essere adattata sulla base delle necessità che insorgano nei limiti della disponibilità di fondi.
Le procedure operative relative all'utilizzo dei fondi dovranno essere convenute prima dell'istituzione della PIU.

La PIU avrà sede a Pechino e sarà diretta da un Direttore cinese assistito da un Esperto. Il Direttore cinese sarà selezionato e nominato dal MOF e sarà responsabile della gestione del Programma e dei compiti attribuiti alla PIU. Il Direttore riceverà un'indennità dalla DGCS, finanziata con i fondi del Dono, come rimborso per le spese sostenute nella realizzazione degli incarichi assegnati.

Il MAE/DGCS selezionerà e nominerà un Esperto locale che assisterà il Direttore della PIU. L'Esperto avrà la responsabilità di dare supporto tecnico alla PIU e di mobilitare, se necessario, l'expertise italiana. L'Esperto farà rapporto e risponderà al MAE/DGCS di tutte le questioni relative al Programma; il MAE/DGCS provvederà un salario pieno finanziato con i fondi del Dono.

L'esecuzione del Programma ha durata triennale.

ACCORD INTERGOUVERNEMENTAL
ENTRE
LA REPUBLIQUE ITALIENNE
ET
LA REPUBLIQUE ALGERIENNE DEMOCRATIQUE ET POPULAIRE
RELATIF AU GAZODUC ENTRE L'ALGERIE ET L'ITALIE
VIA LA SARDAIGNE (GALSI)

La République Italienne et la République Algérienne Démocratique et Populaire, ci-après désignés les Etats Contractants,

Considérant le Traité d'amitié, de bon voisinage et de coopération entre la République Italienne et la République Algérienne Démocratique et Populaire, signé à Alger le 27 janvier 2003;

Considérant la Convention entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Algérienne Démocratique et Populaire, signée à Alger le 3 février 1991, en vue d'éviter la double imposition en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune et de prévenir l'évasion et la fraude fiscales;

Considérant l'Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Algérienne Démocratique et Populaire sur la promotion et la protection réciproques des investissements, signé à Alger le 18 mai 1991;

Considérant le Protocole de Coopération énergétique dans les secteurs du gaz et de l'électricité entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Algérienne Démocratique et Populaire, signé à Rome le 3 octobre 2001;

Considérant les dispositions en matière de pose de pipelines sous marins établies par la Convention des Nations Unies sur le droit de la mer du 10 décembre 1982, à laquelle ont adhéré les Etats Contractants;

Considérant la volonté commune des Etats Contractants de renforcer leur longue coopération dans le domaine énergétique;

Considérant la volonté commune des Etats Contractants de renforcer leur longue coopération dans le domaine énergétique;

Considérant que la société algérienne Sonatrach SpA a conclu avec des sociétés opérant sur le marché italien des contrats de vente de gaz naturel, pour une quantité annuelle initiale de huit (8) milliards de mètres cubes et pour une durée de quinze (15) années;

Considérant que ces sociétés clientes et Sonatrach SpA ont convenu d'acheminer ce gaz naturel directement d'El Kala en Algérie vers l'Italie au moyen d'un système de canalisations via la Sardaigne – ci-après désigné ouvrage GALSI – dont une partie est sous-marine, et pour ce faire ont créé une société de droit italien d'études de construction et d'exploitation de ce gazoduc dénommée GALSI SpA;

Considérant la volonté commune des Etats Contractants de veiller à la réalisation de cet objectif pour alimenter l'Italie en gaz naturel provenant d'Algérie et leur conviction que l'ouvrage GALSI est de nature à augmenter la sécurité de l'approvisionnement du marché italien en gaz naturel et de constituer un débouché pour le gaz naturel algérien;

Considérant que la société GALSI SpA et la société Snam Rete Gas SpA ont conclu un accord, le 7 Novembre 2007, garantissant l'unicité de l'ouvrage dans sa réalisation et son exploitation,

Considérant que la société GALSI SpA et la société Snam Rete Gas SpA ont envoyé aux Etats Contractants en date du 7 Novembre 2007, une déclaration commune, dont une copie est annexée au présent Accord, par laquelle la société GALSI SpA a fait état de sa volonté de réaliser et d'exploiter la partie de l'ouvrage GALSI située entre la côte Algérienne à El Kala et le point d'entrée au réseau national italien à Porto Botte en Sardaigne et la société Snam Rete Gas SpA a fait état de sa volonté de réaliser et d'exploiter la partie de l'ouvrage GALSI située entre la côte italienne à Porto Botte en Sardaigne et le réseau national existant;

Considérant que la loi italienne n° 273 du 12 décembre 2002, dispose que pour les gazoducs sous-marins situés dans la mer territoriale et sur le plateau continental italien et dédiés à l'importation en Italie de gaz naturel provenant des Etats non membres de l'Union Européenne, les modalités d'application du décret législatif italien N° 164/2000 exigent la conclusion d'accords entre la République Italienne et les autres Etats intéressés, les entreprises concernées étant entendues;

Prenant acte de la Décision du Parlement Européen et du Conseil Européen, d'insérer l'ouvrage GALSI au nombre des projets d'intérêt européen pour le développement des Réseaux Transeuropéens d'Energie ;

SONT CONVENUS DE CE QUI SUIT :

Article 1: Objet

Le présent Accord a pour objet l'engagement des Etats Contractants à promouvoir et à faire aboutir dans les meilleures conditions, et au plus tard en mai 2012, la réalisation d'une canalisation d'exportation de gaz naturel de l'Algérie vers l'Italie, via la Sardaigne, dénommée ouvrage GALSI, d'une capacité initiale de huit (8) milliards de mètres cubes par an.

Pour la réalisation de l'ouvrage GALSI, les Etats Contractants prennent acte de l'existence de contrats de vente et d'achat de gaz naturel à long terme pour toute la capacité de l'ouvrage GALSI et de réservations de capacités de transport correspondantes sur le tronçon 1 tel que défini à l'article 2 du présent accord .

Article 2: Constitution de l'ouvrage GALSI

L'ouvrage GALSI est un ouvrage unique de transport de gaz naturel constitué comme suit :

- Le tronçon 1 comprend la station de compression implantée à El Kala et la section sous-marine comprise entre Koudiet Draouech en Algérie et Porto Botte en Sardaigne en Italie;
- Le tronçon 2 comprend la section terrestre traversant la Sardaigne de Porto Botte à Olbia;
- Le tronçon 3 comprend la section sous-marine reliant Olbia en Sardaigne à Piombino en Toscane;
- Le tronçon 4 comprend la section terrestre reliant Piombino en Toscane jusqu'au réseau national de transport italien existant.

La section italienne est constituée par les tronçons 2, 3 et 4 et sera intégrée au réseau national de transport italien.

Article 3: Permis

Les Etats Contractants s'engagent, pour les besoins de la réalisation de l'ouvrage GALSI dans les délais et les meilleures conditions, chacun pour ce qui le concerne, à délivrer ou à faire obtenir au profit des sociétés GALSI SpA et/ou Snam Rete Gas SpA tous les permis et autorisations, nécessaires, selon les procédures les plus rapides prévues par les lois et législations nationales, et notamment ceux mentionnés ci-après:

- la déclaration d'utilité publique du projet, avec toutes les conséquences de droit attachées à une telle décision;
- l'inclusion de l'ouvrage GALSI dans les infrastructures stratégiques italiennes et algériennes;

les permis pour la construction et l'exploitation de l'ouvrage.

Article 4: Autorisations

Les Etats Contractants reconnaissent que la loi italienne n° 239 du 23 août 2004 et le décret du 11 avril 2006 du Ministre des Activités Productives italien, permettent à la société GALSI SpA ou aux importateurs de présenter des demandes pour l'allocation prioritaire de la nouvelle capacité relative à la section italienne de l'ouvrage GALSI.

Cette allocation prioritaire sera accordée, sans délai, après la présentation des demandes, étant entendu que l'Etat italien reconnaît que l'ouvrage GALSI remplit toutes les conditions requises par la loi et le décret précités pour obtenir l'allocation prioritaire, compte tenu des contrats d'achat et de vente de gaz naturel à long terme déjà signés, pour la totalité de la capacité du gazoduc.

Article 5: Délai de délivrance des permis

Les Etats Contractants s'engagent à délivrer l'ensemble des permis de construction y compris le permis intégré, qui conditionnent la prise de décision finale d'investir de la société GALSI SpA, dans un délai maximal de dix huit (18) mois après la signature du présent Accord.

Article 6: Modalités d'exercice des activités du partenariat

Chacun des Etats Contractants s'engage à promouvoir sur son territoire la participation des sociétés ressortissantes de l'autre Etat Contractant au développement des activités dans les différents segments du secteur des hydrocarbures.

A cet égard les sociétés contrôlées par la société Sonatrach Spa exerçant ou appelées à exercer en Italie et les sociétés italiennes exerçant ou appelées à exercer en Algérie ces activités, seront autorisées à les exercer dans des conditions non moins favorables que celles dont bénéficient les sociétés concurrentes.

Les Etats Contractants veilleront à ce que la durée des autorisations délivrées soit compatible avec les activités en question et que les sociétés ressortissantes de l'un des Etats Contractants ne subissent aucun traitement discriminatoire par rapport aux sociétés concurrentes exerçant sur le territoire de l'autre Etat Contractant.

Les Etats Contractants reconnaissent que l'ouvrage GALSI entraînera des retombées positives dans l'économie et le développement social des territoires des régions italiennes Sardaigne et Toscane.

Article 7: Coopération sur les questions environnementales

Les Etats Contractants veilleront à ce que la société GALSI SpA et les sociétés opératrices respectent les règles établies de sécurité industrielle et environnementales.

Pour ce qui concerne le tronçon international, les Etats Contractants s'accorderont sur les normes et les règles de sécurité industrielle et environnementales applicables dans le respect du droit international.

Les Etats Contractants s'engagent à coopérer au développement des évaluations environnementales en ce qui concerne l'ouvrage GALSI, d'après les lois nationales et communautaires. Dans le cadre de cette coopération les Etats Contractants s'engagent à l'échange bilatéral de leurs informations sur toutes leurs activités administratives dans le domaine des évaluations environnementales.

Article 8: Mise en place d'un Comité mixte de suivi

Les Etats Contractants conviennent de mettre en place dans les trente (30) jours qui suivent la signature du présent Accord, un Comité mixte de suivi de l'ouvrage GALSI au niveau des Départements ministériels chargés de l'énergie et des Autorités de Régulation.

Les sociétés GALSI SpA et Snam Rete Gas SpA seront associées aux séances du Comité mixte de suivi.

Le Comité mixte de suivi a pour mission de veiller à la réalisation des obligations souscrites par les Etats Contractants, notamment celles prévues à l'article 3 du présent Accord, et de manière plus générale de s'assurer de l'exécution des opérations nécessaires à la réalisation de l'ouvrage dans des conditions optimales.

Le Comité mixte de suivi se réunira en séance ordinaire une fois par trimestre et autant de fois que nécessaire en dehors de ces sessions.

Le Comité mixte de suivi présentera aux deux Etats Contractants, régulièrement, des rapports relatifs à l'avancement de l'ouvrage GALSI.

Article 9: Survenance d'incidents

En cas de survenance d'incident ou d'événement exceptionnel susceptible de perturber gravement le service de transport, les Etats Contractants s'engagent à faire tous les efforts pour que les sociétés GALSI SpA et Snam Rete Gas SpA assurent au mieux des possibilités la normalisation des opérations de l'approvisionnement en gaz naturel dans le cadre des engagements commerciaux souscrits entre Sonatrach SpA et ses partenaires au titre du GALSI SpA.

Les sociétés GALSI SpA et Snam Rete Gas SpA devront échanger tous les renseignements et informations utiles et prendre les mesures appropriées pour mettre un terme à cette situation.

Article 10: Stabilisation
Les Etats Contractants s'engagent à ne pas prendre de mesures remettant en cause les termes du présent Accord ou de nature à entraver la réalisation et/ou l'exploitation de l'ouvrage GALSI.
Dans le cas de retard significatif dans toute phase d'exécution du projet, les Etats contractants se concerteront pour lever les contraintes constatées.

Article 11: Augmentation de capacité
Les Etats Contractants examineront, en temps opportun, la possibilité d'augmenter la capacité de transport prévue dans l'ouvrage GALSI, ou la réalisation d'une autre canalisation qui remplirait les mêmes objectifs .

Article 12: Amendements
Les amendements au présent Accord seront effectués par voie de Protocoles bilatéraux signés par les Etats Contractants et feront partie intégrante du présent Accord.
Ils entreront en vigueur conformément aux dispositions de l'Article 14 du présent Accord.

Article 13: Règlement de différends
Les Etats Contractants conviennent de régler par voie diplomatique, tout différend relatif à l'interprétation ou à l'exécution du présent Accord.

Article 14 : Entrée en vigueur
Le présent Accord entrera en vigueur au lendemain de la date de réception de la seconde des deux (02) notifications par lesquelles les Etats Contractants se seront communiqué l'accomplissement de leurs procédures respectives de ratification.

En foi de quoi, les représentants des deux Etats Contractants, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord.

Fait à Alghero (Italie) le 14 novembre 2007 en deux (02) exemplaires originaux, en italien, en français et en arabe. En cas de discordance entre ces versions, la version en français fera foi.

Pour la République Italienne

Pour la République Algérienne Démocratique et Populaire

ACCORDO INTERGOVERNATIVO

TRA

LA REPUBBLICA ITALIANA

E

LA REPUBBLICA DEMOCRATICA E POPOLARE DI ALGERIA

RELATIVO AL GASDOTTO TRA L'ALGERIA E L'ITALIA

ATTRAVERSO LA SARDEGNA (GALSI)

La Repubblica Italiana e la Repubblica Democratica e Popolare di Algeria, qui di seguito denominate Stati Contraenti,

Considerato il Trattato di amicizia, di buon vicinato e di cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Democratica e Popolare di Algeria firmato ad Algeri il 27 gennaio 2003,

Considerato la Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Democratica e Popolare di Algeria, firmato ad Algeri il 3 febbraio 1991, al fine di evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e di prevenire l'elusione e l'evasione fiscale;

Considerato l'Accordo tra il Governo della Repubblica Democratica e Popolare di Algeria e il Governo della Repubblica Italiana sulla promozione e la protezione reciproca degli investimenti, firmata ad Algeri il 18 maggio 1991;

Considerato il Protocollo di Cooperazione energetica nei settori del gas e dell'elettricità tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Democratica e Popolare di Algeria, firmato a Roma il 3 ottobre 2001;

Considerando le disposizioni in materia di posa di gasdotti sottomarini stabilite dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del mare del 10 dicembre 1982, alla quale hanno aderito gli Stati Contraenti;

Considerato la volontà comune degli Stati Contraenti di rafforzare la loro lunga cooperazione in campo energetico;

Considerato che la società algerina Sonatrach SpA ha stipulato con alcune società che operano sul mercato italiano contratti di vendita di gas naturale per un volume annuo iniziale di otto (8) miliardi di metri cubi e per una durata di quindici (15) anni;
Considerando che dette società acquirenti e Sonatrach SpA hanno convenuto di trasportare il gas naturale direttamente da El Kala in Algeria verso l'Italia mediante un sistema di gasdotti attraverso la Sardegna – qui di seguito denominato opera GALSI – una parte del quale è sottomarina, e che a tal fine hanno creato una società di diritto italiano per lo studio, e per la costruzione e per l'esercizio di detto gasdotto denominata GALSI SpA;

Considerato la volontà comune degli Stati Contraenti di vigilare per il raggiungimento di tale obiettivo per fornire all'Italia gas naturale proveniente dall'Algeria, nonché il loro convincimento che l'opera GALSI è tale da accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento del mercato italiano di gas naturale e da rappresentare uno sbocco per il gas naturale algerino;

Considerato che il 7 novembre 2007 la società GALSI SpA e la società Snam Rete Gas SpA hanno concluso un accordo che garantisce l'unicità dell'opera nella sua realizzazione e nel suo esercizio;

Considerato che in data 7 novembre 2007 la società GALSI SpA e la società Snam Rete Gas hanno inviato agli Stati Contraenti una dichiarazione congiunta, una copia della quale è allegata al presente Accordo, con la quale la società GALSI SpA ha dichiarato la sua volontà di realizzare ed esercire la parte dell'opera GALSI situata tra la costa algerina a El Kala e il punto d'entrata nella rete nazionale italiana a Porto Botte in Sardegna e la società Snam Rete Gas SpA ha dichiarato la sua volontà di realizzare ed esercire la parte dell'opera GALSI situata tra la costa italiana a Porto Botte in Sardegna e la rete nazionale esistente;

Considerato che la legge italiana 12 dicembre 2002, n. 273, dispone che per i gasdotti sottomarini situati nel mare territoriale e sulla piattaforma continentale italiana e dedicati all'importazione in Italia di gas naturale proveniente da Stati non membri dell'Unione Europea, le modalità di applicazione del decreto legislativo italiano n. 164/2000 richiedono la conclusione di accordi tra la Repubblica Italiana e gli altri Stati interessati, sentite le aziende interessate;

Preso atto della Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo di inserire l'opera GALSI tra i progetti di interesse europeo per lo sviluppo delle Reti Transeuropee di Energia;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Accordo ha per oggetto l'impegno degli Stati Contraenti a promuovere e condurre a buon fine nelle migliori condizioni, al più tardi entro il mese di maggio 2012, la realizzazione di un gasdotto per l'esportazione di gas naturale dall'Algeria verso l'Italia, attraverso la Sardegna, denominato opera GALSI, della capacità iniziale di otto (8) miliardi di metri cubi l'anno.

Per la realizzazione dell'opera GALSI, gli Stati Contraenti prendono atto dell'esistenza di contratti di vendita e di acquisto di gas naturale a lungo termine per tutta la capacità dell'opera GALSI e della riserva di capacità di trasporto corrispondenti sul tratto 1, come definito all'articolo 2 del presente Accordo.

Articolo 2 - Costituzione dell'opera GALSI

L'opera GALSI è un'opera unica di trasporto di gas naturale costituita come segue:

- Il tratto 1 comprende la stazione di compressione situata a El Kala e la sezione sottomarina compresa tra Koudiet Draouech in Algeria e Porto Botte in Sardegna in Italia;
- Il tratto 2 comprende la sezione terrestre che attraversa la Sardegna da Porto Botte a Olbia;
- Il tratto 3 comprende la sezione sottomarina che collega Olbia in Sardegna a Piombino in Toscana;
- Il tratto 4 comprende la sezione terrestre che collega Piombino in Toscana alla rete nazionale di trasporto italiana esistente.

La sezione italiana è costituita dai tratti 2, 3 e 4 e sarà inserita nella rete nazionale di trasporto italiana.

Articolo 3 - Permessi

Gli Stati Contraenti si impegnano, ai fini della realizzazione dell'opera GALSI entro i termini previsti e nelle migliori condizioni, ciascuno per la parte che lo riguarda, a rilasciare o a far ottenere alle società GALSI SpA e/o Snam Rete Gas SpA tutti i permessi e le autorizzazioni necessari, attraverso le procedure più rapide previste dalle leggi e dalle legislazioni nazionali, e in particolare i seguenti :

- la dichiarazione di pubblica utilità del progetto, con tutte le conseguenze giuridiche che ne derivano;

- l'inclusione dell'opera GALSI tra le infrastrutture strategiche italiane e algerine;
- i permessi per la costruzione e l'esercizio dell'opera.

Articolo 4 - Autorizzazioni
Gli Stati Contraenti riconoscono che la legge italiana 23 agosto 2004, n. 239 e il decreto 11 aprile 2006 del Ministro delle Attività Produttive italiano consentono alla società GALSI SpA o agli importatori di presentare domande per l'allocazione prioritaria della nuova capacità relativa alla sezione italiana dell'opera GALSI.
Tale allocazione prioritaria sarà tempestivamente concessa dietro presentazione delle domande, fermo restando che lo Stato italiano riconosce che l'opera GALSI risponde a tutti i requisiti previsti dalla legge e dal suddetto decreto per ottenere l'allocazione prioritaria, tenuto conto dei contratti di acquisto e di vendita di gas naturale a lungo termine già firmati, per la capacità totale del gasdotto.

Articolo 5 - Termini di rilascio dei permessi
Gli Stati Contraenti si impegnano a rilasciare tutti i permessi di costruzione, ivi compresol'autorizzazione unica , che condizionano la decisione finale di investire da parte della società GALSI SpA, entro il termine massimo di 18 mesi dalla firma del presente Accordo.

Articolo 6 - Modalità di svolgimento delle attività del partenariato
Ciascuno Stato Contraente si impegna a promuovere sul proprio territorio la partecipazione delle società originarie dell'altro Stato Contraente allo sviluppo delle attività nei vari segmenti del settore degli idrocarburi.
A tale riguardo, le società controllate dalla società Sonatrach SpA che svolgono o intendono svolgere in Italia e le società italiane che svolgono o intendono svolgere in Algeria tali attività, saranno autorizzate a svolgerle in condizioni non meno favorevoli di quelle di cui beneficiano le società concorrenti.
Gli Stati Contraenti vigileranno affinché la durata delle autorizzazioni rilasciate sia compatibile con le attività in questione e affinché le società originarie di uno degli Stati Contraenti non subiscano alcun trattamento discriminatorio rispetto alle società concorrenti che operano sul territorio dell'altro Stato Contraente.
Gli Stati Contraenti riconoscono che l'opera GALSI avrà ricadute positive sull'economia e sullo sviluppo sociale dei territori delle regioni italiane Sardegna e Toscana.

Articolo 7 - Cooperazione sulle questioni ambientali

Gli Stati Contraenti vigileranno affinché la società GALSI SpA e le società operatrici rispettino le vigenti regole in materia di sicurezza industriale e ambientale.

Per quanto riguarda il tratto internazionale, gli Stati Contraenti si accorderanno sulle norme e le regole di sicurezza industriale e ambientale applicabili nel rispetto del diritto internazionale.

Gli Stati Contraenti si impegnano a cooperare allo sviluppo delle valutazioni ambientali per quanto riguarda l'opera GALSI, conformemente alle leggi nazionali e comunitarie. Nel quadro di tale cooperazione, gli Stati Contraenti si impegnano a scambiarsi le informazioni relative alle loro attività amministrative nel campo delle valutazioni ambientali.

Articolo 8 - Istituzione di un Comitato misto di monitoraggio

Gli Stati Contraenti convengono di istituire entro 30 giorni dalla firma del presente Accordo, un Comitato misto di monitoraggio dell'opera GALSI a livello dei Dipartimenti ministeriali responsabili dell'energia e delle Autorità di Regolazione.

Le società GALSI SpA e Snam Rete Gas SpA parteciperanno alle riunioni del Comitato misto di monitoraggio.

E' compito del Comitato misto di monitoraggio provvedere alla realizzazione degli obblighi sottoscritti dagli Stati Contraenti, segnatamente quelli previsti all'articolo 3 del presente Accordo, e, più in generale, assicurarsi dell'esecuzione delle operazioni necessarie alla realizzazione dell'opera in condizioni ottimali. Il Comitato misto di monitoraggio si riunirà in seduta ordinaria una volta ogni trimestre e ogni volta che sarà necessario al di fuori di tali riunioni.

Il Comitato misto di monitoraggio presenterà regolarmente ai due Stati Contraenti rapporti relativi all'avanzamento dell'opera GALSI.

Articolo 9 – Sopravvenienza di incidenti

In caso di sopravvenienza di incidenti o di eventi eccezionali che possano perturbare gravemente il servizio di trasporto, gli Stati Contraenti si impegnano a compiere tutti gli sforzi necessari affinché le società GALSI SpA e Snam Rete Gas SpA garantiscano nel miglior modo possibile la normalizzazione delle operazioni di approvvigionamento di gas naturale nel quadro degli impegni commerciali sottoscritti tra Sonatrach e i suoi partner nell'ambito della società GALSI SpA.

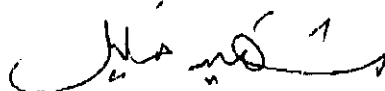
Le società GALSI SpA e Snam Rete Gas SpA si dovranno scambiare tutte le indicazioni e informazioni utili e adottare adeguate misure per porre fine a tale situazione.

Articolo 10 - Stabilizzazione
Gli Stati Contraenti si impegnano a non prendere misure che possano rimettere in discussione i termini del presente Accordo o tali da ostacolare la realizzazione e/o l'esercizio dell'opera GALSI.
In caso di ritardo significativo in una qualunque fase di esecuzione del progetto, gli Stati Contraenti si concerteranno per eliminare gli ostacoli constatati.

Articolo 11 - Aumento di capacità
Gli Stati Contraenti esamineranno, al momento opportuno, la possibilità di aumentare la capacità di trasporto prevista nell'opera GALSI, o la realizzazione di un altro gasdotto rispondente agli stessi obiettivi.

Articolo 12 - Emendamenti
Gli emendamenti al presente Accordo saranno effettuati mediante Protocolli bilaterali firmati dagli Stati Contraenti e faranno parte integrante del presente Accordo.
Gli emendamenti entreranno in vigore conformemente alle disposizioni dell'articolo 14 del presente Accordo.

Articolo 13 - Risoluzione delle controversie
Gli Stati Contraenti convengono di risolvere per via diplomatica qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo.

Articolo 14 - Entrata in vigore
Il presente Accordo entrerà in vigore il giorno successivo alla data di ricevimento della seconda delle due notifiche mediante le quali gli Stati Contraenti si saranno comunicati di aver effettuato le rispettive procedure di ratifica.

In fede di ciò, i rappresentanti dei due Stati Contraenti, a tal fine debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto ad Alghero (Italia) il 14 novembre 2007 in due esemplari originali, in italiano, in francese e in arabo. In caso di discordanza tra queste versioni, farà fede la versione in francese.

Per la
Repubblica Italiana

Per la
Repubblica Algerina
Democratica e Popolare

Accordo

tra il Governo della Repubblica Italiana

e il Consiglio federale svizzero

sull'importazione e il rimpatrio di beni culturali

Il Governo della Repubblica Italiana
e
il Consiglio federale svizzero,

in applicazione della Convenzione UNESCO del 14 novembre 1970 concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, cui aderiscono entrambi i Paesi in qualità di Stati contraenti, nel rispetto delle normative in materia delle Parti,
in considerazione del fatto che il furto, il saccheggio e l'importazione ed esportazione illecite di beni culturali determinano la distruzione dei contesti di appartenenza,
consapevoli che la dispersione dei beni culturali e la perdita dei contesti rappresentano un danno per il patrimonio culturale dell'umanità,
nell'intento di contribuire alla salvaguardia e al mantenimento del patrimonio culturale e di contrastare le attività di trasferimento illecito di beni culturali,
convinti che la cooperazione tra i due Stati sia in grado di fornire un contributo importante allo scopo,
nell'intento di facilitare il rimpatrio di beni culturali importati ed esportati illecitamente e di intensificare gli scambi culturali tra i due Stati,

hanno convenuto quanto segue:

Art. I

(1) Il presente Accordo disciplina l'importazione, il transito e il rimpatrio di beni culturali tra le Parti contraenti.
(2) Il presente Accordo trova applicazione esclusivamente per le categorie di beni culturali elencati nell'Allegato.

Art. II

(1) I beni culturali possono essere importati in una delle Parti contraenti se si dimostra alle autorità doganali che le disposizioni in materia di esportazione dell'altra Parte contraente sono state rispettate. Se il diritto di una Parte contraente richiede un'autorizzazione per esportare beni culturali, essa deve essere presentata alle autorità doganali dell'altra Parte contraente.
(2) Nella dichiarazione doganale devono figurare:
a. indicazioni sul tipo di bene culturale;
b. dati il più possibile precisi sulla datazione e sul luogo di produzione o, nel caso di risultati di scavi o scoperte archeologici o paleontologici, sul luogo di ritrovamento del bene culturale.

Art. III

(1) Una Parte contraente può promuovere un'azione contro l'altra Parte contraente per il rimpatrio di un bene culturale importato illecitamente nel territorio di quest'ultima.
(2) L'azione può essere fatta valere di fronte ai giudici competenti della Parte contraente in cui si trova il bene culturale.
(3) Per i presupposti dell'azione è determinante il diritto interno della Parte contraente in cui si trova il bene culturale.
(4) L'autorità competente ai sensi dell'articolo VIII del presente Accordo nella Parte contraente in cui si trova il bene culturale consiglia e assiste la Parte contraente attrice, secondo le sue possibilità e nel quadro dei mezzi a sua disposizione:
a. nel localizzare il bene culturale;
b. nell'individuare il giudice competente;
c. nell'indicare i rappresentanti legali specializzati;
d. ai fini della custodia e della cura conservativa del bene culturale fino al suo rimpatrio.

Art. IV

(1) La Parte contraente attrice deve dimostrare:
a. che il bene culturale rientra in una delle categorie elencate nell'Allegato; e
b. che è stato importato illecitamente nell'altra Parte contraente dopo l'entrata in vigore del presente Accordo.
(2) Se la salvaguardia di un bene culturale non è garantita al momento del suo rimpatrio nel territorio della Parte contraente attrice a causa di conflitti armati, catastrofi naturali o altri eventi eccezionali che minacciano il patrimonio culturale di una Parte contraente, l'altra Parte contraente può sospendere l'esecuzione del rimpatrio del bene culturale fino a quando la sua salvaguardia risulta garantita al momento del rimpatrio.
(3) L'azione di rimpatrio della Parte contraente si prescrive in un anno dopo che le sue autorità competenti sono venute a conoscenza dell'ubicazione e del detentore del bene culturale, ma al più tardi in 30 anni dopo l'esportazione illecita.

Art. V

(1) I costi dei provvedimenti necessari per la salvaguardia, il mantenimento e il rimpatrio del bene culturale sono a carico del bilancio ordinario dell'autorità competente della Parte contraente attrice.
(2) Al momento del rimpatrio, la Parte contraente attrice deve versare alla persona che ha acquistato il bene culturale in buona fede e che deve restituirlo un'indennità commisurata al prezzo d'acquisto e alle spese necessarie e utili alla salvaguardia e al mantenimento del bene culturale.

(3) L'ammontare dell'indennità è fissata dal giudice competente nella Parte contraente in cui è stata promossa l'azione ai sensi dell'articolo III.
(4) Fino al pagamento dell'indennità la persona tenuta a restituire il bene culturale ha su di esso un diritto di ritenzione.

Art. VI

Le Parti contraenti sono tenute a comunicare il contenuto del presente Accordo in particolare agli ambienti interessati dall'Accordo, quali le autorità doganali e giudiziarie e le associazioni di categoria del commercio d'arte.

Art. VII

La Parte contraente attrice s'impegna a facilitare che i beni culturali rimpatriati vengano opportunamente protetti, resi accessibili e messi a disposizione per la ricerca e per le mostre sul territorio dell'altra Parte contraente.

Art. VIII

(1) Le autorità competenti per l'applicazione del presente Accordo sono:
a. nella Repubblica Italiana: il Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
b. nella Confederazione Svizzera: il Servizio specializzato in materia di trasferimento di beni culturali (Ufficio federale della cultura), Dipartimento federale dell'interno.
(2) Le suddette autorità sono autorizzate a collaborare direttamente nel quadro delle rispettive competenze.
(3) Dopo l'entrata in vigore del presente Accordo le autorità competenti si scambiano i numeri di telefono e di fax e designano, per quanto possibile, una persona di riferimento che conosca la lingua dell'altra Parte contraente.
(4) Le autorità competenti si notificano senza indugio, i cambiamenti avvenuti nell'ambito delle competenze o delle designazioni delle autorità di cui ai capoversi 1 e 2.

Art. IX

(1) Le Parti contraenti si notificano per il tramite delle autorità competenti di cui all'articolo VIII del presente Accordo, furti, saccheggi, perdite o altri eventi che riguardano i beni culturali delle categorie elencate nell'Allegato.
(2) Le Parti contraenti si notificano senza indugio, le eventuali modifiche intervenute nei rispettivi ordinamenti relativamente al trasferimento dei beni culturali.

Art. X

Nell'esecuzione del presente Accordo le Parti contraenti collaborano con le istituzioni internazionali competenti per la lotta contro il trasferimento illecito di beni culturali, quali la United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), l'Interpol (International Criminal Police Organization), l'International Council of Museums (ICOM) e la World Customs Organization (WCO).

Art. XI

(1) Le autorità competenti secondo l'articolo VIII del presente Accordo verificano l'applicazione dell'Accordo ad intervalli regolari e all'occorrenza propongono modifiche. Possono inoltre formulare proposte volte a promuovere l'ulteriore cooperazione nell'ambito degli scambi culturali.

(2) I rappresentanti delle autorità competenti si riuniscono, alternativamente in Italia e in Svizzera, durante la vigenza del presente Accordo; un incontro può inoltre essere convocato su richiesta di una delle Parti contraenti, in particolare nel caso di modifiche importanti delle disposizioni giuridiche e amministrative applicate al trasferimento dei beni culturali.

Art. XII

Il presente Accordo non pregiudica gli impegni delle Parti contraenti che scaturiscono da altri trattati internazionali, multilaterali o bilaterali, di cui Esse sono Parti contraenti.

Art. XIII

(1) Le autorità competenti secondo l'articolo VIII del presente Accordo possono intrattenere uno scambio di pareri scritti sull'attuazione del presente Accordo, in termini generali o con riferimento a casi particolari, oppure incontrarsi per uno scambio verbale.
(2) Le eventuali controversie circa l'interpretazione e l'attuazione del presente Accordo sono oggetto di intese tra le Parti contraenti.

Art. XIV

(1) Le Parti contraenti si notificano la conclusione delle rispettive procedure necessarie all'entrata in vigore del presente Accordo. L'Accordo entra in vigore 30 giorni a far data dalla data di ricezione dell'ultima notifica.
(2) Il presente Accordo è stipulato per la durata di cinque anni a decorrere dalla data dell'entrata in vigore. Esso si rinnova tacitamente ogni volta per un quinquennio, salvo denuncia scritta di una delle Parti contraenti almeno sei mesi prima della scadenza del termine.
(3) L'eventuale denuncia del presente Accordo non pregiudica le azioni di rimpatrio in corso.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 20 ottobre 2006, in due esemplari in lingua italiana, entrambi i testi facenti egualmente fede.

Per il Governo della Repubblica Italiana
Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Francesco Rutelli

Per il Consiglio federale svizzero
Il Consigliere Federale
Pascal Couchepin

Servizio del Contenzioso Diplomatico
e dei Trattati

Allegato

I. Pietra

A. Elementi architettonici e decorativi: in granito, pietra arenaria, calcare, tufo, marmo e altri tipi di pietra. Elementi strutturali appartenenti a complessi funerari, cultuali e abitativi quali capitelli, lesene, colonne, acroteri, fregi, stele, lunette di finestre, mosaici, rivestimenti e tarsie marmoree, ecc. Datazione approssimativa: 1000 a.C. – 1500 d.C.

B. Iscrizioni: su diversi tipi di pietra. Altari, lapidi, stele, epigrafi onorarie ecc. Datazione approssimativa: 800 a.C. - 800 d.C.

C. Rilievi: su pietra calcarea e altri tipi di pietra. Rilievi su pietra, rilievi tombali, sarcofagi con o senza decorazione, urne cinerarie, stele, elementi ornamentali, ecc. Datazione approssimativa: prevalentemente 1000 a.C. - 800 d.C.

D. Sculture/statue: in pietra calcarea, marmo e altri tipi di pietra. Statue funerarie e votive, busti, statuette, elementi di corredi funerari, ecc. Datazione approssimativa: prevalentemente 1000 a.C. - 800 d.C.

E. Utensili/attrezzi: in silice e altri tipi di pietra. Diversi utensili come lame di coltelli e pugnali, asce e attrezzi per attività artigianali, ecc. Datazione approssimativa: 130 000 a.C. - 800 d.C.

F. Armi: in ardesia, silice, pietra calcarea, pietra arenaria e altri tipi di pietra. Cuspidi di frecce, scudi, palle di cannone, ecc. Datazione approssimativa: 10 000 a.C. - 800 d.C.

G. Gioielli/costumi: in diversi tipi di pietra, pietre dure preziose e semipreziose. Pendenti, perle, castoni per anelli, ecc. Datazione approssimativa: prevalentemente 2800 a.C. - 800 d.C.

II. Metallo

A. Statue/statuette/busti: in metallo non ferroso, più raramente in metallo nobile. Raffigurazioni di animali, persone e divinità, ritratti a busto, ecc. Datazione approssimativa: 1200 a.C. - 800 d.C.

B. Recipienti: in metallo non ferroso, più raramente in metallo nobile e ferro. Olle, secchi, coppe, vasi, setacci, ecc. Datazione approssimativa: 1000 a.C. - 800 d.C.

C. Lampade: in metallo non ferroso e ferro. Lampade, frammenti di candelabri, ecc. Datazione approssimativa: 50 a.C. - 800 d.C.

D. Gioielli/costumi: in metallo non ferroso, ferro, più raramente in metallo nobile. Cavigliere, collane, bracciali e anelli, perle, spille, fermagli (per l'abbigliamento), fibule e ornamenti per cinture, pendenti. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

E. Utensili/attrezzi: in ferro e metallo non ferroso, raramente in metallo nobile. Scuri, asce, falci, coltelli, tenaglie, martelli, trapani, utensili di scrittura, cucchiai, chiavi, serrature, componenti di carri, finimenti per cavalli, ferri di cavallo, catene, campanacci, ecc. Datazione approssimativa: 3200 a.C. - 800 d.C.

F. Armi: in ferro e metallo non ferroso, raramente in metallo nobile. Pugnali, spade, cuspidi di lance e di frecce, coltelli, borchie di scudi, palle di cannone, elmi e armature. Datazione approssimativa: 2200 a.C. - 800 d.C.

III. Ceramica

A. Recipienti: in ceramica fine e ceramica grezza, in parte decorati, dipinti, ingobbiati o smaltati. Recipienti di produzione locale o provenienti da altre aree. Vasi, piatti, ciotole, coppe, piccoli contenitori, ampolle, anfore, setacci, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 1500 d.C.

B. Attrezzi/utensili: in ceramica. Attrezzi per attività artigianali e diversi altri utensili. Molto variegati. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 1500 d.C.

C. Lampade: in ceramica. Lumi a petrolio e lumi di sego di diversa fattura. Datazione approssimativa: 50 a.C. - 1500 d.C.

D. Statuette: in ceramica. Raffigurazione di persone, divinità e animali, elementi anatomici. Datazione approssimativa: 1200 a.C. - 1500 d.C.

E. Piastrelle per stufe/elementi architettonici: in ceramica, piastrelle per stufe spesso smaltate. Terrecotte architettoniche e rivestimenti. Piastrelle a bicchiere, piastrelle a foglio decorate, piastrelle-nicchia, piastrelle di cornice, piastrelle d'angolo, piastrelle del cornicione, piastrelle per pavimenti e tegole decorate/stampate. Datazione approssimativa: 700 a.C. - 1500 d.C.

IV. Vetro e pasta vitrea

A. Recipienti: in vetro colorato e incolore. Ampolle, coppe, bicchieri, vassoi, sigilli di ampolle in vetro. Datazione approssimativa: 50 a.C. - 1500 d.C.

B. Gioielli/costumi: in vetro colorato e incolore. Bracciali, perle, sfere, elementi ornamentali. Datazione approssimativa: 1000 a.C. - 800 d.C.

V. Osso

A. Armi: in osso e corno. Cuspidi di frecce, arpioni, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

B. Recipienti: in osso. Elementi di recipienti. Datazione approssimativa: 150 a.C. - 800 d.C.

C. Attrezzi/utensili: in osso, corno e avorio. Lesine, scalpelli, scuri, asce, chiodi, punteruoli, pettini e oggetti decorati. Datazione approssimativa: 10 000 a.C. - 800 d.C.

D. Gioielli/costumi: in osso, corno, avorio e zanne. Chiodi, pendenti, ecc. Datazione approssimativa: 10 000 a.C. - 800 d.C.

VI. Legno

A. Armi: In diversi tipi di legno. Frecce, archi, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

B. Attrezzi/utensili: In diversi tipi di legno. Manici di asce in pietra, accette, cucchiai, impugnature di coltelli, pettini, ruote, lavagnette, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

C. Recipienti: In diversi tipi di legno. Svariati recipienti in legno. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

VII. Cuoio/tessuto/diversi materiali organici

A. Accessori per armi: in cuoio. Fodere per scudi, ecc. Datazione approssimativa: 50 a.C. - 800 d.C.

B. Abbigliamento: in cuoio, stoffa e fibre vegetali. Calzature, indumenti, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

C. Attrezzi: in fibre vegetali e cuoio. Reti, faretre, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

D. Recipienti: in fibre vegetali. Svariati recipienti, intrecciati, cuciti, ecc. Datazione approssimativa: 3800 a.C. - 800 d.C.

E. Gioielli/costumi: in conchiglia, lignite, ecc. Bracciali, perle, ecc. Datazione approssimativa: 2000 a.C. - 800 d.C.

VIII. Pittura

A. Pittura murale: su intonaco. Pittura murale con diversi motivi. Datazione approssimativa: 700 a.C. - 1500 d.C.

IX. Ambra

A. Gioielli/costumi: in ambra. Elementi ornamentali semplici o configurati. Datazione approssimativa: 1200 a.C: - 800 d.C.

ACCORD

ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE DE GUINÉE SUR L'ANNULATION DE LA DETTE DE LA RÉPUBLIQUE DE GUINÉE

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République de Guinée, dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays et en application du Procès-Verbal agréé relatif à la consolidation de la dette de la République de Guinée, signé à Paris le 23 janvier 2008 par les Pays participants à la réunion du Club de Paris, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE I

1. Le présent Accord concerne l'annulation de:

a) 100% de toutes les échéances (en principal et intérêts contractuels) dues entre le 1er janvier 2008 et le 31 décembre 2010 y compris les arriérés, sur toute la dette impayée à la date de la signature du présent Accord se rapportant aux contrats conclus avant le 20 juin 1999, due par le Gouvernement de la République de Guinée à la République Italienne par l'entremise de "SACE - Servizi Assicurativi del Commercio Estero Spa";

b) 100% de toutes les échéances (en principal et intérêts contractuels) dues entre le 1er janvier 2008 et le 31 décembre 2010 y compris les arriérés, sur toute la dette impayée à la date de la signature du présent Accord se rapportant aux contrats conclus avant le 20 juin 1999, due par le Gouvernement de la République de Guinée à la République Italienne par l'entremise de "Mediocredito Centrale" (maintenant Artigiancassa);

c) 100% des intérêts de retard sur les dettes indiquées aux paragraphes a) et b) de cet Article calculés à partir de la date d'échéance jusqu'à la date du présent Accord. Ces intérêts de retard seront calculés au taux de 5,44% p.a. pour les dettes dues à la SACE, tandis que sur les dettes dues à Artigiancassa ils seront calculés aux taux de retard convenus dans le conventions financières.

2. Les dettes en question sont indiquées dans les Annexes au présent Accord. Ces Annexes pourront être modifiées d'un commun accord entre les Parties signataires du présent Accord.

3. Il est entendu que les contrats et/ou les conventions financières conclus après le 20 juin 1999 sont exclus de la présente annulation ou de toute autre futur réarrangement de la dette.

ARTICLE II

1. Pour obtenir l'annulation de la dette susmentionnée le Gouvernement de la République de Guinée continue de s'engager à:

a) respecter les droits de l'homme et les libertés fondamentales et s'abstenir de l'emploi de la force comme moyen de règlement de différends internationaux;

b) poursuivre le développement durable dans le contexte d'une stratégie nationale de la réduction de la pauvreté, conçue en consultation avec la société civile nationale et les partenaires internationaux;

c) assigner au budget national des ressources pour des buts militaires n'excédant pas les besoins légitimes de sécurité et défense du pays.

2. Le Gouvernement de la République de Guinée s'engage à soumettre au Ministère des Affaires Etrangères de la République Italienne, dans les trois mois à compter de la signature du présent Accord, le projet pour l'allocation des ressources (y compris les programmes d'investissement sectoriels) dégagées par l'annulation de la dette, conformément à la stratégie nationale de réduction de la pauvreté. Le projet doit être approuvé par les voies diplomatiques.

ARTICLE III

1. L'inobservance des engagements prévus à l'Article II sera vérifié selon:

a) les délibérations des Organisations Internationales (en particulier du système des Nations Unies), de l'Union Européenne et des Institutions Financières Internationales;

b) les estimations de conformité des dépenses militaires;

c) les rapports officiels sur le progrès de la mise en œuvre du projet (y compris les programmes d'investissement sectoriels) mentionné à l'Article II, paragraphe 2.

ARTICLE IV

1. Au cas où les vérifications prévues à l'Article III indiquent que le Gouvernement de la République de Guinée n'accomplit pas un ou plusieurs engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne demandera au Gouvernement de la République de Guinée d'entamer des consultations bilatérales. Ces consultations peuvent être remplacées, à la demande du Gouvernement de la République Italienne et là où applicable, par celles prévues à l'Article 96 de l'Accord de Cotonou entre les membres du groupe des Etats ACP et la Communauté Européenne et

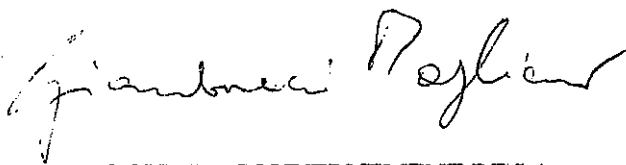
ses Etats membres. Au cas où le Gouvernement de la République de Guinée ne répondrait pas d'ici deux mois à la demande de consultations, ou si telles consultations ne devaient pas s'avérer satisfaisantes par rapport à une grave inobservance des engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne peut décider la suspension du présent Accord. Pendant la suspension le Gouvernement de la République de Guinée sera responsable de tous les paiements des échéances programmées précédemment et dues après la décision susmentionnée.

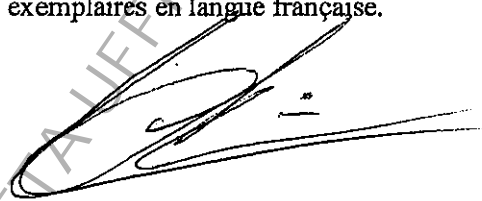
2. Une fois que les conditions prévues à l'Article II sont jugées rétablies, d'après les vérifications prévues à l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne examinera la possibilité de lever la suspension.

3. Si, après une période adéquate de temps, les conditions prévues à l'Article II ne sont pas considérées rétablies selon les vérifications de l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne dénoncera le présent Accord et la dénonciation aura effet trente jours après la notification à l'autre Partie.

ARTICLE V

Les dispositions du présent Accord s'appliqueront jusqu'au 31 décembre 2008 à la condition que le Gouvernement de la République de Guinée continue d'avoir un accord au titre de la FRPC avec le FMI. Elles continueront également à s'appliquer du 1er janvier 2009 au 31 décembre 2009 à la condition que le Conseil d'Administration du FMI ait approuvé avant le 31 mai 2009 la 3ème revue de l'accord au titre de la FRPC. Elles continueront également à s'appliquer pour la période du 1er janvier 2010 au 31 décembre 2010 à la condition que le Conseil d'Administration du FMI ait approuvé avant le 31 mai 2010 la 5ème revue de l'accord au titre de la FRPC.

ARTICLE VI

A l'exception des dispositions du présent Accord, celui-ci n'affecte en rien les liens juridiques prévus par le droit commun, ou les engagements souscrits par les Parties pour les opérations auxquelles se réfèrent les dettes mentionnées à l'Article I du présent Accord.

ARTICLE VII

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de la signature et restera en vigueur jusqu'à l'achèvement du projet prévu à l'Article II, paragraphe 2.

En foi de quoi les soussignés Représentants, dûment habilités par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Accord.

Fait à Rome le ....23 AVRIL, 2008 en deux exemplaires en langue française.

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE DE GUINÉE

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI GUINEA SULLA CANCELLAZIONE DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DI GUINEA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Guinea, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due Paesi e sulla base del Processo Verbale relativo alla ristrutturazione del debito della Repubblica di Guinea, firmato a Parigi il 23 gennaio 2008 dai Paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

1. Il presente Accordo concerne la cancellazione del:

a) 100% delle rate (per quota capitale ed interessi contrattuali) in scadenza tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 compresi gli arretrati, su tutto il debito non rimborsato alla data della firma del presente Accordo e relativo ai contratti conclusi prima del 20 giugno 1999, dovuto dal Governo della Repubblica di Guinea all'Italia per il tramite di SACE – Servizi Assicurativi del Commercio Estero SpA;

b) 100% delle rate (per quota capitale ed interessi contrattuali) in scadenza tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010 compresi gli arretrati, su tutto il debito non rimborsato alla data della firma del presente Accordo e relativo ai contratti conclusi prima del 20 giugno 1999, dovuto dal Governo della Repubblica di Guinea all'Italia per il tramite di Mediocredito Centrale (ora Artigiancassa);

c) 100% degli interessi di ritardo sui debiti indicati ai paragrafi a) e b) di questo Articolo calcolati a partire dalla data di scadenza fino alla data del presente Accordo. Tali interessi di ritardo saranno calcolati al tasso del 5,44% annuo per i debiti dovuti a SACE, mentre per i debiti dovuti ad Artigiancassa saranno calcolati al tasso di ritardo fissato nelle convenzioni finanziarie.

2. I debiti in questione sono indicati negli allegati al presente Accordo. Tali allegati potranno essere modificati di comune assenso tra le Parti firmatarie del presente Accordo.

3. Resta inteso che i contratti e/o le convenzioni finanziarie conclusi dopo il 20 giugno 1999 sono esclusi dalla presente cancellazione o da qualunque altra ristrutturazione futura del debito.

ARTICOLO II

1. Per ottenere la cancellazione del debito di cui sopra, il Governo della Repubblica di Guinea continua ad impegnarsi a:

a) rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e astenersi dall'uso della forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali;
b) perseguire lo sviluppo sostenibile nel contesto di una strategia nazionale di riduzione della povertà, elaborata in collaborazione con la società civile nazionale ed i partners internazionali;
c) destinare al bilancio nazionale risorse per scopi militari non eccedenti le esigenze legittime di sicurezza e difesa del Paese.

2. Il Governo della Repubblica di Guinea si impegna a sottoporre al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, entro tre mesi dalla firma del presente Accordo, il progetto per l'utilizzo delle risorse (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) rese disponibili a seguito della cancellazione del debito, conformemente alla strategia nazionale di riduzione della povertà. Il progetto dovrà essere approvato per via diplomatica.

ARTICOLO III

L'inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II sarà verificata secondo:

a) le deliberazioni delle Organizzazioni Internazionali (in particolare il sistema delle Nazioni Unite), dell'Unione Europea e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali;
b) le valutazioni sulla congruità delle spese militari;
c) i rapporti ufficiali sui progressi realizzati nell'attuazione del progetto (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) di cui all'Articolo II, paragrafo 2.

ARTICOLO IV

1. Qualora dalle verifiche previste all'Articolo III risultasse che il Governo della Repubblica di Guinea non ha adempiuto ad uno o più impegni di cui all'articolo II, il Governo della Repubblica Italiana chiederà al Governo della Repubblica di Guinea di avviare delle consultazioni bilaterali. Tali consultazioni possono essere sostituite, su richiesta del Governo

della Repubblica Italiana e ove applicabile, da quelle previste all'Articolo 96 dell'Accordo di Cotonou tra i membri del gruppo di Stati ACP e la Comunità Europea ed i suoi Stati membri.
Qualora il Governo della Repubblica di Guinea non dovesse rispondere entro due mesi alla richiesta di consultazioni, o se tali consultazioni non si rivelassero soddisfacenti rispetto ad una grave inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II, il Governo della Repubblica Italiana potrà decidere di sospendere il presente Accordo.
Durante il periodo di sospensione il Governo della Repubblica di Guinea sarà responsabile di tutti i pagamenti delle scadenze programmate in precedenza e dovute dopo la decisione di cui sopra.
2. Quando le condizioni previste all'Articolo II verranno ritenute ripristinate, in base alle verifiche previste all'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana valuterà la possibilità di togliere la sospensione.
3. Qualora, dopo un lasso di tempo adeguato, le condizioni previste all'Articolo II non fossero ritenute ripristinate, in base alle verifiche dell'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana denuncerà il presente Accordo e la denuncia avrà effetto trenta giorni dopo la notifica all'altra Parte.

ARTICOLO V

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno fino al 31 dicembre 2008 a condizione che il Governo della Repubblica di Guinea continui ad avere un Accordo con il FMI nell'ambito del Programma per la riduzione della Povertà e per la crescita (FRPC).
Esse continueranno ad applicarsi per il periodo dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009 a condizione che il Consiglio Esecutivo del FMI abbia approvato entro il 31 maggio 2009 la 3° revisione dell'Accordo nell'ambito del Programma per la riduzione della povertà e per la crescita (FRPC). Esse continueranno ad essere applicate anche per il periodo dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010 ammesso che il Consiglio Esecutivo del FMI abbia approvato prima del 31 maggio 2010 la 5° revisione dell'accordo FRPC.

ARTICOLO VI

Fatte salve le sue disposizioni, il presente Accordo non pregiudica in alcun modo i vincoli giuridici previsti dal diritto comune o gli impegni contrattuali sottoscritti dalle Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti menzionati all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e resterà in vigore fino al completamento del progetto previsto all'Articolo II, paragrafo 2.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 23 aprile 2008 in due esemplari in lingua francese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA	PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI GUINEA
Giandomenico Magliano	Ansoumane Conde

ACCORD DE CONSOLIDATION ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE CENTRAFRICAINE

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Centrafricaine, dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays et en application des dispositions du Procès-Verbal signé a Paris le 20 avril 2007, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1

1. Le présent Accord concerne la consolidation de:

a) 100% des dettes en principal et intérêts (à l'exclusion des intérêts de retard), dues à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" entre le 1[er] décembre 2006 et le 30 novembre 2009 et non réglées, résultant de l'Accord de consolidation entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Centrafricaine signé le 12 juillet 2000 en application du Procès-Verbal signé a Paris le 25 septembre 1998 (article II - 2B);

b) 100% des mêmes dettes indiquées au paragraphe a) de cet Article, en principal et intérêts (y compris les intérêts de retard), échues et non réglées au 30 novembre 2006;

c) 66% des dettes en principal et intérêts (à l'exclusion des intérêts de retard), dues à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" entre le 1[er] décembre 2006 et le 30 novembre 2009 et non réglées, résultant de l'Accord de consolidation entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Centrafricaine signé le 5 avril 1995 en application du Procès-Verbal signé a Paris le 12 avril 1994 (article II-2B). Les restants 34% n'auront pas à être remboursés par le Gouvernement de la République Centrafricaine;

d) 66% des mêmes dettes indiquées au paragraphe c) de cet Article, en principal et intérêts (y compris les intérêts de retard), échues et non réglées au 30 novembre 2006. Les restants 34% n'auront pas à être remboursés par le Gouvernement de la République Centrafricaine;

e) 50% des dettes, en principal et intérêts (y compris les intérêts de retard), dues à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" échues et non réglées au 30

novembre 2006, résultant de l'Accord de consolidation entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Centrafricaine signé le 5 avril 1995 en application du Procès-Verbal signé a Paris le 12 avril 1994 (article II-2D). Les restants 50% n'auront pas à être remboursés par le Gouvernement de la République Centrafricaine;

f) 50% des dettes, en principal et intérêts (y compris les intérêts de retard), dues à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" échues et non réglées au 30 novembre 2006, résultant de l'Accord de consolidation entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République Centrafricaine signé le 11 juin 1990 en application du Procès-Verbal signé a Paris le 14 décembre 1988 (article II-2C). Les restants 50% n'auront pas à être remboursés par le Gouvernement de la République Centrafricaine.

2. Les montants des dettes en question sont indiqués dans les Annexes a cet Accord et pourront être modifiés d'un commun accord entre les Parties signataires du présent Accord.

ARTICLE II

Les dettes visées au précédent Article I seront remboursées et transférées en Dollars USA par le Gouvernement de la République Centrafricaine à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero", comme suit:

		01/12/2014	0,12%
01/06/2015	0,20%	01/12/2015	0,28%
01/06/2016	0,38%	01/12/2016	0.48%
01/06/2017	0,58%	01/12/2017	0,70%
01/06/2018	0,82%	01/12/2018	0,94%
01/06/2019	1,08%	01/12/2019	1,22%
01/06/2020	1,36%	01/12/2020	1,52%
01/06/2021	1,70%	01/12/2021	1,86%
01/06/2022	2,06%	01/12/2022	2,26%
01/06/2023	2,46%	01/12/2023	2,68%
01/06/2024	2,92%	01/12/2024	3,18%
01/06/2025	3,44%	01/12/2025	3,70%
01/06/2026	4,00%	01/12/2026	4,30%

01/06/2027	4,64%	01/12/2027	4,98%
01/06/2028	5,34%	01/12/2028	5,72%
01/06/2029	6,12%	01/12/2029	6,54%
01/06/2030	7,00%	01/12/2030	7,46%
01/06/2031	7,96%		

ARTICLE III

1. Sur le montant total de la dette due à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" dont le paiement est rééchelonné aux termes du précédent Article II, le Gouvernement de la République Centrafricaine s'engage à rembourser et à transférer à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" les intérêts relatifs aux dettes en question, calculés à partir de la date d'échéance pour les dettes indiquées au précédent Article I, paragraphes a) et c) et à partir du 1er décembre 2006 pour les dettes indiquées au précédent Article I, paragraphes b), d), e) et f), jusqu'au règlement total des dettes mêmes.

2. Les intérêts mentionnés au précédent paragraphe 1) de cet Article seront calculés au taux d'intérêt de 4,68% p.a. Les intérêts seront réglés en versements semestriels (1er juin - 1er décembre) dont le premier échéant le 1er décembre 2007.

ARTICLE IV

100% des intérêts courus du 1er décembre 2006 au 30 novembre 2009 inclus sur les dettes rééchelonnées aux termes du précédent Article II, fixés par le précédent Article III, sont différés aux dates d'échéance et seront remboursés à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" par le Gouvernement de la République Centrafricaine en cinq versements annuels, successifs et égaux, le premier intervenant le 1er décembre 2010 et le dernier le 1er décembre 2014.

ARTICLE V

Les taux d'intérêts appliqués aux montants indiqués à l'Article IV seront calculés au taux d'intérêt de 4,68% p.a. Les intérêts seront réglés en quatre versements annuels dont le premier échéant le 1er décembre 2011.

ARTICLE VI

En cas de retard, supérieur à trente jours, sur tous paiements prévus aux précédents Articles de cet Accord, le Gouvernement de la République Centrafricaine s'engage à rembourser et à

transférer promptement à la "SACE S.p.A. – Servizi Assicurativi del Commercio Estero" intérêts de retard calculés au taux de 5,68% p.a.

ARTICLE VII

1. Les dispositions du présent Accord s'appliqueront jusqu'au 30 novembre 2007 inclus à la condition que le Gouvernement de la République Centrafricaine continue d'avoir un accord au titre de la FRPC avec le FMI.

2. Les dispositions du présent Accord continueront également à s'appliquer aux conditions prévues par l'Article IV-3. b) et c) du Procès-Verbal signé à Paris le 20 avril 2007.

ARTICLE VIII

1. Pour obtenir l'annulation de la dette relative au présent Accord, le Gouvernement de la République Centrafricaine continue de s'engager à:

a) respecter les droits de l'homme et les libertés fondamentales et s'abstenir de l'emploi de la force comme moyen de règlement de différends internationaux;

b) poursuivre le développement durable dans le contexte d'une stratégie nationale de la réduction de la pauvreté, conçue en consultation avec la société civile nationale et les partenaires internationaux;

c) assigner au budget national des ressources pour des buts militaires n'excédant pas les besoins légitimes de sécurité et défense du pays.

2. Le Gouvernement de la République Centrafricaine s'engage à soumettre au Ministère des Affaires Etrangères de la République Italienne, dans les trois mois à compter de la signature du présent Accord, le projet pour l'allocation des ressources (y compris programmes d'investissement sectoriels) dégagées par l'annulation de la dette, conformément à la stratégie nationale de réduction de la pauvreté. Le projet doit être approuvé par les voies diplomatiques.

ARTICLE IX

L'inobservance des engagements prévus à l'Article VIII sera vérifiée selon:

a) les délibérations des Organisations Internationales (en particulier du système des Nations Unies), de l'Union Européenne et des Institutions Financières Internationales;

b) les estimations de conformité des dépenses militaires;

c) les rapports officiels sur le progrès de la mise en œuvre du projet (y compris programmes d'investissement sectoriels) mentionné à l'Article VIII, paragraphe 2.

ARTICLE X

1. Au cas où les vérifications prévues à l'Article IX indiqueraient que le Gouvernement de la République Centrafricaine n'accomplit pas un ou plusieurs engagements prévus à l'Article VIII le Gouvernement de la République Italienne demandera au Gouvernement de la République Centrafricaine d'entamer des consultations bilatérales. Ces consultations peuvent être remplacées, à la demande du Gouvernement de la République Italienne et là où applicable, par celles prévues à l'Article 96 de l'Accord de Cotonou entre les membres du groupe des Etats ACP et la Communauté Européenne et ses Etats membres. Au cas où le Gouvernement de la République Centrafricaine ne répondrait pas d'ici deux mois à la demande de consultations, ou si telles consultations ne devaient pas s'avérer satisfaisantes par rapport à une grave inobservance des engagements prévus à l'Article VIII, le Gouvernement de la République Italienne peut décider la suspension du présent Accord. Pendant la suspension le Gouvernement de la République Centrafricaine sera responsable de tous les paiements des échéances programmées précédemment et dues après la décision susmentionnée.

2. Une fois que les conditions prévues à l'Article VIII sont jugées rétablies, d'après les vérifications prévues à l'Article IX, le Gouvernement de la République Italienne examinera la possibilité de lever la suspension.

3. Si, après une période adéquate de temps, les conditions prévues a l'Article VIII ne seront pas considérées rétablies selon les vérifications de l'Article IX, le Gouvernement de la République Italienne dénoncera le présent Accord et la dénonciation aura effet trente jours après la notification à l'autre Partie.

ARTICLE XI

A l'exception des dispositions du présent Accord, celui-ci n'affecte en rien les liens juridiques prévus par le droit commun, ou les engagements souscrits par les parties pour les opérations auxquelles se réfèrent les dettes mentionnées au précédent Article I.

ARTICLE XII

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de la signature et restera en vigueur jusqu'à l'achèvement du projet prévus a l'Article VIII, paragraphe 2.

En foi de quoi les soussignés Représentants, dûment habilités par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Accord.

Fait à Yaoundé le 30 Janvier 2008 en deux exemplaires, en langue française.

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE	POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE CENTRAFRICAINE
Antonio Bellavia	Le Chargé d'Affaires a.i.
Ambassadeur à Yaoundé	Jean WENZOUI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA SULLA CANCELLAZIONE DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Centrafricana, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente fra i due Paesi e sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 24 dicembre 2007 relativo al consolidamento del debito della Repubblica Centrafricana, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO I

1. Il presente Accordo concerne la cancellazione del:

a) 100% delle rate (per quota capitale ed interessi contrattuali) dovute tra il 1° settembre 2007 e il 30 novembre 2009, su tutto il debito non rimborsato alla data della firma del presente Accordo e relativo ai contratti conclusi prima del 20 giugno 1999, dovuto dal Governo della Repubblica Centrafricana all'Italia per il tramite di SACE – Servizi Assicurativi del Commercio Estero SpA;

b) 100% degli interessi di ritardo sui debiti indicati al paragrafo a) di questo Articolo calcolati a partire dalla data di scadenza fino alla data del presente Accordo. Tali interessi di ritardo saranno calcolati al tasso del 5,44% annuo.

2. I debiti in questione sono indicati negli allegati al presente Accordo. Tali allegati potranno essere modificati di comune accordo tra le Parti firmatarie del presente Accordo.

3. Resta inteso che i contratti e/o le convenzioni finanziarie conclusi dopo il 20 giugno 1999 sono esclusi dalla presente cancellazione o da qualunque altra ristrutturazione futura del debito.

ARTICOLO II

1. Per ottenere la cancellazione del debito di cui sopra, il Governo della Repubblica Centrafricana continua ad impegnarsi a:

a) rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e astenersi dall'uso della forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali;
b) perseguire lo sviluppo sostenibile nel contesto di una strategia nazionale di riduzione della povertà, elaborata in collaborazione con la società civile nazionale ed i partners internazionali;
c) destinare al bilancio nazionale risorse per scopi militari non eccedenti le esigenze legittime di sicurezza e difesa del Paese.

2. Il Governo della Repubblica Centrafricana si impegna a sottoporre al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, entro tre mesi dalla firma del presente Accordo, il progetto per l'utilizzo delle risorse (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) rese disponibili a seguito della cancellazione del debito, conformemente alla strategia nazionale di riduzione della povertà. Il progetto dovrà essere approvato per via diplomatica.

ARTICOLO III

L'inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II sarà verificata secondo:

a) le deliberazioni delle Organizzazioni Internazionali (in particolare il sistema delle Nazioni Unite), dell'Unione Europea e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali;
b) le valutazioni sulla congruità delle spese militari;
c) i rapporti ufficiali sui progressi realizzati nell'attuazione del progetto (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) di cui all'Articolo II, paragrafo 2.

ARTICOLO IV

1. Qualora dalle verifiche previste all'Articolo III risultasse che il Governo della Repubblica Centrafricana non ha adempiuto ad uno o più impegni di cui all'articolo II, il Governo della Repubblica Italiana chiederà al Governo della Repubblica Centrafricana di avviare delle consultazioni bilaterali. Tali consultazioni possono essere sostituite, su richiesta del Governo

della Repubblica Italiana e ove applicabile, da quelle previste all'Articolo 96 dell'Accordo di Cotonou tra i membri del gruppo di Stati ACP e la Comunità Europea ed i suoi Stati membri. Qualora il Governo della Repubblica Centrafricana non dovesse rispondere entro due mesi alla richiesta di consultazioni, o se tali consultazioni non si rivelassero soddisfacenti rispetto ad una grave inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II, il Governo della Repubblica Italiana potrà decidere di sospendere il presente Accordo.

Durante il periodo di sospensione il Governo della Repubblica Centrafricana sarà responsabile di tutti i pagamenti delle scadenze programmate in precedenza e dovute dopo la decisione di cui sopra.

2. Quando le condizioni previste all'Articolo II verranno ritenute ripristinate, in base alle verifiche previste all'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana valuterà la possibilità di togliere la sospensione.

3. Qualora, dopo un lasso di tempo adeguato, le condizioni previste all'Articolo II non fossero ritenute ripristinate, in base alle verifiche dell'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana denuncerà il presente Accordo e la denuncia avrà effetto trenta giorni dopo la notifica all'altra Parte.

ARTICOLO V

Le disposizioni del presente Accordo si applicheranno per il periodo fino al 30 novembre 2008 a condizione che il Consiglio Esecutivo del FMI abbia approvato prima del 30 aprile 2008 la 2° revisione dell'Accordo nell'ambito del Programma per la riduzione della povertà e per la crescita (FRPC). Esse continueranno ad applicarsi per il periodo dal 1° dicembre 2008 al 30 novembre 2009 a condizione che il Consiglio Esecutivo del FMI abbia approvato entro il 30 aprile 2009 la 4° revisione dell'Accordo nell'ambito del Programma per la riduzione della povertà e per la crescita (FRPC).

ARTICOLO VI

Fatte salve le sue disposizioni, il presente Accordo non pregiudica in alcun modo i vincoli giuridici previsti dal diritto comune o gli impegni contrattuali sottoscritti dalle Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti menzionati all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e resterà in vigore fino al completamento del progetto previsto all'Articolo II, paragrafo 2.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Yaoundé il 14/04/ 2008, in due esemplari in lingua francese.

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA
Antonio Bellavia
(Ambasciatore)

PER IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA CENTRAFRICANA
Jean Wenzoui
(Incaricato d'Affari a.i.)

PROTOCOLE D'ACCORD
ENTRE

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE
ET
LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE TUNISIENNE

CONCERNANT

L'OCTROI D'UNE LIGNE DE CREDIT EN FAVEUR DES PME

Le Gouvernement de la République Italienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères- Direction Générale pour la Coopération au Développement (MAE-DGCS), et le Gouvernement de la République Tunisienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères- Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union Européenne (MAE-DGE), ci après nommés les Parties :

Attendu que

Lors de la 5ème Session de la Grande Commission Mixte tuniso-italienne qui a eu lieu à Rome le 22 juin 2004, la Partie italienne a exprimé sa disposition à examiner favorablement l'octroi d'une ligne de crédit pour les Petites et Moyennes Entreprises (PME) tunisiennes d'un montant de 36,5 millions d'Euros;

Attendu que

La Partie italienne en date du 30 juillet 2007 a approuvé la concession de ladite ligne de crédit à la Partie tunisienne ;

Conviennent de ce qui suit :

ARTICLE 1

OBJECTIFS DU PROTOCOLE

1.1. Le Protocole définit les engagements des Parties ainsi que les modalités d'exécution, de contrôle et de supervision de l'initiative.
1.2. Le Protocole définit également les procédures de transfert, de décaissement et d'utilisation du crédit accordé par le Gouvernement de la République Italienne pour la réalisation de l'initiative.

ARTICLE 2

COMPOSITION DU PROTOCOLE

2.1 Le Protocole comporte 11 Articles et l'Annexe 1 «Lignes Guides pour l'exécution du Projet».

2.2 L'Annexe fait partie intégrante du Protocole. En cas de divergence d'interprétation, le texte du Protocole prévaudra sur l'Annexe.

ARTICLE 3

DESCRIPTION DU PROJET

3.1 Le Projet consiste dans la mise à disposition d'une ligne de crédit d'un montant de 36,5 millions d'Euros pour la promotion de la PME tunisienne.

3.2 La ligne de crédit est ouverte aux PME privées résidentes tunisiennes. La définition de « PME » est celle adoptée par l'Union Européenne ; la définition de « privée » implique l'absence de participation actionnaire directe ou indirecte de l'Etat tunisien et/ou d'institutions publiques tunisiennes, à l'exception du fonds « FOPRODI » ; la définition de « résidente » est celle adoptée par la réglementation de change tunisienne en vigueur.

3.3 La ligne de crédit est destinée exclusivement au financement de : i) l'acquisition d'équipements neufs, de licences et brevets industriels ; ii) services (transport, assurance, installation, formation, assistance technique) connexes aux équipements. En particulier, elle ne pourra pas être utilisée pour financer ce qui suit: a) le capital versé et le fond de roulement des entreprises; b) la restructuration financière des entreprises; c) les entreprises dans le secteur du commerce, les entreprises financières et touristiques ; d) les investissements dans le secteur de la production d'armes et des industries connexes ; e) les taxes sur les revenus et les droits de douane.

3.4 Les secteurs éligibles sont ceux de l'industrie, de l'agriculture, de la pêche et des services, à l'exclusion des sous-secteurs de la distribution, des services financiers, du tourisme et de ceux liés directement ou indirectement aux activités à caractère militaire.

3.5 Les biens et les services fournis moyennant la ligne de crédit, seront de provenance italienne. Cependant, un montant maximal de trente-cinq pour cent (35%) de chaque crédit pourra être utilisé pour couvrir l'achat d'équipements neufs et de services d'origine tunisienne sans l'intermédiation d'entreprises italiennes.

3.6 Les contrats seront libellés en Euro pour les biens et services d'origine italienne et en Dinar tunisien pour les biens et services d'origine tunisienne. Pour ce qui concerne les contrats en Dinar tunisien, l'allocation sur la ligne de crédit sera effectuée au taux de change indicatif Dinar tunisien/Euro calculé à la date de signature des contrats mêmes. Le taux de change définitif Dinar tunisien/Euro sera établi au moment du décaissement.

3.7 Les PME qui émargeront sur la ligne de crédit doivent être obligatoirement en règle avec la législation environnementale, fiscale et sociale de la Tunisie. Les critères prioritaires pour l'accès aux financements sont les suivants :

a. participation au capital d'entreprises mixtes;
b création d'emploi ;
c. innovation technologique;
d. production propre et contrôle de la pollution ;
e. développement régional.

3.8 La Coopération italienne financera aussi un don d'un montant de 345.000 Euros pour les activités institutionnelles (suivi du programme, activités de promotion conjointe et évaluation finale).

3.9 L'Annexe 1 comporte une description détaillée du Projet.

ARTICLE 4

INSTITUTIONS CHARGEES DE LA REALISATION DE L'INITIATIVE

4.1 Les institutions chargées de la réalisation de l'initiative sont les suivantes:

(i) pour le Gouvernement de la République Tunisienne:

- le Ministère des Affaires Etrangères - Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union Européenne (MAE - DGE);
- le Ministère du Développement et de la Coopération Internationale (MDCI) : supervision et suivi ;
- la Banque Centrale de Tunisie (BCT) : gestion du crédit ;
- Le Ministère des Finances.

(ii) pour le Gouvernement de la République Italienne:

- le Ministère des Affaires Etrangères - Direction Générale de la Coopération au Développement (MAE - DGCS) et le Ministère de l'Economie et des Finances : agences de financement;
- le Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie à Tunis: supervision et suivi de l'initiative;
- l'Institution Financière Italienne désignée (Artigiancassa): gestion du crédit.

ARTICLE 5

PROCEDURE D'EXECUTION

5.1 L'utilisation et le remboursement du crédit seront réglementés par une Convention Financière à signer entre l'Institution Financière Italienne, banque agissant au nom et pour le compte du Gouvernement de la République Italienne (Artigiancassa) et la Banque Centrale de Tunisie (BCT), agissant au nom et pour le compte du Gouvernement de la République Tunisienne.

5.2 Les crédits aux PME seront accordés et gérés par les Intermédiaires Agréés Tunisiens (IAT) du système bancaire tunisien. Les demandes d'imputation sur la ligne de crédit seront présentées par les Intermédiaires Agréés Tunisiens (IAT) à la Banque Centrale de Tunisie et au Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie à Tunis, qui les examine, les approuve et informe de sa décision la banque agent du Gouvernement italien (Artigiancassa) et la BCT pour action, ainsi que le MAE - DGCS, et le MAE - DGE et le MDCI pour information.

5.3 Les ressources destinées à la ligne de crédit seront décaissées directement par l'Institution Financière Italienne désignée (Artigiancassa), sur instruction de la BCT, en faveur des fournisseurs au fur et à mesure que les opérations seront imputées.

5.4 Toute vérification nécessaire sur la documentation administrative (factures, liste de colisage, etc.) sera effectuée a priori par l'Institution Financière Italienne désignée, y compris les vérifications sur les fournisseurs et les éventuels actionnaires italiens, en conformité avec la législation italienne.

ARTICLE 6

TERMES ET CONDITIONS DU CREDIT

6.1. Le Gouvernement de la République Italienne met à la disposition du Gouvernement de la République Tunisienne un crédit de 36,50 millions d'Euros à des conditions qui garantissent un élément don de quarante pour cent (40%) et qui sont, pour l'année 2007, les suivantes:

- taux d'intérêt : 0,25 % par an;
- période de remboursement : 12 ans dont 7 ans de grâce.

6.2. Le crédit sera rétrocédé aux intermédiaires agréés aux conditions suivantes :

* En Euros :

- taux d'intérêt : 0,25 % par an;
- durée : 10 ans dont 3 ans de grâce maximum.

* En dinar tunisien :

- taux d'intérêt : 3,25% par an,
- durée : 10 ans dont 3ans de grâce maximum.

6.3. Les prêts seront accordés par les intermédiaires agréés aux PME aux conditions suivantes :

- taux d'intérêt maximum : i) prêts accordés en Euro : 3,25 % par an, y compris les commissions bancaires ; ii) prêts accordés en Dinars tunisiens: 6,25 % par an, y compris la prime de risque de change et les commissions bancaires ;
- période maximum de remboursement : 10 ans dont 3 ans de grâce maximum ;
- chaque financement individuel, même réparti en plus d'un contrat, ne devra pas excéder l'équivalent en euros de 2 millions de DTS et ne devra pas être inférieur à 100 mille Euros ;
- la modalité de remboursement de chaque prêt individuel sera convenue entre l'entrepreneur tunisien et sa banque agent.

6.4 La période d'utilisation du crédit sera de 48 (quarante-huit) mois à partir de la date de l'entrée en vigueur de la Convention financière. La période de tirage pourra être prorogée par Artigiancassa exclusivement pour l'utilisation du financement approuvé, après approbation des Parties.

ARTICLE 7

CONTROLES EN PHASE DE RÉALISATION

7.1 L'état d'avancement et la bonne exécution du projet seront contrôlés par un Comité de Coordination et de Contrôle. Ce Comité sera présidé par le Ministère du Développement et de la Coopération Internationale avec la participation des représentants du Ministère des Affaires Etrangères (MAE - DGE), du Ministère des Finances, de la Banque Centrale de Tunisie et du Bureau de coopération de l'Ambassade d'Italie à Tunis. Le Comité se réunira à l'initiative du Ministère du Développement et de la Coopération Internationale chaque six mois et chaque fois que les parties le jugeront nécessaire. La première réunion du Comité se tiendra juste après l'entrée en vigueur de la Convention financière.

7.2 Le Projet, à son achèvement, sera soumis à une évaluation finale conjointe, chacune des deux parties désignant et prenant en charge son expert.

ARTICLE 8

AMENDEMENTS

Les amendements au présent Protocole d'Accord seront adoptés moyennant un échange de Notes Verbales.

ARTICLE 9

REGLEMENT DES DIFFERENDS

Les différends découlant de l'interprétation ou de l'application du présent Protocole d'accord seront résolus par la voie diplomatique.

ARTICLE 10

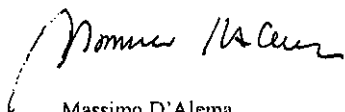
DENONCIATION DU PROTOCOLE

10.1 Les Parties se réservent le droit de dénonciation du Protocole dans les cas suivants:

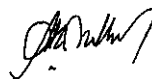
- faute grave de l'une des deux Parties, telle que: (i) retards prolongés et non motivés dans la réalisation du Projet; (ii) non-mise à disposition des ressources matérielles ou financières prévues à l'article 6 du Protocole; (iii) utilisation du financement italien pour des activités différentes de celles spécifiées dans le Protocole; (iv) existence d'irrégularités graves dans la gestion du financement italien, vérifiées au cours des contrôles prévus à l'Article 7 du Protocole;
- événements qui empêchent la réalisation du Projet prévus à l'article 10.1.

10.2 La dénonciation entre en application six mois après la communication à l'autre Partie de la dénonciation par Note Verbale demeurée sans effet. En tout état de cause, les activités pour lesquelles existent déjà des engagements contractuels doivent être achevées.

ARTICLE 11

ENTREE EN VIGUEUR ET DUREE

11.1 Le présent Protocole entrera en vigueur à la date de la réception de la dernière des deux notifications avec lesquelles les Parties se seront communiquées l'accomplissement des formalités requises par les législations nationales respectives.

11.2 Le Protocole aura une validité qui coïncidera avec la période de remboursement du crédit.

En foi de quoi les Représentants soussignés, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Protocole d'accord.

Fait à Tunis le 25 octobre 2007 en 2 (deux) originaux en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

Massimo D'Alema
Ministre des Affaires Etrangères

Pour le Gouvernement
de la République Tunisienne

Abdelwaheb Abdallah
Ministre des Affaires Etrangères

ANNEXE 1

au Protocole d'accord entre le Gouvernement italien et le Gouvernement tunisien
pour la mise en place d'une

Ligne de crédit pour les Petites et Moyennes Entreprises tunisiennes
d'un montant de 36,5 millions d'Euros

LIGNES GUIDE POUR L'EXECUTION DU PROJET

TABLE DES MATIERES

1. BUT DE L'ANNEXE

Le but de cette Annexe est de définir les modalités et les procédures que les Parties doivent adopter pour l'utilisation des ressources financières mises à disposition par la Partie italienne après la signature du Protocole d'Accord relatif à la réalisation du Projet. La terminologie, les acronymes, les paroles et les expressions spécifiques utilisées dans cette Annexe sont les mêmes que celles utilisées dans le Protocole.

2. ACRONYMES ET DEFINITIONS

Les acronymes et les expressions de signification particulière utilisés dans cette Annexe sont donnés ci-après avec leur signification:

BFPME	Banque de Financement des Petites et Moyennes Entreprises
BTS	Banque Tunisienne de Solidarité
CCC	Comité de Coordination et Contrôle
FODEC	Fonds de développement de la compétitivité industrielle
FOPRODI	Fonds de promotion et de décentralisation industrielle
IDE	Investissements directs étrangers
MAE-DGCS	Ministère italien des Affaires Etrangères de la République d'Italie - Direction Générale pour la Coopération au Développement
MAET	Ministère des Affaires Etrangères de la République Tunisienne
MDCI	Ministère du Développement et de la Coopération Internationale de la République de Tunisie
Institution d'exécution	Institutions tunisiennes et italiennes chargées de l'exécution du Projet.
Institution de financement	Institution désignée par le Gouvernement italien, qui met à disposition, en partie ou totalement, les ressources financières nécessaires pour la réalisation d'une initiative de coopération.
OMC	Organisation Mondiale du Commerce
PME	Petites et Moyennes Entreprises
RA	Rapport d'Activité
RF	Rapport Financier
UE	Union Européenne

3. DESCRIPTION DU PROJET

3.1. Contexte général

Lors de la V^{ème} Session de la Grande Commission Mixte de juin 2004, les deux Parties ont convenu de la nécessité d'encourager les initiatives visant le développement économique et social. A cet effet, la partie italienne a exprimé sa disposition à examiner favorablement la mise en place d'une ligne de crédit pour les PME pour un montant de 36,5 millions d'Euros.

Une mission de préparation a été effectuée par le MAE-DGCS du 6 au 9 juin 2006. La mission a permis d'identifier trois domaines d'allocation des ressources de la ligne de crédit: i) un crédit long terme pour la mise à niveau de l'outil de production des PME dans les secteurs de l'industrie, de l'agriculture/pêche et des services (à l'exclusion du tourisme, des services financiers et du commerce); ii) un fonds d'amorçage pour les nouvelles PME des secteurs innovants ; iii) un fonds d'essaimage pour la création de nouvelles PME à partir d'entreprises « mères ». Par ailleurs, la mission a mis en exergue les besoins en appui institutionnel des institutions nouvellement créées pour la promotion des PME, notamment la BFPME et les sociétés de gestion des fonds d'essaimage et d'amorçage.

Ensuite, les parties ont convenu d'utiliser les ressources de la ligne exclusivement pour le financement de crédits long terme en faveurs des PME, en ayant décidé de continuer la réflexion sur les modalités de la mise en place des fonds d'amorçage et d'essaimage.

3.2. Le secteur privé

Depuis une bonne vingtaine d'années, la Tunisie s'est engagée résolument sur la voie de l'économie de marché. Les lignes directrices de cette politique ont été d'une part l'ouverture progressive de son économie au marché mondial, avec la libéralisation des différents secteurs productifs et la pleine convertibilité du dinar, et d'autre part, la promotion du secteur privé avec le désengagement de l'Etat des secteurs marchands de l'économie et l'amélioration générale du climat des affaires, dans un contexte d'assainissement et consolidation du cadre macro-économique.

Le tournant de la politique d'ouverture de l'économie de la Tunisie a été la signature de l'Accord d'Association avec l'UE en 1995 et l'adhésion à l'OMC la même année. L'Accord d'Association a déjà amené le Pays à un démantèlement progressif des barrières douanières pour les produits industriels, processus qui sera achevé la fin 2007, tandis que les négociations pour la libéralisation des produits agricoles et des services viennent de démarrer.

Avec l'appui des institutions financières internationales, notamment la Banque Mondiale, la Banque Africaine de Développement et l'UE, la Tunisie a entrepris des réformes en profondeur de son appareil législatif et une restructuration de son économie. En particulier, les réformes se sont concentrées sur des mesures visant la simplification du processus d'établissement de nouvelles entreprises (guichet unique), des procédures douanières et de la législation du travail, l'assainissement du secteur bancaire et financier.

Pour permettre au secteur privé national de faire face à la compétition liée à l'ouverture des marchés, le Gouvernement depuis la fin des années 90, avec l'appui de plusieurs partenaires, a mis en route un programme de modernisation industrielle pour accroître la compétitivité des entreprises, mieux connu comme *Programme de mise à niveau*, qui a facilité les investissements matériels et immatériels; en 2006, plus de 3.400 entreprises avaient adhéré au programme (86 % de l'objectif fixé), dont 2.200 avaient déjà bénéficié des primes publics d'investissement.

Par ailleurs, l'Etat a mis en place des-mécanismes de financement pour la promotion des PME, comme la Banque Tunisienne de Solidarité (BTS), la Banque de Financement des Petites et Moyennes Entreprises (BFPME), ainsi que des fonds publics pour accroître les fonds propres des nouveaux promoteurs, comme le Fonds de développement de la compétitivité industrielle (FODEC) spécialement conçu pour la mise à niveau, le Fonds de promotion et de décentralisation industrielle (FOPRODI) et la Prime pour les investissements technologiques à caractère prioritaire.

En outre, le Code des investissements, afin d'attirer les Investissements Directs Etrangers (IDE), a prévu des incitations fiscales pour les entreprises installées en zone franche et pour celles qui s'installent dans les régions à caractère prioritaire.

3.3. Stratégie d'intervention

L'intervention de la Coopération italienne s'insère dans la politique gouvernementale de mobilisation des ressources externes, qui à la fin du XI Plan seront encore à hauteur de 28.6% du PIB, et dont les caractéristiques sont mieux adaptées pour satisfaire les besoins de financement de l'investissement de la PME. Les ressources italiennes seront mises à la disposition du Gouvernement tunisien sous forme de crédit dont le niveau de concessionalité sera de 40%. Elles seront mises à disposition des PME sous forme de crédit, géré par le système bancaire tunisien.

Le crédit, qui servira pour financer l'investissement des PME, sera de long terme (jusqu'à 10 ans), pour pallier les limites de la structure des ressources propres du système bancaire local, qui sont surtout à court terme. Par ailleurs, ces ressources étant destinées surtout à soutenir l'effort conjoncturel de mise à niveau de l'économie tunisienne en vue de l'achèvement du processus qui conduira à la zone de libre échange avec l'UE, le crédit sera assorti de conditions plus favorables par rapport aux crédits concédés sur les ressources propres des banques, avec une période de pre-amortissement pouvant atteindre jusqu'à 3 ans et un taux d'intérêt en DT plus bas (le taux du crédit à l'Etat tunisien plus une prime de couverture du risque de change et les commissions bancaires).

Les projets éligibles à cette ligne répondront aux critères suivants : i) les promoteurs doivent être des PME privées au sens de l'Union Européenne et résidentes au sens de la réglementation tunisienne de change ; ii) ne pas faire partie des sous-secteurs de la distribution, des services financiers et du tourisme; iii) être en règle avec la législation environnementale de la Tunisie ; iv) le montant cumulé du crédit accordé sur la ligne, même si réparti sur plusieurs contrats, ne dépasse pas l'équivalent en euro de 2 millions de DTS[1]. Les critères de priorité seront: i) participation au capital d'entreprises mixtes ; ii)la création d'emploi; iii) l'innovation technologique ; iiii) production propre et contrôle de la pollution ; iiiii) développement régionale. Les ressources des crédits accordés sur la ligne pourront être utilisées pour l'acquisition de biens d'équipements neufs et de services connexes d'origine italienne et, dans la limite de 35 % de chaque crédit accordé, pour l'acquisition de biens d'équipements neufs et de services_ d'origine tunisienne sans l'intermédiation d'entreprises italiennes.

3.4. Objectifs

L'Objectif Général est de contribuer à l'atteinte des objectifs du XI^{ème} Plan de développement de la Tunisie en terme de PIB/hab. et d'emploi.

L'Objectif Spécifique est de promouvoir l'investissement privé par la mobilisation de ressources externes spéciales, nécessaires pour le financement des projets.

[1] Droits de Tirage Spéciaux

3.5. Résultats

Les résultats seront des investissements pour la mise à niveau ou pour la création de nouveaux projets dans les secteurs de l'industrie, de l'agriculture/pêche et des services.

3.6. Activités

Pour l'utilisation des ressources de la ligne de crédit, il faudra mettre en vigueur le Protocole d'Accord intergouvernemental et négocier et mettre en vigueur la Convention Financière entre la Banque Centrale de Tunisie et la banque agent du Gouvernement italien, actuellement Artigiancassa.

3.7. Estimation des coûts et plan de financement

Estimation des coûts

Le coût total du projet sera de 36.880.000 Euros, dont 24.040.000 Euros pour des dépenses en devises et 12.840.000 Euros pour des dépenses en monnaie locale. Les coûts associés à l'initiative sont reportés dans le tableau suivant:

Tableau 1 : estimation des coûts en Euro

COMPOSANTES	Depenses locales	Depenses en devise	TOTAL
A. CREDIT	**12 775 000**	**23 725 000**	**36 500 000**
A.1 Ligne de crédit en faveur des PME et sociétés mixtes	12 775 000	23 725 000	36 500 000
B. DON	**65 000**	**315 000**	**380 000**
B.1 Suivi (Expert DGCS)	-	300 000	300 000
B.2 Activités de promotion de la ligne de crédit	30 000	-	30 000
B.3 Evaluation finale	15 000	15 000	30 000
B.4 Audit	20 000	-	20 000
TOTAL	**12 840 000**	**24 040 000**	**36 880 000**

1 Euro = 1,6 Dinars tunisiens

La partie maximale des dépenses en monnaie locale sur le total du crédit sera de 35% et pourra être utilisée pour des acquisitions d'équipements et de services à l'entreprise (engineering, consulting sur diagnostic, mise à niveau, positionnement de marché, etc.) d'origine tunisienne.

Plan de financement

Le projet sera cofinancé par le Gouvernement italien (GI) et par le Gouvernement tunisien (GT), selon le plan de financement suivant :

Tableau 2 : plan de financement en Euros

COMPOSANTES	GT	GI	TOTAL
A. CREDIT	-	**36 500 000**	**36 500 000**
A.1 Ligne de crédit en faveur des PME et sociétés mixtes	-	36 500 000	36 500 000
B. DON	**35 000**	**345 000**	**380 000**
B.1 Suivi (Expert DGCS)	-	300 000	300 000
B.2 Activités de promotion de la ligne de crédit	-	30 000	30 000
B.3 Evaluation finale	15 000	15 000	30 000
B.4 Audit	20 000	-	20 000
TOTAL	**35 000**	**36 845 000**	**36 880 000**

1 Euro = 1,6 Dinars tunisiens

Le Gouvernement tunisien financera l'audit et l'expert tunisien qui participera à l'évaluation finale, pour un montant de 35.000 Euros équivalents.

La Coopération italienne financera: i) un crédit d'aide d'un montant de 36,5 millions d'Euros, pour la ligne de crédit en faveur des PME; ii) un don d'un montant de 345.000 Euros, pour les activités institutionnelles de la DGCS (suivi du programme, activités de promotion de la ligne de crédit et évaluation finale).

L'affectation du crédit d'aide italien sera effectuée aux conditions établies par l'Art. 6 du Protocole d'accord. Le financement italien à don sera géré directement par la DGCS selon ses propres procédures.

3.8. Chronogramme des activités

Le calendrier prévisionnel des activités du Projet est résumé dans le tableau suivant :

Tableau 3 – Calendrier prévisionnel

COMPOSANTES	I année	II année	III année
A. CREDIT			
A.1 Ligne de crédit en faveur des PME et sociétés mixtes	■	■	
B. DON			
B.1 Suivi (Expert DGCS)	■	■	
B.2 Activités de promotion de la ligne de crédit	■	■	
B.3 Evaluation finale			■
B.4 Audit			■

Les activités du programme se dérouleront sur une période de deux ans, tandis qu'au cours de la troisième année auront lieu l'évaluation finale et l'audit.

4. LES INSTITUTIONS ET ORGANISATIONS IMPLIQUEES DANS LE PROJET – ROLES ET RESPONSABILITES

4.1. Institution de financement

L'Institution de financement est la Direction Générale de la Coopération au Développement (DGCS) du Ministère des Affaires Etrangères et le Ministère de l'Economie et des Finances du Gouvernement italien, lesquels affecteront le financement au Gouvernement tunisien. La DGCS est l'Autorité Gouvernementale Italienne responsable de la réalisation du Projet et de l'atteinte de ses objectifs. Au niveau du pays bénéficiaire, elle est représentée par l'Ambassade d'Italie à Tunis – Bureau de Coopération.

Outre le financement du Projet selon les modalités prévues par le Protocole d'accord, à la DGCS reviendra ce qui suit:

- l'envoi d'un Expert auprès du Bureau de coopération de l'Ambassade d'Italie, chargé de l'analyse de conformité au Protocole d'accord des opérations à imputer sur la ligne de crédit ;
- la participation au Comité de Coordination et Contrôle à travers l'Ambassade d'Italie à Tunis – Bureau de Coopération ;
- l'organisation d'activités de promotion, notamment de séminaires de présentation de la ligne de crédit ;
- le recrutement de l'Expert italien qui participera à la mission d'évaluation finale.

4.2. Institutions d'exécution

Les institutions d'exécution seront en premier lieu les banques commerciales de la Tunisie, en deuxième lieu le MAE-DGCS, qui sera chargé du recrutement de l'Expert à envoyer auprès du Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie, et la Banque Centrale de Tunisie qui autorisera les paiements.

4.3. Le Comité de Coordination et de Contrôle (CCC)

Pour les exigences générales d'orientation pour la réalisation du Programme et l'atteinte ponctuelle des objectifs y relatifs, auprès du Ministère du Développement et de la Coopération Internationale (MDCI) sera constitué un Comité de Coordination et de Contrôle (CCC) composé d'un représentant pour chacune des institutions ci-après:

- Ministère du Développement et de la Coopération Internationale (MDCI) ;
- Ministère de l'Industrie, de l'Energie et des PME.
- Ministère des Affaires EtrangèresMinistère des Finances
- La Banque Centrale de Tunisie
- DGCS, représentée par le Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie à Tunis.

Le CCC, dont les membres seront nommés dans le mois qui suit la mise en vigueur du PA:

1. vérifie l'application correcte et transparente des règles et procédures prévues par le PA et la Convention financière par les Institutions d'exécution ;
2. approuve les rapports périodiques d'activité.

Le Comité se réunira sur convocation du MDCI chaque six (6) mois et chaque fois que les parties le jugeront nécessaire. La première réunion du Comité se tiendra juste après l'entrée en vigueur de la Convention financière.

5. MODALITES D'EXECUTION ET DE DECAISSEMENT

5.1. Modalités d'exécution

Les ressources destinées aux crédits d'investissement seront gérées selon les règles et procédures suivantes: 1) le promoteur prépare, à l'intention de sa banque, un dossier d'investissement; ii) la banque du promoteur analyse le projet et, le cas échéant, accorde le crédit et envoie la requête d'imputation dudit crédit sur la ligne italienne au Bureau de

Coopération de l'Ambassade d'Italie ; iii) le Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie, par le biais de son Expert, vérifie la cohérence du projet avec les objectifs du programme, ainsi que les conditions d'éligibilité et la documentation administrative prévue par le Protocole d'accord ; iv) le Directeur du Bureau de Coopération de l'Ambassade d'Italie, sur avis favorable de l'Expert, approuve l'imputation du crédit sur la ligne italienne et informe de sa décision les parties prenantes, notamment la banque agent du Gouvernement italien (Artigiancassa) et la BCT pour action, le MAE-DGCS, le MAET et le MDCI pour information.

Modalités de décaissement de la ligne de crédit

Les ressources destinées à la ligne de crédit seront décaissées, sur instruction de la Banque Centrale de Tunisie, par la banque agent du Gouvernement italien (Artigiancassa) en faveur des fournisseurs au fur et à mesure que les opérations seront imputées.

5.2. Rapports d'Activité et Financier

Le Bureau de coopération de l'Ambassade d'Italie, par le biais de son Expert, préparera des rapports semestriels d'activité et financiers du Programme.

Ces rapports, préparés 10 jours après la conclusion de chaque semestre, sont soumis, pour approbation, au CCC et, pour information, à la DGCS.

Rapport d'Activité (RA)

Le RA mettra en exergue: i) les opérations imputées et les montants y afférents; ii) les indicateurs et les critères adoptés pour la vérification des résultats à moyen terme; iii) les éléments qui ont eu une influence, positive ou négative, sur le déroulement des activités et qui ont déterminé la nécessité d'effectuer des ajustements au cours de la période en examen; iv) la stratégie et la méthodologie de réalisation des activités pour la période suivante, en rapport à ce qui a été effectivement réalisé au cours de la période précédente; v) les risques existants et les préalables pour la réussite des activités programmées pour la période suivante.

Rapport Financier (RF)

Le RF mettra en évidence la tendance mensuelle des imputations, chacune exprimée dans la devise de la dépense et, au taux de change applicable, en Euros (devise de référence du financement).

5.3 Audit

Le Projet sera soumis à un audit financier et des procédures à réaliser par le Contrôle Général des Finances du Ministère des Finances tunisien. Cet audit sera effectué à l'achèvement des décaissements.

5.4 Post-évaluation

Les deux parties organiseront une post-évaluation du programme au cours de l'année qui suit sa clôture. La post-évaluation sera effectuée par deux experts, chacune des Parties prenant en charge le sien. Elle se basera sur les critères adoptés par l'Union Européenne et sur une enquête à mener sur un échantillon d'entreprises ayant bénéficié du Programme.

Les indicateurs à retenir seront ceux du document de projet initial.

6. MODIFICATIONS A L'ANNEXE

Toute modification ou variation à cette Annexe sera effectuée suivant la même procédure établie pour les modifications au Protocole d'accord.

PROTOCOLLO D'ACCORDO
FRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA TUNISINA
RIGUARDANTE
LA CONCESSIONE DI UNA LINEA DI CREDITO IN FAVORE DELLE PMI

Il Governo della Repubblica italiana, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAE – DGCS), e il Governo della Repubblica Tunisina, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale delle Relazioni Politiche, Economiche e della Cooperazione con l'Europa e l'Unione Europea (MAE-DGE), qui di seguito denominate le Parti;

considerato che

IN OCCASIONE della Quinta Sessione della Grande Commissione Mista tunisino-italiana che ha avuto luogo a Roma il 22 giugno 2004, la Parte italiana ha espresso parere favorevole in merito alla concessione di una linea di credito per le Piccole e Medie Imprese (PMI) tunisine per un ammontare di 36,5 milioni di euro;

considerato che

la Parte italiana ha approvato, in data 30 luglio 2007, la concessione della soprannominata linea di credito alla Parte tunisina;

convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

1.1 Il Protocollo definisce gli impegni assunti dalle Parti così come le modalità di esecuzione, di controllo e di supervisione dell'iniziativa.
1.2 Il Protocollo definisce ugualmente le procedure di trasferimento, di erogazione e di utilizzO del credito accordato dal Governo della Repubblica Italiana per la realizzazione dell'iniziativa.

ARTICOLO 2

COMPOSIZIONE DEL PROTOCOLLO

2.1 Il Protocollo si compone di 11 Articoli e dell'Annesso 1 «Linee Guida per la realizzazione del Progetto».

2.2 L'Annesso è parte integrante del Protocollo. In caso di divergenze d'interpretazione, il testo del Protocollo prevarrà sul testo dell'Annesso.

ARTICOLO 3

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Il Progetto consiste nella messa a disposizione di una linea di credito di un ammontare pari a 36,5 milioni di euro per la promozione delle PMI tunisine.

3.2 La linea di credito è aperta alle PMI private residenti in Tunisia. La definizione di «PMI» è quella adottata dall'Unione Europea; la definizione di «privato» implica l'assenza di una partecipazione azionaria diretta o indiretta dello Stato tunisino e/o di istituzioni pubbliche tunisine, fatta eccezione per il fondo «FOPRODI»; la definizione di «residente» è quella adottata dalla disciplina di cambio tunisina in vigore .

3.3 La linea di credito è destinata esclusivamente al finanziamento di: i) acquisto di nuove attrezzature, di licenze e brevetti industriali; ii) servizi (trasporti, assicurazioni, installazioni, formazione, assistenza tecnica) connessi alle attrezzature. In particolare, essa non potrà essere impiegata per finanziare quanto segue: a) il capitale versato e il fondo di rotazione delle imprese; b) la ristrutturazione finanziaria delle imprese; c) le imprese nel settore commerciale, le imprese finanziarie e turistiche; d) gli investimenti nel settore della produzione di armi e di industrie connesse; e) le tasse sui redditi e i diritti di dogana.

3.4 I settori ammissibili sono quelli dell'industria, dell'agricoltura, della pesca e dei servizi, ad esclusione dei sotto-settori della distribuzione, dei servizi finanziari, del turismo e quelli legati direttamente o indirettamente ad attività di carattere militare.

3.5 I beni e servizi forniti mediante la linea di credito, saranno di provenienza italiana. Tuttavia, un ammontare massimo del trentacinque percento (35%) di ciascun credito potrà essere impiegato per coprire il costo di nuove attrezzature e servizi di origine tunisina senza l'intermediazione di imprese italiane.

3.6 I contratti saranno estesi in Euro per i beni e servizi di origine italiana e in Dinari tunisini per beni e servizi di origine tunisina. Per ciò che concerne i contratti in Dinari tunisini, l'allocazione sulla linea di credito sarà effettuata al tasso di cambio indicativo Dinaro tunisino/Euro calcolato alla data della firma dei contratti stessi. Il tasso di cambio definitivo Dinaro tunisino/Euro sarà stabilito al momento dell'erogazione.

3.7 Le PMI che incideranno a margine la linea di credito dovranno essere obbligatoriamente in regola con la disciplina ambientale, fiscale e sociale della Tunisia. I criteri prioritari per l'accesso ai finanziamenti sono i seguenti:

a) partecipazione al capitale di imprese miste;
b) creazione di nuovi posti di lavoro;
c) innovazione tecnologica;
d) produzione pulita e controllo dell'inquinamento;
e) sviluppo regionale

3.8 La Cooperazione italiana finanzierà anche un dono per un ammontare di 345.000 Euro per le attività istituzionali (monitoraggio del programma, attività di promozione congiunta e valutazione finale).

3.9 L'Annesso 1 contiene una descrizione dettagliata del Progetto.

ARTICOLO 4

ISTITUZIONI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

4.1 Le istituzioni coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa sono le seguenti:

i. Per il Governo della Repubblica Tunisina:

- Il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale delle Relazioni Politiche, Economiche e della Cooperazione con l'Europa e l'Unione Europea (MAE – DGE);
- Il Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale (MDCI): supervisione e monitoraggio;
- La Banca Centrale di Tunisia (BCT): gestione del credito;
- Il Ministero delle Finanze.

ii. Per il Governo della Repubblica Italiana:
- Il Ministero degli affari Esteri – Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (MAE – DGCS) e il Ministro dell'Economia e delle Finanze: agenzie di finanziamento;
- L'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi: supervisione e monitoraggio dell'iniziativa
- L'Istituzione Finanziaria Italiana designata (Artigiancassa): gestione del credito

ARTICOLO 5

PROCEDURA DI ESECUZIONE

5.1 L'utilizzo e il rimborso del credito saranno regolamentati da una Convenzione Finanziaria che dovrà essere firmata dall'Istituzione Finanziaria Italiana, banca che opera in nome e per conto del Governo della Repubblica Italiana (Artigiancassa) e la Banca Centrale di Tunisia (BCT), che opera in nome e per conto del Governo della Repubblica Tunisina.

5.2 I crediti alle PMI saranno accordati e gestiti dagli Intermediari Tunisini Abilitati (ITA) del sistema bancario tunisino. Le domande di imputazione sulla linea di credito saranno presentate dagli Intermediari Tunisini Abilitati (ITA) alla Banca Centrale della Tunisia e all'Ufficio della Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi, che li prende in esame, li approva e informa della sua decisione la banca agente del Governo italiano (Artigiancassa) e la BCT per i seguiti di competenza, così come il MAE – DGCS e il MAE – DGE e il MDCI per informazione.

5.3 Le risorse destinate alla linea di credito saranno erogate direttamente dall'Istituzione Finanziaria Italiana designata (Artigiancassa), su istruzioni della BCT, in favore dei fornitori man mano che le operazioni saranno imputate.

5.4 Ogni verifica necessaria sulla documentazione amministrativa (fatture, contratti, etc.) sarà effettuata a priori dall'Istituzione Finanziaria Italiana designata, tra cui le verifiche sui fornitori e gli eventuali azionisti italiani, in conformità alla legislazione italiana.

ARTICOLO 6

TERMINI E CONDIZIONI DEL CREDITO

6.1 Il Governo della Repubblica Italiana mette a disposizione del Governo della Repubblica Tunisina un credito di 36,50 milioni di euro sotto delle condizioni che garantiscono una componente di concessionalità del quaranta per cento (40%) e che sono, per l'anno 2007, le seguenti:
- Tasso d'interesse: 0,25% annuo
- Periodo di rimborso: 12 anni di cui 7 di grazia

6.2 Il credito sarà retrocesso agli Intermediari Abilitati alle condizioni seguenti:
❖ In Euro:

- Tasso d'interesse: 0,25% annuo
- Durata: 10 anni di cui 3 anni di grazia al massimo

❖ In Dinari Tunisini:

- Tasso d'interesse: 3,25% annuo
- Durata: 10 anni di cui 3 anni di grazia al massimo

6.3 I prestiti saranno accordati dagli Intermediari abilitati alle PMI alle condizioni seguenti:

- Tasso d'interesse massimo: i) prestiti accordati in Euro: 3,25% annuo, comprese le commissioni bancarie; ii) prestiti accordati in Dinari Tunisini: 6,25% annuo, compreso il premio di rischio cambio e le commissioni bancarie;
- Periodo massimo di rimborso: 10 anni di cui 3 anni di grazia al massimo;
- Ogni singolo finanziamento, anche se ripartito in più contratti, non dovrà eccedere l'equivalente in euro di 2 milioni di DTS e non dovrà essere inferiore a 100 mila Euro;
- Le modalità di rimborso al singolo prestito saranno concordate tra l'imprenditore tunisino e la sua banca agente.

6.4 Il periodo di utilizzo del credito sarà di 48 (quarantotto) mesi a partire dalla data di entrata in vigore della Convenzione finanziaria. Il periodo di prelievo potrà essere prorogato da Artigiancassa esclusivamente per l'utilizzo del finanziamento approvato, previa approvazione delle Parti.

ARTICOLO 7

CONTROLLI IN FASE DI REALIZZAZIONE

7.1 Lo stato di avanzamento e la buona esecuzione del Progetto saranno verificati da un Comitato di Coordinamento e di Controllo. Questo Comitato sarà presieduto dal Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale con la partecipazione dei rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri (MAE – DGE), del Ministero delle Finanze, della Banca Centrale di Tunisia e dell'Ufficio di cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi. Il Comitato si riunirà su iniziativa del Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale ogni sei mesi e quando le Parti lo riterranno necessario. La prima riunione del Comitato si terrà subito dopo l'entrata in vigore della Convenzione finanziaria.

7.2 Il Progetto, al suo completamento, sarà oggetto di valutazione finale congiunta, ciascuna Parte designando e prendendo in carico un proprio esperto.

ARTICOLO 8

EMENDAMENTI

Gli emendamenti al presente Protocollo d'Accordo saranno apportati tramite scambio di Note Verbali.

ARTICOLO 9

RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Protocollo d'accordo saranno risolte per le vie diplomatiche.

ARTICOLO 10

DENUNCIA DEL PROTOCOLLO

10.1 Le Parti si riservano il diritto di denuncia del Protocollo nei casi seguenti:

- Per grave inadempienza di una delle due Parti, come: i) ritardi prolungati e immotivati nella realizzazione del Progetto; ii) mancata messa a disposizione delle risorse materiali o finanziarie previste dall'articolo 6 del Protocollo; iii) utilizzo del finanziamento italiano per attività differenti da quelle specificate nel Protocollo; iv) esistenza di irregolarità gravi nella gestione del finanziamento italiano, rilevate nel corso delle verifiche previste dall'Articolo 7 del Protocollo.;
- Per il verificarsi di eventi che impediscono la realizzazione del Progetto previsto dall'Articolo 10.1

10.2 La denuncia sarà efficace sei mesi dopo la comunicazione all'altra Parte tramite Nota Verbale rimasta senza effetto. Tuttavia si porteranno a termine le attività per le quali esistano già degli impegni contrattuali.

ARTICOLO 11

ENTRATA IN VIGORE E DURTA

11.1 Il presente Protocollo entrerà in vigore al momento della ricezione dell'ultima delle due notifiche con le quali le Parti si saranno comunicate l'espletamento degli adempimenti richiesti dalle rispettive legislazioni nazionali.

11.2 Il Protocollo avrà una validità che coinciderà con il periodo di rimborso del credito.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Protocollo d'accordo.

Fatto a Tunisi il 25 ottobre 2007 in 2 (due) copie originali in lingua francese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Massimo D'Alema
Ministro degli Affari Esteri

Per il Governo della Repubblica Tunisina

Abdelwaheb Abdallah
Ministro degli Affari Esteri

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

BETWEEN THE ITALIAN MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE CHINESE MINISTRY OF FINANCE ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA ON THE FINANCING OF THE PROGRAM

"SUPPORT TO THE CHINESE COUNTY AND DISTRICT HOSPITAL OF WESTERN AND MIDDLE PROVINCES"

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

BETWEEN THE ITALIAN MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC AND THE CHINESE MINISTRY OF FINANCE ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA ON THE FINANCING OF THE PROGRAM

"SUPPORT TO THE CHINESE COUNTY AND DISTRICT HOSPITAL OF WESTERN AND MIDDLE PROVINCES"

The Government of the Italian Republic, represented by the Ministry of Foreign Affairs – Directorate General for Development Cooperation (hereinafter referred to as MAE/DGCS) and the Government of the People's Republic of China, represented by the Ministry of Finance (hereinafter referred to as MOF), both hereinafter referred to as the "Parties" have decided to enter into this Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as MOU):

RECALLING the positive results achieved in the past 22 years of bilateral relations in the field of development cooperation, and in particular the important outcomes of the initiatives financed by MAE/DGCS in the health sector;

UNDERLYING the great progress attained in the last years by the PRC in improving the health conditions of the population;

REAFFIRMING the need expressed by the Government of People's Republic of China to continue to implement the health system reform in order to provide an universal and sustainable access to health care, effective and affordable to the poor people;

CONSIDERING the "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" finalized and signed in Beijing on July the 9th, 2003 outlying an agreed strategy for the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation in the period 2004 – 2006, consistent with the policy, the strategies and the practices adopted by Italy in order to achieve the Millennium Development Goals and to favor the common development of the systems of the two countries;

REMINDING as stated in the Record of Talks, the allocation from the Government of Italy of two main components, the first (soft loan component) for a total amount of Euro 20.000.000,00 (twenty millions) to be executed by the MOF, and the second component (grant component) for a total amount of Euro 562.000,00 (five hundred sixty-two thousand) to be executed directly by MAE/DGCS, to allow county and district hospitals of selected Western and Middle Provinces to improve the health services provided to the population;

CONSIDERING the indications on the Program objective, structure, strategy and activities, acquired and jointly agreed with the counterparts during the Feasibility and Formulation missions of the MAE/DGCS on November 2002 and July 2003.

The Parties hereby agree to establish the Program "Support to the Chinese County and District Hospitals of Western and Middle Provinces" according to the following:

Article 1
PARTS AND DEFINITIONS OF THE MOU

This MOU consists of 18 articles and of the following annexes:
- Annex 1 – Eligibility criteria for contract(s) financed through funds provided by DGCS;
- Annex 2 - Program Document Summary.

The above mentioned Annexes shall be considered an essential and substantial part of the present MOU.

The words and acronyms mentioned below in the text have the following meaning:

Program: "Support to the Chinese County and District Hospitals of Western and Middle Provinces"

PRC: People's Republic of China.

MAE/DGCS: Ministry of Foreign Affairs of Italy – Directorate General for Development Cooperation

IFI: Italian Financial Institution

MOF: Ministry of Finance of the People's Republic of China

JC: Joint Committee

PIU: Programme Implementation Unit.

SCA: Special Current Account

FR: Financial report

Article 2
PURPOSE OF THE MOU

a) In order to support the efforts of the Chinese Government to promote health care services of Chinese county and district hospitals in the Western and Middle Provinces, the Italian Government commits itself to provide, subject to the terms and conditions set out in this MOU, financial resources of Euro 20.562.000,00 (twenty millions five hundred sixty-two thousand) out of which Euro 20.000.000,00 (twenty millions) as soft loan component (hereinafter

referred to as the "Soft Loan"), and Euro 562.000,00 (five hundred sixty-two thousand) in grant component (hereinafter referred to as the "Grant").

b) These amounts shall only be used to finance activities related to the execution of the Program in accordance with the provisions of this MOU.

c) The MOU is aimed at establishing the mutual obligations and commitments of the Parties, with particular attention to the criteria concerning the modalities for the disbursement and use of the soft loan and the selection of final beneficiaries.

Article 3
PROGRAM OBJECTIVES AND MEANS

a) The General Objective of the Program is to contribute to improve the health status of the Chinese population through the strengthening of health services of county and district hospitals of western and middle provinces, with particular attention to the provinces of Jiangxi, Guizhou and Ningxia.

b) The Specific Objective of the Program is the to strengthen and upgrade, in three years, the diagnostic and therapeutical capacity of about 20 county and district hospitals of western and middle provinces, with particular attention to the provinces of Jiangxi, Guizhou and Ningxia. The strengthening of the hospitals will be achieved in particular by purchasing essential medical equipment and furniture. If selected hospitals apply for higher technological equipment, their application shall be preliminarily evaluated taking into consideration economic sustainability and accessibility to the hospitals.

c) The main expected results through which the Specific Objective will be achieved are:

- **improvement of diagnostic and therapeutic capabilities of district and county hospitals,**
- **strengthening of resources management system at hospital level.**

d) Every hospital may consider purchasing of equipment, furniture and related services from a minimum amount of Euro 500.000,00 (five hundred thousand) to a maximum amount of Euro 2.000.000,00 (two millions).

Article 4
TERMS, CONDITIONS AND FINANCING OF THE SOFT LOAN

a) The Soft Loan will be expressed in Euro and will be provided by Government of Italy to the Government of People's Republic of China on conditions that will imply a concessionality level not lower than 60% (sixty per cent); at the moment, this concessionality corresponds to:
Period of repayment: 25 years
Grace period: 5 years
Annual Interest rate: 0,0%

b) The Soft Loan shall be used only for purchasing goods and services related to the Program, which must be of Italian origin; no more than 30% of the Soft Loan may be used to purchase local equipment and services.

c) The Soft Loan will be managed according to the procedures indicated in this MOU and according to the Financial Convention to be stipulated between the IFI to be designated by MAE/DGCS and MOF.

d) No portion of the Italian Soft Loan will be used directly to finance Chinese taxes or custom duties.

Article 5
FINANCING UNDER THE GRANT

a) The Grant will be expressed in Euro and shall be used only for purchasing services related to the Program, in particular for the costs of the Program Implementation Unit and the technical assistance. The Chinese side will cover the remaining part of the costs.

b) The Grant will be managed by MAE/DGCS according to its own procedures; in particular MAE/DGCS will apply its internal procedures for tendering, recruitment of consultants, project control, management and reporting on disbursements to its internal control body.

c) No portion of the Italian Grant will be directly used to finance Chinese taxes or custom duties.

Article 6
IMPLEMENTATION OF THE PROGRAM

The Program will be implemented according to the following procedures:

a) Each final beneficiary will elaborate a project which shall comply with all conditions set by this MOU and its annexes. The final beneficiary may avail itself of the technical assistance of the Program Implementation Unit as per Art. 8

b) The final beneficiary, with the assistance of the PIU, will prepare the Project. The Project will be then submitted to the approval of the provincial authorities according to domestic procedures.

c) Following the approval by provincial authorities, MOF will receive the Project and will submit it to the JC for the "no objection".

d) The JC (see Article 7) shall verify the compliance of the Projects with this MOU and, on this basis, shall issue its "no objection" to finance the Projects with the Program's funds. If the Project needs to be revised and to be re-formulated, according to the operational and technical standards of the Program, the JC will charge the PIU to assist the beneficiary to revise the Project.

e) After the "no objection" on the Project by the JC, the final beneficiary shall request a Procurement Company, as per Art. 10, to carry out the procurement activities related to the Project.

Article 7
GOVERNANCE OF THE PROGRAM: THE JOINT COMMITTEE

a) A Joint Committee (JC) composed of two members, representing the Italian Embassy-Cooperation Office and the MOF, or persons delegated by them, shall be constituted as consultative body for the Program. JC will avail itself the assistance of the PIU.

b) JC shall monitor the activities of the Program and in particular shall:
   1) verify the compliance of the Projects with the MOU and give the "no objection" to the Projects sent in by the MOF before any assignment of funds, or assign the Project for revision to the PIU;
   2) approve the Procurement Companies selected by the beneficiary/ies;
   3) monitor the implementation of the Project/s and evaluate their results as well as the ability of the Program to reach its objectives.

c) Consensus of the two members is required for every decision concerning the whole Program.

d) A Program Review called by the JC will take place by the end of each year of activity with the aim to review the progress in the implementation of the Program and to evaluate the results as well as the ability of the Program to reach its objectives.

e) A Program Final Review will take place at the end of the implementation period of the Program. Joint Committee representatives of both parties shall attend the Program Final Review.

f) MAE/DGCS reserves the right to carry out any evaluation at any time during and after the implementation of the Projects.

Article 8
GOVERNANCE OF THE PROGRAM:
THE PROGRAM IMPLEMENTATION UNIT

a) In order to facilitate an effective implementation of the Program, a Program Implementation Unit (PIU) shall be established and will remain in operation for the duration of the Program.

b) Program Implementation Unit will be in charge of the following:
   1) spreading information regarding the Program objective and strategy to the Provincial Health Department and final beneficiary,
   2) providing Technical Assistance to the final beneficiary to prepare, revise and standardize the Projects and liaise them with Italian Companies for medium-long term cooperation wherever possible,
   3) coordinating and monitoring the implementation of the projects,
   4) liaising the Chinese provincial and national bodies, with the Procurement Company, and the Italian Embassy,
   5) preparing all necessary reports, keeping documents and evaluating the Program's ability to reach its objectives for MAE/DGCS.

c) The Program Implementation Unit shall be located in Beijing in the premises chosen by both Parties and shall have the relevant equipment and running costs financed partly by the Italian side through the relevant funds specifically provided for under the Grant.

d) A Chinese Expert will be designated by Chinese side as director of the PIU and responsible for the overall management of the Program and for the tasks attributed to the PIU.

e) The MAE/DGCS will designate an Expert to the PIU to assist and give technical support to the Chinese Director and to allow the PIU to perform its task. The expert will be also in charge of monitoring of the Program on behalf of the Italian side.

Article 9
AUDITING

a) Immediately after the entering into force of this MOU, MOF shall select a highly qualified, major Auditing Company with wide international experience or appoint the National Auditing Bureau. The Auditing Company shall be entrusted with the task of auditing the financial and administrative documents and procedures for the implementation of the Program, related to the use of Italian soft loan funds transferred to MOF as per the following article 11 b).

b) The contract between MOF and the Auditing Company shall be submitted for approval to MAE/DGCS before signature. MOF shall send to MAE/DGCS a copy of the contract and relevant documentation proving that the auditing fees are in line with market prices.

c) Contract costs shall be paid with the funds deposited in the SCA described in the following Article 12 c).

d) Auditing shall concern the financial and procurement reports defined in the audit contract sent by the Chinese side to the IFI and to MAE/DGCS. Auditing will consider regularity and compliance of every condition set up in this MOU of the above documents as well as of every financial transaction related to Italian funds.

e) The Auditing Company shall define a standard format of the FR that has to be approved by MOF, IFI and MAE/DGCS.

Article 10
PROCUREMENT COMPANIES

a) Selected Procurement Companies, with international experience, will be charged with carrying out procurement activities for the Projects. They will be selected by the final beneficiaries and shall receive the "no objection" of the JC;

b) The cost of the selected Procurement Companies shall be covered by the end users and shall not be financed by the Italian funds.

c) Duty of the selected Procurement Companies will be:
- collaborating with the beneficiaries and the PIU in preparing the tender documents of the equipment and services related to the Program;
- implementing the tender according to the criteria defined in the following point d);
- preparing and signing the contracts on behalf of the beneficiaries.

d) The basic principle governing the award of contracts is competitive tendering, open to Italian companies, following the guidelines set by the EU procurement procedures or applied for World Bank financed projects in China.

Article 11
OBLIGATIONS OF THE ITALIAN GOVERNMENT

a) MAE/DGCS engages itself in allocating, under the deliberation n.13 of the Steering Committee for Development Cooperation, dated 29/3/2004, Euro 562.000 (five hundred sixty two thousand €) as a grant fund and, under the advice n. 6 of the Steering Committee for Development Cooperation, dated 29/3/2004, Euro 20,000,000.00 (twenty million) as soft loan for financing the Program. The object of the obligations set up in this MOU is only the disbursement and use of the soft loan funds.

b) According to the procedures followed by the Italian Cooperation for the concession of soft loans, the main steps to be followed before the disbursement will be the following:
1. the issue of a ministerial decree by the Ministry of Economy and Finance authorising the IFI to negotiate and sign the Financial Convention of Euro 20.000.000,00 (twenty millions) with MOF;
2. the signature of the Financial Convention between the IFI and MOF which will provide the legal framework between the Lender and the Borrower, and will constitute the basis for the disbursement;
3. the receipt by the IFI of the account number and all relevant information concerning the Bank Account in favour of which the disbursements will be made;
4. the receipt by MAE/DGCS of the communication from MOF about the set up and ability to work of the structures described in Article 8;
5. the receipt by MAE/DGCS of a communication from MOF about the selection of the Auditing Company described in Article 9;
6. the receipt by MOF of the communication from MAE/DGCS of "no objection" to the selection of the Auditing Company.

c) Expenditures will not be approved in the following cases:
- use of funds for objectives different than those included in this MOU and its Annexes or its amendments;
- mismanagement of funds;
- failure to provide appropriate supporting documentation to the technical and procurement reports.

Article 12
OBLIGATIONS OF THE CHINESE GOVERNMENT

a) The Chinese Government/MOF undertakes to on-lend the aforementioned

amount to the final beneficiaries at the conditions wich aims to maximize the positive impact for the final beneficiaries.
Conditions and criteria of lending to final beneficiaries will be set in the Financial Convention.

b) MOF shall assure the implementation of the Program according to this MOU. It will stipulate the necessary agreements with the competent bodies, will sign the requested contracts, and will set up PIU and appoint its personnel and will be responsible for the use of the soft loan funds and for the supervision of the activities.

c) MOF shall instruct the selected Bank about the opening of one SCA, named "Italian Fund to Support to the Chinese County and District Hospitals of Western and Middle Provinces".

d) MOF shall select a National Auditing Bureau or a highly qualified, major, Auditing Company with wide international experience according to the procedures described in Article 9.

e) MOF shall ensure that the soft loans funds shall be used for the purchase of goods and services. The procurement of those services and equipment shall be restricted, for an amount of at least 70%, to purchasing goods and services related to the Program, which must be of Italian origin; no more than 30% of the Soft Loan may be used to purchase local equipment and services.

f) MOF shall replenish the SCA of the Program with an amount equal to the expenditures not approved by the IFI and MAE/DGCS, as described in Article 11 of this MOU.

g) All the Chinese Party/ies involved in the Program shall facilitate the IFI and MAE/DGCS monitoring, evaluation, documents keeping and access to the areas of activity.

h) The Chinese side will bear all taxes, duties, clearing and storage charges and any other levies to be paid in China, according to Chinese law, for the execution of the Program activities undertaken by Italian Governmental Agencies under the Soft Loan and Grant components.

Article 13
Interests

The interests produced by the SCA shall be recorded in the Financial Reports and used for the same purposes or for bilateral cooperation purposes to be agreed by both parties.

Article 14
AMENDMENTS

The Parties at any time may change the content of this MOU through Amendments on the basis of mutual consent. The entering into force of the Amendments shall follow the procedures established in Article 18.1.

Article 15
CONTROVERSIES

Possible controversies that may arise in the course of Program implementation shall be submitted to the Parties for resolution through discussion between MOF and MAE/DGCS via diplomatic channels.

Article 16
IMPEDIMENTS AND FORCE MAJEURE

In case of impediments to the implementation of the Program due to causes of force majeure, recognised by both Parties according to practice, both sides shall meet to agree on the measures to be taken.

Article 17
RESOLUTION OF THE MOU BY THE MAE/DGCS

a) MAE/DGCS reserves the right to resolve this MOU in the following cases of severe fault:

- failure of the Program to reach its objectives or of Chinese Authorities to produce the pertinent documentation requested;
- use of the funds for objectives different than those included in this MOU and its
  Annexes or its amendments;
- severe mismanagement of the funds.

b) In case of severe fault, as per above paragraph, the MAE/DGCS shall notify the event in writing to the MOF inviting it to take on all necessary actions within maximum ninety days from the date of the notification. After this time limit, MAE/DGCS reserves itself the right to terminate immediately this MOU. In this case the provisions contained in Articles 14 and 15 shall apply.

c) In the cases mentioned above, MAE/DGCS may decide unilaterally the termination of this MOU notifying, through a Verbal Note, MOF at least three months in advance. In all cases, after such notification, MOF shall stop all activities of the Program, unless otherwise agreed between the two Parties.

d) In case of resolution of this MOU the Chinese side shall return to MAE/DGCS all the released funds that have not yet been committed according to this MOU.

Article 18
ENTRY INTO FORCE AND DURATION

1. Each Party shall notify to the other in writing the completion of its domestic procedures necessary for the entry into force of this MOU. This MOU shall enter into force on the date of the reception of the second of such notifications, which should go through the Embassies of both sides.
2. This MOU shall have duration of three years from the date of entry into force. Upon agreement between the two Parties, its duration could be extended until all funds have been used per this MOU or until the Chinese side will reimburse them to MAE/DGCS as per article 17 of the present MOU.

In witness thereof the undersigned, duly authorised by their respective Governments, have signed the present MOU.

Done in Beijing on December 6, 2004 in two originals each in the English language, both texts being equally authentic.

For and on behalf of the Government of the Italian Republic	For and on behalf of the Government of the People's Republic of China
The Undersecretary of State of the Ministry of Foreign Affairs	The Vice Minister of the Ministry of Finance
…………………………………	…………………………………
Margherita Boniver	Lou Jiwei

ANNEX 1

"SUPPORT TO THE CHINESE COUNTY AND DISTRICT HOSPITAL OF WESTERN AND MIDDLE PROVINCES"

ELIGIBILITY CRITERIA AND ETHIC CLAUSES FOR CONTRACTS FINANCED THROUGH FUNDS PROVIDED BY DGCS

1. Contractor Eligibility

1.1 The rule on nationality

Contracts are open on equal term to all natural and legal persons of Italy and of other countries, if and as explicitly indicated in the MOU.

1.2 The rule on objectivity and impartiality

To avoid any conflict of interest, any expert or firm, including firms within the same legal group, members of consortiums and sub-contractors, involved in the preparation of a project must be excluded from participating in tenders or from submitting offers finalised to the implementation of the same project.

1.3 The rule of economic, financial, professional and technical capacity

The candidate/bidder must prove that its economic, financial, professional and technical capacity is suitable for the implementation of the contract. Unless established in the Project Agreement, it must be proved that:

a) Economic and financial standing: the total annual turnover of the candidate/bidder in the last year must exceed 3 times the maximum budget of the contract;

b) Professional capacity: at least 20% of all permanent staff working for the candidate/bidder currently works in fields related to the contract;

c) Technical capacity: the candidate/bidder has worked on at least one major project in fields related to the contract in the previous three years.

1.4 Ground for exclusion for participation in contracts

Natural or legal person are not entitled to participate in competitive tendering or be awarded contracts where:

a) They are in the conditions as referred in the Italian Legislative Decree 8.8.1994, n. 490 ("Antimafia").

b) They are bankrupt or being wound up, are having their affairs administered by the courts, have entered into an arrangement with creditors, have suspended their business activities or are in any analogous situation arising from a similar procedure provided for in national legislation or regulations.

c) They are the subject of proceedings for a declaration of bankruptcy, for winding-up, for administration by the courts, for an arrangement with creditors or for any similar procedure provided for in national legislation or regulations.

d) They have been convicted of an offence concerning professional conduct by a judgement which has the force of *res judicata*.

e) They are guilty of grave professional misconduct proven by any means which the contracting authority can justify.

f) They have not fulfilled obligations related to the payment of social security contributions in accordance with the legal provisions of the country where they are established.

g) They have not fulfilled obligations related to the payment of taxes in accordance with the legal provisions of the country where they are established.

h) They are guilty of serious misrepresentation in supplying the information required by the Contracting Authorities as a condition of participation in a tender procedure or contract.

i) They have been declared to be in serious breach of contract for failure to comply with obligations in connection with another contract with the same contracting authority or another contract financed with Italian funds.

j) They are in one of the situations allowing exclusion referred to the Ethic Clauses indicated in chapter 3 in connection with the tender or contract.

2. Items Eligibility

2.1 The rule on nationality and origin

The total aggregate price of the Contracts financed out of the Italian funds must be relevant to goods and services of Italian origin/nationality for a quota not lower than 70%.

2.2 The characteristic of the item

To be considered eligible, the items included in the contract(s) must be necessary for carrying out the Project and limited to those indicated in the Project document;

In any case, the following items shall not be considered eligible:

- Voluptuary or luxury goods (e.g. perfumes, cosmetics, art objects, spirits, sports goods, etc.);
- goods, services and civil works directly or indirectly connected to armed police or military activities;
- non-income / non-profit taxes (including VAT) and Import Duties;
- provisions for outstanding debts and future losses of the Beneficiary;
- Interests owed by the Beneficiary to any third party.

3 Characteristic of the contracts

3.1 The Soft Loan shall be used only to finance contracts established between the eligible Procurement Company and the Suppliers, provided that the equipments and services respects the requirements and contribute to reach the objectives established in the present MOU.

3.2 Every hospital may consider purchasing of equipment, furniture and related services from a minimum amount of EURO 500.000 (five hundred thousand) to a maximum amount of EURO 2.000.000 (two millions).

3.3 Should the above figures not be suitable to reach the Program objective they can be adjusted, case by case, on proposal of Program Implementation Unit approved by Joint Committee.

4. Ethic clauses

4.1 Any attempt by a candidate or tenderer to obtain confidential information, enter into unlawful agreements with competitors or influence the committee or the contracting authority during the process of examining, clarifying, evaluating, and comparing tenders will lead to the rejection of his candidacy or tender and may result in administrative penalties.

4.2 Without the contracting authority's prior written authorisation, a contractor and his staff or any other company with which the contractor is associated or linked may not, even on an ancillary or subcontracting basis, supply other services, carry out works or supply equipment for the project. This prohibition also applies to any other programmes or projects that could, owing to the nature of the contract, give rise to a conflict of interest on the part of the contractor.

4.3 When putting forward a candidacy or tender, the candidate or tenderer must declare that he is affected by no potential conflict of interest, and that he has no particular link with other tenderers or parties involved in the project. Should such a situation arise during performance of the contract, the contractor must immediately inform the contracting authority.

4.4 The contractor must at all times act impartially and as a faithful adviser in accordance with the code of conduct of his profession. The Contractor must refrain from making public statements about the project or services without the contracting authority's prior approval. The Contractor may not commit the contracting authority in any way without its prior written consent.

4.5 For the duration of the contract, the contractor and his staff must respect human rights and undertake not to offend the political, cultural and religious mores of the recipient state. Moreover, the contractor must not employ child labour and must fulfil all obligations dealt with in International Conventions on child labour.

4.6 The contractor may accept no payment connected with the contract other than that provided for therein. The contractor and his staff must not exercise any activity or receive any advantage inconsistent with their obligations to the contracting authority.

4.7 The contractor and his staff are obliged to maintain professional secrecy for the entire duration of the contract and after its completion. All reports and documents drawn up or received by the contractor are confidential.

4.8 The contract shall govern the contracting parties' use of all reports and documents drawn up, received or presented by them during the execution of the contract.

4.9 The contractor shall refrain from any relationship likely to compromise his independence or that of his staff. If the supplier ceases to be independent, the contracting authority may, regardless of injury, terminate the contract without further notice and without the supplier having any claim to compensation.

4.10 The MAE/DGCS reserves the right to suspend or cancel project financing if corrupt practices of any kind are discovered at any stage of the award process and if the contracting authority fails to take all appropriate measures to remedy the situation. For the purposes of this provision, "corrupt practices" are the offer of a bribe, gift, gratuity or commission to any person as an inducement or reward for performing or refraining from any act relating to the award of a contract or implementation of a contract already concluded with the contracting authority.

4.11 More specifically, all tender dossiers and contracts for works, supplies and services must include a clause stipulating that tenders will be rejected or contracts terminated if it emerges that the award or execution of a contract has given rise to unusual commercial expenses.

4.12 Such unusual commercial expenses are commissions not mentioned in the main contract or not stemming from a properly concluded contract referring to the main contract, commissions not paid in return for any actual and legitimate service, commissions remitted to a tax haven, commissions paid to a recipient who is not clearly identified or commissions paid to a company which has every appearance of being a front company.

4.13 The contractor undertakes to supply the MAE/DGCS on request with supporting evidence regarding the conditions in which the contract is being executed. The MAE/DGCS may carry out whatever documentary or on-the-spot checks it deems necessary to find evidence in cases of suspected unusual commercial expenses.

4.14 Contractors found to have paid unusual commercial expenses on projects funded by the Italian Cooperation are liable, depending on the seriousness of the facts observed, to have their contracts terminated or to be permanently excluded from receiving Italian Cooperation Community funds.

4.15 Failure to comply with one or more of the ethics clauses may result in the exclusion of the candidate, tenderer or contractor from other Italian Cooperation contracts and in penalties. The individual or company in question must be informed of the fact in writing.

ANNEX II

"SINO-ITALIAN HEALTH PROGRAM 2004-2006"

PROGRAM DOCUMENT SUMMARY

1. Intervention Synopsis
In the last 20 years, China reform process involved, among others, the health sector and transformed the existing system, based on free services for all, into a user-pay based system.

Public participation in financing sanitary expenditures has been decreasing and the management of the sector has been progressively decentralized leading to a cost increase for end-users and to a reduction in terms of public access to services, which also caused a widening of the gap between poor rural areas and rich urban centers.

2. Origin
The present initiative is part of a bilateral soft loans-based cooperation framework formalized during the year 2003 and agreed upon in July 2003 with the aim to support Chinese Government in improving the public sanitary system and, particularly, in upgrading hospital services at district and county level in the disadvantaged areas. Here, rural district hospitals face general backwardness of basic biomedical equipment, inadequate clinic, managerial and organizational skills as well as financial problems constraints.

3. Problems
Main problems to be tackled are:
- imbalanced provision of sanitary services between rural and urban areas and between 1st and 3rd level hospitals;
- lack of adequate basic equipment and general technological backwardness;
- lack of professional skills of medical, paramedical and not medical staff;
- high cost of sanitary services comparing with the average income per family in rural areas;
- serious disproportion between the quality of the services provided in 3rd level hospitals and services provided at lower levels.

4. General Objective
To contribute to the improvement of Chinese people's health conditions through the strengthening of sanitary services provided by hospitals at county and district level in disadvantaged provinces.

5. Specific Objective
To contribute to improve diagnostic and therapeutic skills in about 20 hospitals at county and district level in the Central and Western Provinces with particular focus on Jiangxi, Guizhou and Ningxia Provinces.

6. Expected Results and benefits
The main expected results are the following:
- decrease of mortality and morbidity rates in hospitals due to "acute course" pathologies,
- more timeliness in diagnosis and care,
- maintained stationery tariffs list,
- better management of resources
- reduced gap between 3rd level hospitals and 2nd level hospitals.

It is expected to produce a various range of benefits including a general improvement of sanitary conditions, life expectancy and living quality standards among target populations, with service provision prices and costs impact on users' income remaining equal.

7. Indicators

General Objective Level:

- **Mortality and disability rates among population in the areas targeted by the initiative.**
- **Mortality and disability rates due to acute injuries, trauma, intoxication among population in the areas targeted by the initiative.**
- **Selected specific life indicators in the areas of interventions.**

Specific Objective Level:

- **Number and category of financed structures.**
- **Total amount of financing.**
- **Increase in sanitary performances and services provided.**
- **Number and category of assisted patients.**
- **Decrease in mortality Rates due to the most recurrent pathologies.**

8. Activities

The initiative foresees the following activities to be carried out:

- **Provision of equipment, biomedical instruments, adequate technology and furniture with relevant training on installation, use, functioning and two years complete warranty and post sale service.**
- **Studying activities and Technical Assistance.**

9. Beneficiaries:

Direct Beneficiaries:

- **20 county/district hospitals and hospital departments responsible for "acute course" pathologies.**

Intermediate Beneficiaries:

- **Medical, paramedical, non medical staff of the involved hospitals.**
- **Local county/districts institutionalized patients and general public referring to the 20 hospitals.**

Indirect Beneficiaries:

- **Surrounding communities and occasional not resident users.**

10. Financing and costs analysis:

The Italian financing to the Program amounts to Euro 20.562.000 out of which Euro 20.000.000 as soft loan financing specific supplies of technical goods and related services and Euro 562.000 as a grant for an Expert Fund for TA and monitoring activities and a Local Fund to cover management costs.

The financing of each project shall be in the range between Euro 500.000 and Euro 2.000.000.

The Soft Loan shall be used only to purchase goods and services of Italian origin; no more than 30% of the amount in soft loans may be used to purchase local goods and services.

Purchasing of goods and services will follow the guidelines set by the EU manual for contracts of supply and services for purposes of Community Cooperation with third countries. In alternative, also the procedures applied for World Bank financed projects in China may be followed. In particular goods and services for the hospitals will be purchased through international tender limited to Italian companies.

Retrocession rate applied to final beneficiaries will be fixed so as to minimize financial costs to be borne by hospitals, with condition of an adequate coverage of management costs borne by the financial mediator of the credit.

The financial management of the Soft Loan will be executed by the IFI and will be disciplined by the Financial Convention to be signed between the IFI and MOF.

During the implementation of the Program, terms and conditions of lending and on-lending procedures shall be agreed in details in the Financial Convention. However on-lending terms shall be designed with the aim to maximize the positive impact for the final beneficiaries and to cover the loan management and risk costs for the banks.

Updated and Detailed Financing Conditions are specifically reported on the MOU on "Sino-Italian Health Program 2004-2006".

11. Implementation

The Program foresees the constitution of a Program Implementation Unit (PIU) financed by the Grant of Euro 562.000.

PIU will be responsible, in particular of:

- Promoting the Program among the interested subjects and sectors.
- Providing Technical Assistance to the final beneficiaries in the preparation of the Projects.
- Coordinating and liaising the different elements of the Program.
- Monitoring the implementation of the activities and producing the necessary technical and financial reports.

The Grant financing will cover the management costs and the consulting fees sustained during the implementation of the Program activities, included the establishment and functioning costs of the PIU. The Grant will be divided in two components: an expert fund and a local fund (Tab. 1).

Tab.1 Grant components

Components	1st year €	2nd year €	3rd year €	Total €
Expert funds	60.000	48.000	48.000	156.000
Local funds	145.200	130.400	130.400	406.000
Total	205.200	178.400	178.400	562.000

The expert fund, estimated at Euro 12.000 per month, will cover the costs of 13 months of consultancies for a total of Euro 156.000 in three years. The local fund will cover the costs illustrated in the following Tab. 2:

Tab.2: Local funds breakdown

Components	1st year €	2nd year €	3rd year €	Total €
Local PIU expert	40.000	40.000	40.000	120.000
Chinese Director (reimbursement)	12.000	12.000	12.000	36.000
Executive personnel (2)	14.400	14.400	14.400	43.200
Office's rent and costs	24.000	24.000	24.000	72.000
Consultancies	24.000	24.000	24.000	72.000
Seminars/promotional activities	16.000	16.000	16.000	48.000
Furniture and equipments	14.800	—	—	14.800
TOTAL	145.200	130.400	130.400	406.000

The break down can be adjusted according to arising needs within the availability of funds.

Operating procedures on utilization of funds shall be agreed prior to the establishment of the PIU.

The PIU will be located in Beijing and will be lead by a Chinese Director assisted by an Expert. The Chinese Director will be selected and appointed by MOF and will be responsible for the overall management of the Program and for the tasks attributed to the PIU; the Director will

receive an allowance from DGCS, financed with grant funding, as reimbursement of the expenses sustained performing the tasks assigned.

MAE/DGCS will select and appoint an Expert assisting the PIU's director; the expert will have the responsibility to give technical support to PIU and to mobilize, when necessary, Italian expertise. The Expert will report and respond to MAE/DGCS for all the issues regarding the Program; MAE/DGCS will provide a full salary financed with grant funds.

The Program will be implemented in three years.

08A05132

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G803156/1) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;

— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione)	€ **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	
serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.